



## LICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA PETRONIO RUSSO" - 95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652

SEZ. CLASSICA - LINGUISTICA - SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel. 095/6136083 Fax 095/7694523

C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPCD1000A-Sito Liceo: [www.liceovergadrano.edu.it](http://www.liceovergadrano.edu.it) E-mail: [CTPCD1000A@istruzione.it](mailto:CTPCD1000A@istruzione.it)



Prot. N. 6275/2.3.a

del 09/06/2021

## DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI N. 2 DEL 07/06/2021 - VERBALE N. 40

### RIESAME CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

#### IL COLLEGIO DOCENTI

Premesso che **Il Rapporto di Riesame**, delle attività di valutazione, è un processo periodico e programmato che ha lo scopo di **verificare l'adeguatezza** sia degli obiettivi di apprendimento, sia dei criteri di valutazione, che il collegio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il percorso è gestito. Il Rapporto di Riesame Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento. **Il Riesame del percorso di Studi** viene condotto sotto la guida del docente Responsabile che sovrintende alla redazione del Rapporto annuale di Riesame, e lo sottopone al Collegio dei docenti che ne assume la responsabilità.

Il Rapporto di Riesame annuale documenta, analizza e commenta:

- gli effetti delle azioni correttive annunciate nei Rapporti di Riesame annuali precedenti;
- i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi dell'anno scolastico in esame;
- gli interventi correttivi sugli elementi critici messi in evidenza, i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e le azioni volte ad apportare miglioramenti.

**Visto il DPR n.122 del 22.06.2009** (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni) fissa il sistema di regole a cui devono uniformarsi le Istituzioni scolastiche in materia di valutazione degli alunni

**Considerato che** compete al Collegio dei docenti definire "modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento" (DPR n. 122/09 art.1 c.5);

**Considerato che** "la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle

potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo" (DPR n. 122/09 art. c. 3);

**PRESO ATTO** quanto stabilito **statuto delle studentesse** e degli studenti DPR 249/1998; DPR 235/2007), e dal patto di corresponsabilità educativa;

Visto quanto stabilito dal Regolamento di Istituto e dal patto di corresponsabilità educativa;

PRESO ATTO del D. M. 699 del 06/05/2021

### **DELIBERA ALL'UNANIMITA'**

Il Riesame dei seguenti criteri e modalità di valutazione degli apprendimenti che costituiranno parte integrante nell'allegato documento di valutazione, nonché della valutazione degli apprendimenti.

### **MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE( [documento valutazione](#) ) ALLEGATO**

Il segretario verbalizzante

Prof.ssa Sara Lembo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, D. L.vo n. 39/1993)

Per Il Dirigente Scolastico

Prof. Salvo Italia

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, D. L.vo n. 39/1993)

Adrano 07/06/2021

Il sottoscritto Dirigente Scolastico

### **ATTESTA**

che copia della presente deliberazione sarà pubblicata nell'apposito albo dove resterà per 15 giorni consecutivi, dal 9 GIUGNO 2021, con il contemporaneo deposito, nell'ufficio di segreteria, di una copia della presente unitamente a tutti gli atti preparatori per essere esibiti a chiunque ne avesse fatta richiesta e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Adrano 09/06/2021

Il Dirigente scolastico

prof. Vincenzo Spinella

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, D. L.vo n. 39/1993)

**DOCUMENTO SULLA  
VALUTAZIONE  
LICEO STATALE " G. VERGA "   
ADRANO  
A.S. 2020/2021**

INDICE	PAGINA
PRESENTAZIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	6
GLI STANDARD DI VALUTAZIONE	5
LA VALUTAZIONE	5
FUNZIONI E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE	6
COUSA SI VALUTA	6
FASI DELLA VALUTAZIONE	7
DIFFERENZA FRA ESITI DELLE VERIFICHE E VALUTAZIONE	7
VERIFICA	8
TIPOLOGIE DI VERIFICHE	8
MODALITA' DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI	9
MODALITA' DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI	9
MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA	10
VALUTAZIONE PER ALUNNI IN DIFFICOLTA'	11
DPR 122/2009 REGOLAMENTO RECANTE NORME VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	14
MODALITA' DELLA VALUTAZIONE - ART. 1, DPR 122/2009	14
VALUTAZIONE ALUNNI SECONDO CICLO ISTRUZIONE- ART. 4, DPR 122/2009	15
ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE - ART. 5, DPR 122/2009	16
AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE ART. 6, DPR 122/2009	16
<u>VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - ART. 7, DPR 122/2009</u>	17
<u>CRITERI VALUTAZIONE CONDOTTA E COMPORTAMENTO</u>	18
<u>CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE - ART. 8, DPR 122/2009</u>	20
DEFINIZIONE CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	21
DEFINIZIONE: VALUTAZIONE DI PROFITTO E VALUTAZIONE PER COMPETENZE	21
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' - ART. 10, DPR 122/2009	21
INDICAZIONI PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO - ART. 10, DPR 122/2009	22
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE - - ART. 11, DPR 122/2009	22
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTA' - BES -	22
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE	23
<u>SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO</u> CARENZE E DEBITI FORMATIVI	23
CRITERI DI " SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO " - CARENZE E DEBITI FORMATIVI	24
MODALITA' DI RECUPERO DELLE CARENZE E DEBITI	24
RINUNCIA	25
STUDIO AUTONOMO	25
RECUPERO IN ITINERE	25
PAUSA DIDATTICA	26
RECUPERO EXTRACURRICOLARE	26
HELP	26
CORSI DI RECUPERO	26



DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	

## DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE

### PRESENTAZIONE

Il presente documento intende sperimentare il processo di valutazione finalizzato a responsabilizzare la comunità professionale scolastica verso l'individuazione e il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento comuni a tutte le componenti professionali dell'istituzione scolastica, a partire dall'autoanalisi elaborata nel RAV **rapporto di Autovalutazione**.

Il documento è teso a valorizzare ed armonizzare la nuova normativa sulla valutazione con i risultati delle iniziative frutto di una ricognizione di buone pratiche, vissute e prodotte in contesti territoriali nei precedenti anni scolastici relativamente alle Indicazioni nazionali, al fine di assicurare un'applicazione generalizzata del Regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122).

Il documento ha una natura prevalentemente tecnica, volta ad evidenziare alcuni aspetti della valutazione come atto intenzionale della progettazione didattica, che deve costituire patrimonio culturale e professionale di ciascun insegnante.

Auspico pertanto che questo documento, frutto di un lavoro collegiale rappresenti, anche in relazione all'attuazione dei processi di riforma in atto nella scuola del secondo ciclo, un ulteriore investimento nella Qualità del Sistema Scolastico del " Liceo Statale " G. Verga Petronio Russo " di Adrano.

### GLI STANDARDS DI VALUTAZIONE

Le scuole dell'autonomia hanno bisogno, molto più di prima, della definizione di **standards nazionali di contenuto** (che cosa devono sapere e saper fare gli studenti) e di **prestazione** (su quali parametri si deve attestare una preparazione sufficiente, più che sufficiente, fino all'eccellenza) e insieme a questi hanno bisogno di adeguati ed attendibili strumenti di verifica. Solo così sarà possibile avviare, senza precipitare nell'anarchia, l'auspicata inversione di modello: da una scuola fondata sulla conformità ai **programmi** ad una orientata al perseguimento dei **risultati**. Al momento nessuna di queste esigenze ha ricevuto risposte, nonostante il nuovo esame di stato ne abbia evidenziato l'assoluta urgenza. La legge istitutiva del nuovo

esame ha infatti stabilito che oggetto della valutazione devono essere *conoscenze, competenze e capacità*, ma non ha detto in che cosa queste debbano consistere, visto che sono nazionalmente determinati solo i *vecchi programmi*. Quando poi si è trattato di definire nuovi strumenti di verifica, come *la terza prova*, si è precipitosamente ripiegato sull'affidamento della stessa ai singoli istituti.

---

## LA VALUTAZIONE

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. Sino a "ieri" la valutazione scolastica indicava l'atto e l'effetto del valutare i risultati dell'apprendimento cognitivo, affettivo, psicomotorio degli studenti. Oggi, il significato della valutazione scolastica si è allargato sino a comprendere, accanto ai risultati dell'apprendimento degli studenti, la valutazione della scuola nel suo complesso sia a livello micro, cioè di singolo istituto, che a livello macro, cioè di sistema. In tema di valutazione degli studenti è evidente un allargamento dell'attenzione educativa dai "processi" agli "esiti" del percorso formativo. Gli apprendimenti non sono più considerati come fenomeni isolati ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo (l'azione didattica, le caratteristiche della comunità scolastica ecc.) e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia di funzionamento generale del sistema. A livello scolastico, un indicatore di risultato è una misurazione quali/quantitativa che serve a valutare, il rendimento degli allievi; un indicatore di processo è una misurazione quali/quantitativa delle caratteristiche "interne" della scuola (per esempio l'organizzazione didattica o la qualità delle azioni di insegnamento) cioè di quelle caratteristiche di singolo istituto che traducono la capacità dello studente (input) in "successo formativo" dello studente (output); un indicatore di contesto, fornisce una serie di dati relativi alle risorse disponibili, al "clima" e alla "cultura" scolastica, alla composizione della popolazione della scuola ecc.

---

## FUNZIONI E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La funzione, più generale, della valutazione scolastica è quella di leggere e di interpretare la realtà educativo-didattica entro un quadro valoriale e secondo criteri determinati. Le innovazioni intervenute a partire dagli anni '70 nel sistema educativo di istruzione e di formazione italiano hanno imposto un profondo ripensamento delle funzioni della valutazione scolastica. In particolare è stato evidenziato che la tradizionale funzione accertativa del profitto degli studenti -espressa in termini numerici, i voti, o di giudizio sintetico e globale -è solo una delle molte funzioni cui la valutazione deve assolvere. Nell'ambito della ricerca pedagogico-educativa si insiste da tempo sulle seguenti funzioni: regolativa, diagnostica, formativa, sommativa, orientativa. Questo non significa sminuire il valore della funzione di misurazione e di controllo degli apprendimenti dello studente (ciò che gli anglosassoni chiamano assessment).

1) La funzione regolativa della valutazione scolastica, serve a "garantire con continuità e sistematicità un flusso di informazioni sull'andamento del processo educativo al fine di predisporre, attuare e mutare con tempestività e specificità, gli interventi necessari per la ottimizzazione della qualità dell'istruzione, e conseguentemente, dei risultati del micro e del macro sistema educativo"

2) La funzione diagnostica della valutazione scolastica, corrisponde all'accertamento dei prerequisiti cognitivi ed affettivo-motivazionali posseduti dagli allievi al momento dell'avvio del percorso di formazione. La valutazione diagnostica aiuta a identificare le conoscenze e le abilità che caratterizzano lo stato iniziale dello studente al fine di verificarne la concordanza con i prerequisiti ritenuti necessari per dare avvio al percorso formativo. Potremmo definire questa come VALUTAZIONE INIZIALE. Si intuisce la chiara rilevanza formativa della funzione diagnostica: sulla base delle informazioni ottenute con tale valutazione, infatti, il docente può attivare le azioni didattiche compensative necessarie a garantire a tutti gli studenti il conseguimento dei prerequisiti. Il tempo perso nella fase della funzione diagnostica della valutazione è, richiamando quanto sosteneva Rousseau, tutto guadagnato: i prerequisiti sono infatti quelle conoscenze e quelle abilità il cui possesso è la preconditione affinché ogni studente possa immettersi con più alta probabilità di successo nell'itinerario programmato.

3) La funzione formativa valutazione scolastica, che esprime la ragion d'essere della valutazione, come dimostra la ricerca didattico-docimologica, risiede nel fornire allo studente una informazione accurata circa i punti forti e i punti deboli del suo apprendimento e al docente una serie di dati che gli permettano di assumere decisioni didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti.

La valutazione formativa aiuta lo studente a superare gli ostacoli che emergono nel percorso di apprendimento e il docente a modificare le procedure, i metodi e gli strumenti usati al fine di personalizzare e diversificare il sostegno educativo-didattico. Potremmo definire questa come VALUTAZIONE IN ITINERE.

4) La funzione sommativa della valutazione scolastica consente di analizzare al termine di un quadrimestre o di un anno scolastico gli esiti del percorso di formazione e di effettuare il bilancio complessivo delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti. Al termine di un ciclo di istruzione essa si accompagna alla valutazione prognostica, che sostiene le decisioni circa l'orientamento per il successivo ciclo. Potremmo definire questa come VALUTAZIONE FINALE.

La valutazione finale al termine di una classe intermedia ha comunque un rilevante valore formativo per il lavoro dell'anno successivo.

5) La funzione orientativa della valutazione scolastica:

dall'analisi delle funzioni ricaviamo il senso delle azioni di valutazione degli studenti: si valutano gli studenti non solo per "misurarne" gli apprendimenti ma per apprezzarne il valore, per comprenderne, interpretarne e orientarne gli sviluppi futuri, per regolare e migliorare le azioni educative.

Riprendendo il concetto di valutazione formativa. Essa concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno. Una valutazione adeguatamente formativa pone attenzione soprattutto ai processi formativi dell'alunno, considera il differenziale di apprendimento.

### **La valutazione si realizza attraverso**

- ◆ l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali,
- ◆ documenta la progressiva maturazione dell'identità personale,
- ◆ promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento.

### **La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:**

- ◆ verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati



- ◆ adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- ◆ predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- ◆ fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- ◆ promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- ◆ fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- ◆ comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

---

## CHE COSA SI VALUTA

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- ◆ la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- ◆ la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- ◆ la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli che saranno predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99 (siamo ancora in attesa).

---

## FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità ed esiti registrati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- ◆ la valutazione iniziale o diagnostica è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...);
- ◆ la valutazione intermedia o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso orientandone gli impegni;
- ◆ la valutazione finale o sommativa rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

---

## DIFFERENZA FRA ESITI DELLE VERIFICHE E VALUTAZIONE

È necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

---

### VERIFICA:

è la raccolta sistematica di dati attraverso strumenti diversi, strutturati e non: test prove strutturate, saggi, elaborazioni di testi, questionari, prove pratiche, interrogazioni, osservazioni etc. Nel momento della verifica il docente si limita a raccogliere i dati a misurare dei fenomeni e a registrare dei comportamenti. In queste fase egli sospende il giudizio nell'attesa di avere abbastanza dati da confrontare per poi valutare. Una volta raccolto un numero sufficiente di dati, legge i diversi risultati, li raffronta e li interpreta in base a dei criteri.

La verifica, quindi, è la raccolta dei dati, mentre la valutazione è l'interpretazione del loro significato. Si comprende come i dati raccolti siano di tipo quantitativo mentre la valutazione risponde a criteri di tipo qualitativo.

Le verifiche registrano conoscenze, abilità talvolta aspetti della competenza, mentre il giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche.

Il giudizio esprime quindi una scelta che deve basarsi su dei CRITERI che debbono essere individuati, trasparenti ed esplicitati agli alunni e alle loro famiglie. Tali criteri debbono essere condivisi all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio Docenti. Si evince che la media aritmetica delle misurazioni effettuate nega proprio il principio di responsabilità nell'attribuzione della valutazione da parte dell'insegnante e rischia di essere uno strumento iniquo di valutazione.

La verifica è un'attività di confronto tra uno stato di fatto dello studente e uno standard al fine di rilevare concordanze o difformità. Può avere carattere quantitativo e in questo caso si basa su misurazioni attraverso le quali si attribuiscono "punteggi" alle prestazioni degli studenti. Quando ha carattere qualitativo, la verifica consiste nell'osservazione, rilevazione e apprezzamento di fenomeni ed eventi.

I dati raccolti attraverso le verifiche consentono di operare regolazioni del percorso formativo, ovvero ri-calibrare e modificare degli obiettivi della programmazione, dei metodi e delle strategie didattiche in funzione delle esigenze degli studenti.

Una misurazione consiste nell'acquisizione di un'informazione organizzata relativa a determinati fenomeni. La misurazione è valida se corrisponde a ciò che si vuole misurare; è attendibile se può essere sottoposta a controlli senza fornire dati contraddittori.

---

### TIPOLOGIE DI VERIFICHE

**Verifiche strutturate:** è abbastanza semplice costruire verifiche che misurino il grado di conoscenza dei contenuti, è più difficile strutturare verifiche di abilità complesse come la capacità di inferenza, di problem solving, di transfert. Le verifiche se costruite accuratamente possono dare informazioni preziosi anche su aspetti rilevanti della competenza, si vedano come esempio le prove OCSE PISA. Per questo le prove di verifica, se non possono essere assunte in modo assoluto, vanno accompagnate da altri strumenti.

**Verifiche-prove non strutturate:** (questionari a risposta aperta, saggi brevi, testi e relazioni, interrogazioni) forniscono indicazioni sulle capacità di ragionamento, permettono di operare collegamenti, relazioni. Esse se forniscono più informazioni circa le abilità dello studente sono d'altro canto più difficili da interpretare. Necessitano di solidi criteri di lettura, è dimostrato che se si è costruita una griglia di lettura condivisa e se si è operata una correzione collegiale di un certo numero di prove, i criteri applicati costituiscono una sorta di taratura della lettura ed interpretazione della verifica.

**Le prove comuni/standardizzate** su cui si basano le rilevazioni del SNV sono il frutto di un rigoroso processo scientifico in grado di garantire l'attendibilità dei risultati, tenendo in debito conto che le prove sono rivolte all'intera popolazione scolastica. Le prove **comuni/standardizzate** per la scuola secondaria di secondo grado sono strutturate per misurare i livelli fondamentali degli apprendimenti alla fine del primo biennio e non richiedono alcuna specifica forma di preparazione o, tanto meno, di addestramento.

**Prove esperte:** con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mira a testare aspetti della competenza.

---

#### VALUTAZIONE:

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti. Valutare è un compito strategico ma delicato attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento. La valutazione comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto didattico ed educativo del proprio figlio. La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali e pratiche) relative alle diverse unità didattiche o alle diverse unità di apprendimento svolte durante l'anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale.

---

#### MODALITA' DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

In linea con le indicazioni del Regolamento sulla valutazione (DPR 122/09, art. 1) le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto, approvato dal collegio dei docenti e pubblicato nel sito web.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere nel corso dell'attività didattica e sommative a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...). È PREVISTO UN CONGRUO NUMERO DI PROVE A SECONDA DELLA DISCIPLINA INTERESSATA E DELLE ORE SETTIMANALI DISPONIBILI.

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- ◆ **Adeguate distribuzione delle prove nel corso dell'anno**
- ◆ **Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe**

## ◆ Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione

Le modalità di accertamento degli apprendimenti avvengono quindi mediante:

a) **Verifiche scritte:** Prove strutturate e semistrustrate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati. Le prove saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti. Si specifica che le verifiche scritte vanno restituite di norma nell'arco di quindici giorni.

b) **Verifiche orali:** Colloqui, interrogazioni, audizioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte...Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle interrogazioni sarà motivata e comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie. L'impreparazione, non giustificabile oggettivamente, sarà valutata negativamente, per sottolineare la necessità dell'impegno costante nello studio.

### **Il valore dell'impreparato nelle verifiche orali:**

Il valore dell'impreparato non si configura propriamente come un voto. Il docente può assegnare l'impreparato" per le interrogazioni orali, a condizione che sia previsto a livello d'istituto o di programmazione annuale e che gli allievi siano a conoscenza della possibile assegnazione. Ogni voto che il docente attribuisce, compreso quindi l'impreparato" (se previsto), deve essere corredato da un'apposita legenda che ne "spieghi" il valore e ne traccia i criteri. Il Collegio dei docenti ha quindi l'obbligo di occuparsi di questa materia. I criteri devono essere fissati dall'istituzione scolastica e la valutazione deve essere il più possibile equa, uniforme e trasparente nei confronti di tutti gli allievi. L'assegnazione dell'impreparato" può quindi essere previsto ma deve essere "spiegato" nel suo valore, cioè deve essere chiaro il suo "peso" nel processo valutativo di un allievo.

c) **Verifiche di performance o comportamenti attesi:** Prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche. Si consideri il valore formativo delle prove alla scuola primaria, che possono prevedere un voto corrispondente a più elaborati.

d) Le prove comuni/standardizzate su cui si basano le rilevazioni del SNV sono il frutto di un rigoroso processo scientifico in grado di garantire l'attendibilità dei risultati, tenendo in debito conto che le prove sono rivolte all'intera popolazione scolastica. Le prove **comuni/standardizzate** per la scuola secondaria di secondo grado sono strutturate per misurare i livelli fondamentali degli apprendimenti alla fine del primo biennio e non richiedono alcuna specifica forma di preparazione o, tanto meno, di addestramento.

e) Prove esperte: con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mira a testare aspetti della competenza.

f) **Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe:** le osservazioni sistematiche permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso di svolgimento della normale attività didattica.

---

### MODALITA' DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI- AUTOVALUTAZIONE

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità.

In questo senso i docenti del consiglio di classe /team:

- ◆ informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;
- ◆ informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- ◆ informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale;
- ◆ aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

---

### MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

Secondo l'attuale quadro normativo, comunichiamo mediante strumenti amministrativi

□ la valutazione degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali; distinguiamo:

**a) esiti delle verifiche,**

**b) valutazioni sommative quadrimestrali.**

- ◆ la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- ◆ la valutazione delle competenze, attesta che cosa l'allievo sa (conoscenze), sa fare (abilità), in che condizione e contesto e con che grado di autonomia e responsabilità rispetto ad una competenza specifica e non a una disciplina

### **a) Esiti delle verifiche**

- ◆ Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie attraverso il libretto/Diario di istituto dell'alunno e di colloqui individuali.
- ◆ È possibile prendere visione delle prove ed essere informati degli esiti delle verifiche orali nei colloqui individuali.
- ◆ Al fine di fornire un'informazione completa circa l'esito delle verifiche, anche orali, viene inserita nel libretto/Diario di istituto una tabella riassuntiva, nella quale sono indicati:
  - ◆ disciplina, data, tipo di prova, esito della prova, firma del docente, firma del genitore.

### **b) Valutazione di fine quadrimestre**

Viene consegnata ai genitori la pagellina del primo quadrimestre e il documento di valutazione a fine anno scolastico.

### **c) Note -comunicazioni**

- ◆ allegate alla valutazione, relative ad insufficienze e carenze negli apprendimenti infraquadrimestrali, relative alle assenze, comportamento, carenze negli apprendimenti

---

**DPR 122 GIUGNO 2009, N. 122**  
**REGOLAMENTO RECANTE COORDINAMENTO DELLE NORME VIGENTI**  
**PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI**

Il Decreto del Presidente della Repubblica n°122 del 22 giugno 2009 ha definito un assetto organico della normativa inerente alla valutazione degli studenti.

Con la presente si richiamano gli aspetti essenziali del processo di valutazione, anche sotto il profilo normativo.

---

**MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE – ART. 1, DPR 122/2009**

**Art.1, comma 2.** La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. **Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249,** e successive modificazioni.

**Art.1, comma 3.** La valutazione ha per oggetto **il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.** La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai **processi di autovalutazione degli alunni** medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo **dell'apprendimento permanente** di cui alla strategia di Lisbona 2000 e alle Raccomandazioni europee del 18 dicembre 2006, adottata dal Consiglio europeo con Raccomandazione del 2006.

**Art.1, comma 4.** **Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali** sul rendimento scolastico devono essere **coerenti con gli obiettivi di apprendimento** previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del **decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.**

**Art.1, comma 5.** Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare **omogeneità, equità e trasparenza** della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. **Detti criteri e modalità** fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

**Art.1, comma 6.** Al termine dell'anno conclusivo della **scuola primaria,** della scuola **secondaria di primo grado,** **dell'adempimento dell'obbligo di istruzione** ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, **nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione,** la scuola

certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Art.1, comma 7. **Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva** circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

Art.1, comma 9. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

#### **VALUTAZIONE ALUNNI SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE- ART.4, DPR 122/2009**

Art. 4, comma 1. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal **consiglio di classe**, formato ai sensi dell'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, **ove necessario, a maggioranza**.

Ido centidi sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri anorma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per **l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa**, ivi compresi **docenti incaricati** delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Art. 4, comma 2. **La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi** ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge. Il voto numerico è riportato anche in lettere nel documento di valutazione. **La valutazione del comportamento concorre** alla determinazione dei **crediti scolastici e dei punteggi** utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.



Art. 4, comma 3. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed **e' comunque espressa senza attribuzione di voto numerico**, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121.

Art. 4, comma 4. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77. La valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti relativamente ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, ai sensi del predetto decreto legislativo, avvengono secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del medesimo decreto legislativo.

Art. 4, comma 5. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti ed il comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

Art. 4, comma 6. Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

---

## ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

### DPR 122, ART. 5

Art. 5, comma 1. L'obbligo di istruzione è assolto secondo quanto previsto dal regolamento adottato con decreto del Ministro della **pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139**, nel quadro del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, e al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

---

## AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DELL'ISTRUZIONE

### DPR 122, ART. 6

Art. 6, comma 1. Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato.

Art. 6, comma 2. Sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato conclusivi del ciclo gli alunni **che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe**, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in ripetenze nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica.

---

### SCRUTINI DPR 122, ART. 6, comma 3

Art. 6, comma 3. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, cui partecipano tutti i docenti della classe, compresi gli insegnanti di educazione fisica, gli insegnanti tecnico-pratici nelle modalità previste dall'articolo 5, commi 1-bis e 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, i docenti di sostegno, nonché gli insegnanti di religione cattolica limitatamente agli alunni che si avvalgono di quest'ultimo insegnamento, attribuisce il punteggio per il credito scolastico di cui all'articolo 11 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, e successive modificazioni. (D. M. n. 99/2009). I docenti incaricati delle attività alternative non partecipano agli scrutini (fatta eccezione per i docenti che hanno svolto attività alternative con scheda di valutazione), ma depositano agli atti del Consiglio di Classe una relazione sull'attività svolta e sul profitto dello studente, espresso attraverso un giudizio. Ai sensi dell'art. 5, L. 124/1999, ("Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico") e della C.M. n. 28/2000 ("Disposizioni urgenti applicative della Legge n. 124/1999 relativa ai docenti tecnico pratici") gli insegnanti tecnico-pratici, i docenti conversatori in lingua straniera anche quando il loro insegnamento si svolge in compresenza, fanno parte, a pieno titolo e con pienezza di voto deliberativo, del consiglio di classe. Le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali relative alle materie il cui insegnamento è svolto in compresenza sono autonomamente formulate, per gli ambiti di rispettiva competenza didattica, dal singolo docente, sentito l'altro insegnante. Il voto unico viene assegnato dal consiglio di classe sulla base delle proposte formulate, nonché degli elementi di giudizio forniti dai due docenti interessati." Ai sensi dell'art. 5 della Legge 124/1999 ("Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico") e della C.M. n. 28/2000 ("Disposizioni urgenti applicative della Legge n. 124/1999 relativa ai docenti tecnico pratici"), i docenti ITP partecipano a pieno titolo al Consiglio di classe e votano autonomamente, anche se il Consiglio di classe

assegna un voto unico alla disciplina da loro impartita insieme al docente di teoria. Gli scrutini hanno luogo alla conclusione delle attività didattiche programmate e dopo la conclusione di tutte le prove di verifica predisposte dagli insegnanti. Lo scrutinio costituisce la risultanza delle verifiche scritte, orali o pratiche e delle osservazioni effettuate nel corso delle attività didattiche e debitamente documentate nel registro personale. Le operazioni di scrutinio avvengono in forma collegiale e recepiscono le osservazioni, le valutazioni e i giudizi espressi dai docenti che hanno operato nella classe. La valutazione dei progressi individuali nelle varie discipline d'insegnamento viene effettuata confrontando gli esiti finali con le osservazioni e le rilevazioni effettuate a inizio anno (prove d'ingresso), o al momento dell'arrivo dell'alunno a scuola nel corso d'anno scolastico. In tale ambito diventano operanti eventuali accordi tra i docenti stabiliti dalle Equipages pedagogiche o dai Consigli di classe. L'impegno dell'alunno va considerato anche indipendentemente dall'esito delle verifiche e degli accertamenti periodici relativi al profitto, riservando la dovuta attenzione alle capacità logiche ed espositive, nonché alle abilità di studio trasversali alle discipline d'insegnamento. Si farà distinzione fra gli aspetti relativi all'apprendimento e aspetti relativi alla maturità e al comportamento. Si terrà conto della documentazione didattica e delle prove oggettive svolte da ciascun alunno durante l'a.s. e conservate dai Consigli di classe o dalle Equipages, nonché di eventuali informazioni pervenute dalle famiglie. La valutazione degli esiti finali sarà indipendente dalla media aritmetica delle valutazioni attribuite alle singole prove oggettive e alle altre forme di verifica. Sarà effettuata l'attenta considerazione dell'esito degli interventi educativi (rimotivazione, stimolazione, interventi formali e informali con i genitori) e didattici (ripetizione sistematica di input, lavoro di gruppo, lavoro individualizzato, lavoro graduato, personalizzazione degli interventi formativi), messi in atto dai docenti durante l'a.s. al fine di ottenere il miglioramento delle prestazioni e di favorire il recupero degli apprendimenti. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza l'attribuzione di un voto numerico. Sarà puntualmente valutata anche la possibilità dell'alunno di recuperare eventuali carenze evidenziate nel corso dell'anno scolastico, compensando durante la pausa estiva eventuali carenze tramite lo svolgimento di attività indicate dai docenti interessati. Saranno attentamente considerati gli interventi informativi e di sensibilizzazione rivolti alle famiglie dagli insegnanti, volti al miglioramento dell'impegno nell'applicazione e nello studio, anche relativamente allo svolgimento dei compiti assegnati per casa. Per la valutazione degli alunni stranieri frequentanti le scuole dell'Istituto, si farà riferimento anche a quanto previsto nella personalizzazione del loro percorso formativo ( BES )

Art. 6, comma 4. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola, ai sensi dell'articolo 96, comma 2, del D.L. n. 30 giugno 2003, n. 196.

NOTA ART. 6, comma 3: Il CdC può motivatamente integrare i punti di credito dei candidati interni, a norma dell'art. 11 c. 2,4 del DPR n. 323/1998: "Fermo restando il massimo dei 20 punti (ndr. oggi: "dei 25 punti") complessivamente attribuibili, il CdC, nello scrutinio finale dell'ultimo anno, può motivatamente integrare il punteggio complessivo conseguito dall'alunno in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso, che hanno determinato un minor rendimento". Resta evidente che tutte le deliberazioni, relative a tale integrazione, opportunamente motivate, vanno verbalizzate con riferimento alle situazioni oggettivamente rilevanti ed idoneamente documentate.

## VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO -

### ART. 7, DPR, 122/2009

Art. 7, comma 1. La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249, e successive modificazioni (DPR 235/2007).

Art. 7, comma 2. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, dei comportamenti:

- a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;
- b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Art. 7, comma 3. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

Art. 7, comma 4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche in sede di elaborazione del piano dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di istituto, dal patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio. In nessun modo le sanzioni sulla condotta possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana.

## ALLEGATO: CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN CONDOTTA

La predisposizione di una modalità sistematica di rilevazione e di riconoscimento è utile solo se condivisa e utilizzata dal **Consiglio di Classe**. Il voto di condotta è attribuito dal Consiglio di Classe, su proposta del Coordinatore o del docente che insegna nella classe per il maggior numero di ore, ed è motivato sulla base di **indicatori e descrittori empirici trasversali alle competenze chiave di cittadinanza europea**, che precisano i **doveri dello studente**. Per aiutare gli insegnanti a compiere questo tipo valutazione, è stato elaborato un modello di griglia di valutazione che consentisse attraverso l'identificazione e l'osservazione di una serie di indicatori che specificchino ciascuna di tali competenze e quindi di una serie di descrittori che, per ciascun indicatore, rappresentino livelli diversi di competenza posseduti dagli studenti.

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Approvato dal Collegio dei docenti il 23 febbraio 2015

COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO DI CONDOTTA
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	Rispetta costantemente gli altri e i loro diritti ed ha un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà e si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali; ha sempre un atteggiamento e un linguaggio consoni all'ambiente scolastico.	10
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	Utilizza in <b>MODO RESPONSABILE</b> i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune.	
Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica		conosce e rispetta <b>SEMPRE</b> i regolamenti e ne <b>FAVORISCE</b> la circolazione in termini di conoscenza aiutando i compagni a farlo rispettare; <b>ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI</b> .		
Collaborare e partecipare	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	Frequenta con <b>ASSIDUITÀ</b> le lezioni e rispetta gli orari; <b>RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b> circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione.	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	è attento e collabora in <b>MODO PROPOSITIVO</b> durante le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage); ottempera puntualmente agli impegni assunti ed è affidabile per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati È disponibile al <b>peer tutoring</b> .	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	Interviene in <b>MODO APPROPRIATO</b> durante le lezioni per chiedere ulteriori spiegazioni o approfondimenti. è attento alle proposte di approfondimento e di arricchimento culturale	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	Esprime e sostiene in modo adeguato il proprio ragionamento, le motivazioni del proprio agire, <b>ESERCITANDO L'AUTOCONTROLLO</b> .	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO CONDOTTA
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ rispetta gli altri e i loro diritti ed ha un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà;</li> <li>❖ ha un <b>ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO ADEGUATI</b> all'ambiente scolastico.</li> </ul>	<b>9</b>
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Utilizza in <b>MODDO APPROPRIATO</b> i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune.</li> </ul>	
		Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>CONOSCE E RISPETTA</b> i regolamenti;</li> <li>❖ <b>ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI.</b></li> </ul>	
Collaborare e partecipare	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Frequenta con <b>REGOLARITA'</b> le lezioni e rispetta gli orari;</li> <li>❖ <b>RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b> circa le <b>entrate posticipate e le uscite anticipate</b> e le modalità di richiesta di giustificazione.</li> </ul>	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ è attento e <b>SEGUE CON INTERESSE</b> le attività didattiche ( lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage).</li> <li>❖ ottempera agli impegni assunti ed è affidabile per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati</li> </ul>	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Interviene in <b>MODDO PERTINENTE</b> durante le lezioni anche se non regolarmente.</li> </ul>	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Sostiene e motiva il proprio ragionamento e le proprie azioni dimostrando un buon livello di autocontrollo</li> </ul>	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO CONDOTTA
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>GENERALMENTE</b> rispetta gli altri e i loro diritti; <b>NON HA SEMPRE</b> un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà;</li> <li>❖ ha un <b>ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI</b> all'ambiente scolastico.</li> </ul>	<b>8</b>
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Utilizza in <b>MODDO NON SEMPRE IDONEO</b> i materiali e le strutture della scuola.</li> </ul>	
		Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>CONOSCE</b> i regolamenti;</li> <li>❖ <b>PRESENZA DI UNO O PIÙ RICHIAMI VERBALI DOCUMENTATI</b></li> </ul>	
Collaborare e partecipare	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Frequenza <b>NON SEMPRE REGOLARE</b> (assenze e ritardi numerosi);</li> <li>❖ <b>NON SEMPRE RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b> circa le <b>entrate posticipate e le uscite anticipate</b> e le modalità di richiesta di giustificazione;</li> <li>❖ Non sempre è sollecito nel produrre le giustificazioni delle assenze, far firmare le comunicazioni ai genitori, consegnare a scuola quanto richiesto nei tempi indicati.</li> </ul>	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>SEGUE PREVALENTEMENTE IN MODDO PASSIVO</b> le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage)</li> <li>❖ non sempre ottempera agli impegni assunti e non è sempre affidabile nello svolgimento delle consegne scolastiche</li> </ul>	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>Interviene se sollecitato</b></li> </ul>	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>NON SEMPRE esprime e sostiene</b> le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire dimostrando un autocontrollo non sempre adeguato.</li> </ul>	

COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO DI CONDOTTA
			L'alunno/a	
Agire in modo autonomo e responsabile,	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	<p><b>SPESSE E' SCORRETTO</b> nelle relazioni tra pari e nelle relazioni con l'adulto;</p> <p>ha un <b>ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI</b> all'ambiente scolastico.</p>	7
	Rispetto e Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti governano la convivenza civile all'interno della comunità scolastica	<p>Uso delle strutture della scuola</p> <p>Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica</p>	<p>Utilizza in <b>MODO INADEGUATO</b> i materiali e le strutture della scuola.</p> <p><b>NON RISPETTA</b> i regolamenti</p> <p><b>PRESENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI</b> (uno o più richiami scritti senza sospensioni o con sospensione di un massimo di tre gg. ed accertamento di mancato ravvedimento successivo all'irrogazione della sanzione di natura educativa).</p>	
3. Adempimento dei propri doveri	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	<p>Frequenza <b>IRREGOLARE</b> (assenze e ritardi numerosi);</p> <p><b>NONRISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b> circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione;</p> <p><b>NON SEMPRE GIUSTIFICA</b> le assenze.</p>	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	<p><b>SEGUE IN MODO PASSIVO</b> le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage).</p> <p>crea disturbo all'attività scolastica</p> <p>frequentemente non rispetta le scadenze e gli impegni scolastici</p>	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<b>NONINTERVIENE</b> durante le lezioni.	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	Spesso non esprime e non sostiene le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire dimostrando un autocontrollo limitato.	

COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO DI CONDOTTA
			L'alunno/a	
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>E' MOLTO SCORRETTO</b> nelle relazioni tra pari e nelle relazioni con l'adulto;</li> <li>❖ ha un <b>ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON ACCETTABILI</b>.</li> </ul>	6
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Utilizza <b>CON TRASCURATEZZA</b> i materiali e le strutture della scuola, a volte danneggiandoli.</li> </ul>	
Adempimento dei propri doveri		Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità, frequentare regolarmente le lezioni, l'orario scolastico	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Frequenza <b>IRREGOLARE</b> (assenze e ritardi numerosi);</li> <li>❖ <b>NONRISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b> circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione;</li> <li>❖ <b>SPESSE NON GIUSTIFICA</b> le assenze.</li> </ul>			
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo, e alle proposte della scuola, studiare con assiduità	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>Non dimostra interesse</b> per le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage).</li> <li>❖ rispetta solo occasionalmente le scadenze e gli impegni scolastici</li> </ul>	

Comunicare – rispetto delle regole che governano la vita scolastica	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	❖ <b>DISTURBA impedendo consapevolmente il regolare svolgimento delle lezioni. Non mantiene un comportamento corretto durante le lezioni</b>	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	❖ <b>NON esprime e non sostiene</b> le motivazioni del proprio agire, dimostrando un autocontrollo inadeguato	

“Il voto di condotta pari a **Cinque decimi o inferiore** sarà attribuita ove ricorrano le condizioni indicate dall’art. 4 del DPR 249/98 (Statuto delle Studentesse e degli Studenti), che recita all’Art. 4:

“ **Sanzioni che comportano l’allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni** (Comma 9).  
Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d’istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:  
1) devono essere stati commessi “reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l’incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);

2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell’allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell’art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell’allontanamento è adeguata alla gravità dell’infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si precisa che l’iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l’autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all’inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

**Sanzioni che comportano l’allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell’anno scolastico** (Comma 9bis):

L’irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d’istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:  
1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;

2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l’anno scolastico; Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti C e D, occorrerà evitare che l’applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell’orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell’anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l’allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio



---

## CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE – D.P.R. 122, ART. 8.

Art. 8, comma 2. Per quanto riguarda il **secondo ciclo di istruzione** vengono utilizzate come parametro di riferimento, **ai fini del rilascio della certificazione** di cui **all'articolo 4** del decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto **2007, n. 139**, le **conoscenze, le abilità e le competenze** di cui all'allegato del medesimo decreto.

Art. 8, comma 3. La **certificazione finale ed intermedia**, già individuata dall'accordo del 28 ottobre 2004 sancito in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, per il riconoscimento dei **crediti formativi** e delle competenze in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale, e' definita dall'articolo 20 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Art. 8, comma 4. La **certificazione relativa agli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado** e' disciplinata **dall'articolo 6 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, e successive modificazioni**.

Art. 8, comma 5. Le **certificazioni delle competenze concernenti i diversi gradi e ordini dell'istruzione** sono determinate anche sulla base delle indicazioni espresse dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione (INVALSI) e delle principali rilevazioni internazionali.

Art. 8, comma 6. **Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono adottati i modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi gradi e ordini dell'istruzione e si provvede ad armonizzare i modelli stessi alle disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge ed a quelle del presente regolamento.**

---

### DEFINIZIONE: CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La **certificazione** è l'attestazione del percorso formativo scolastico o professionale svolto dallo studente e indica le competenze che quest'ultimo ha acquisito in esito agli apprendimenti. Tale certificazione costituisce un credito spendibile sia all'interno del sistema di istruzione, per il passaggio da un indirizzo di studio a un altro, sia per il passaggio da un sistema di formazione a un altro, in Italia o all'estero.

---

### DEFINIZIONE: VALUTAZIONE DI PROFITTO E VALUTAZIONE PER COMPETENZE

---

#### VALUTAZIONE DI PROFITTO

E' usualmente valutato: misura prevalentemente le abilità e le conoscenze disciplinari, attraverso le prove di verifica precedentemente descritte, si esprime per mezzo di voti numerici, letterali o aggettivali assegnati alle

discipline. Il profitto può assumere polarità positiva e negativa. In base agli esiti del profitto si assumono decisioni sulla carriera degli studenti in termini di promozione o bocciatura. Le scansioni temporali sono il trimestre, il quadrimestre, l'annualità. Essendo espresso con un voto necessita di una descrizione che illustri i CRITERI e le DIMENSIONI sottostanti il giudizio sintetico.

---

## VALUTAZIONE PER COMPETENZE

La competenza si può osservare solo in un sapere agito e quindi solo nell'azione di compiti significativi che permettano di mobilitare conoscenze, abilità e capacità personali in relazione a differenti contesti e con differenti gradi di responsabilità e di autonomia. Per questo la padronanza di una competenza viene descritta da LIVELLI che rendono conto del dispiegarsi della competenza in funzione evolutiva. Nello stato iniziale le conoscenze e le abilità possedute e la loro mobilitazione saranno limitate e ridotte fino all'acquisizione di abilità strumentali e funzionali anche complesse, capacità di agire in autonomia con ambiti di responsabilità progressivamente più ampi di fronte a problemi più complessi.

---

## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ D.P.R. 122, ART. 9.

Art. 9, comma 1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore **è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del [PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO](#)** previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con **voto in decimi** secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

Art. 9, comma 5. Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

Art. 9, comma 6. All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- ◆ uguale a quella della classe
- ◆ in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati
- ◆ differenziata

◆ mista

La scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno.

## VALUTAZIONE ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO

### DPR 122 ART. 10. DSA

Art 10, comma 1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Art 10, comma 2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

In particolare, per quanto attiene alle misure dispensative, ci si riferisce a:

- ◆ privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;
- ◆ prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;
- ◆ considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.

Per quanto attiene agli strumenti compensativi, si ritiene altresì che si debba consentire agli studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali, per esempio:

- ◆ registrazione delle lezioni;
- ◆ utilizzo di testi in formato digitale;
- ◆ programmi di sintesi vocale;
- ◆ altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame;
- ◆ tempi più lunghi inoltre è opportuno
- ◆ indicare l'obiettivo oggetto di valutazione;
- ◆ usare verifiche scalari o graduate
- ◆ dividere le richieste per argomento con un titolo scritto più grande e la parola-chiave evidenziata;
- ◆ assegnare un punteggio maggiore alla comprensione piuttosto che alla produzione;
- ◆ leggere la consegna a voce ed eventualmente spiegarla;
- ◆ fare attenzione alla qualità delle fotocopie che devono essere chiare e non contenere una scrittura troppo fitta (aumentare gli spazi e l'interlinea);

### Per quanto riguarda la valutazione è sempre preferibile:

- ◆ personalizzare;
- ◆ far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti;
- ◆ evitare di mortificarlo segnalando in rosso tutti gli errori di ortografia;
- ◆ insistere sulla correzione degli stessi anche se può sembrare inutile;
- ◆ distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma);
- ◆ abituare gli alunni all'autovalutazione;
- ◆ valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi.
- ◆ Considerare le ripercussioni sull'autostima: più i rimandi sono positivi, più migliora l'autostima dell'alunno;
- ◆ considerare l'impegno;
- ◆ fare attenzione alla comunicazione della valutazione.

---

## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE -

### DPR 122, ART. 11.

Art 11, comma 1. Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.

Art 11, comma 2. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

---

## VALUTAZIONE PER ALUNNI IN DIFFICOLTA' - BES

- ◆ Alunni per i quali è previsto un Piano Individualizzato di disciplina, di area o di parte di una disciplina;
- ◆ Alunni BES per i quali è possibile prevedere un PDP
- ◆ Alunni con certificazione DSA, per i quali il Consiglio di classe dovrà prevedere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;
- ◆ Alunni diversamente abili tenendo presente il loro P.E.I.;
- ◆ Alunni non italofofoni di recente immigrazione
- ◆ L. 170/2012
- ◆ Piano Annuale Per l'Inclusione (PAI) A.S. 2014-2015
- ◆ DIRETTIVA 27 dicembre 2012 relativa ai Bisogni educativi speciali (BES) il MIUR
- ◆ P.D.P. - PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

---

## LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del DPR394/1999, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento. Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, si terrà conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

---

## LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO DM 80/07 DM 92/07

In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo viene riportata solo la indicazione della "sospensione del giudizio". La scuola, subito dopo lo **scrutinio finale**, **comunica alle famiglie, per iscritto**, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le carenze rilevate e i voti proposti nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza.

Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico. Se i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalle scuole, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche finali.

A conclusione dei suddetti interventi didattici, di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento, salvo particolari esigenze organizzative, e comunque non oltre la **data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo**, il Consiglio di classe procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

Nel caso in cui le operazioni di verifica e di integrazione dello scrutinio finale abbiano luogo, in via eccezionale, dopo la fine dell'anno scolastico di riferimento, ai componenti il consiglio di classe eventualmente trasferiti in altra sede scolastica o collocati in altra posizione o posti in quiescenza, è assicurato il rimborso delle spese.

## PIANO IDEI

---

## DEBITI DM 80/07 OM 92/07

La Programmazione delle attività di **sostegno e di recupero**, predisposte annualmente, **costituiscono parte ordinaria e permanente** del piano dell'offerta formativa. Esse sono programmate ed attuate dai consigli di classe sulla base di **criteri didattico-metodologici definiti dal collegio docenti** e delle indicazioni organizzative approvate dal **consiglio di istituto**. Le scuole ne determinano le modalità di organizzazione e realizzazione precisandone **tempi, durata, forme di verifica dei risultati, criteri di valutazione, nonché modalità di comunicazione alle famiglie**. **Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo** di attivare subito dopo gli scrutini intermedi, **interventi didattico-educativi di recupero per gli studenti** che presentano insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza salvo che i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di non avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalle scuole comunicandolo alla scuola stessa. Le azioni in cui è articolata l'attività di recupero scolastico dovranno avere, di norma, **una durata non inferiore a 15 ore**. **Al termine saranno effettuate, da parte dei docenti delle discipline della classe di appartenenza, verifiche volte ad accertare l'avvenuto recupero, del cui risultato** di cui si dà comunicazione puntuale alle famiglie. **Le attività di recupero potranno** essere realizzate attraverso l'utilizzazione **in primo luogo dei docenti della scuola** e/o in seconda istanza di collaborazioni con soggetti esterni con l'esclusione di Enti "profit". **Nella organizzazione delle attività di sostegno e di recupero** può essere adottata una articolazione diversa da quella per classe. Per la realizzazione delle attività di sostegno e recupero sono utilizzate le risorse **del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa -MOF**, incrementate delle ulteriori risorse assegnate alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e specificamente destinate allo scopo. Le istituzioni scolastiche situate nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza potranno avvalersi anche delle risorse previste per i Programmi Operativi Nazionali (PON).

---

## CRITERI DI "SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO", CARENZE E DEBITI FORMATIVI

Il **debito formativo** si costituisce nel corso dello **scrutinio finale** in presenza di una o più insufficienze, per il recupero delle quali il C. d. Classe delibera la sospensione del giudizio, in considerazione di:

- ◆ **entità e diffusione delle carenze;**
- ◆ **reale capacità di recupero dell'alunno;**
- ◆ **volontà di approfondire impegno in vista del risultato da conseguire;**
- ◆ **Il numero max dei debiti assegnabili è pari a tre.**

Le insufficienze conseguite invece nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre sono considerate **carenze** da recuperare nel periodo successivo, a conclusione delle attività di recupero (IDER) se deliberate dal Consiglio di Classe, attraverso verifiche formali calendarizzate dai docenti delle singole discipline e puntualmente annotate sul registro di classe e personale.

---

## MODALITA' DI RECUPERO DELLE CARENZE E DEBITI

(IDER Interventi didattico educativi di recupero e sostegno)

Le attività di sostegno e recupero, come previsto dal [D.M.42 del 22 maggio 2007](#) e dall'O.M. 92 del 5 novembre 2007, costituiscono parte ordinaria e permanente del Piano dell'Offerta Formativa. Pertanto, la scuola ha l'obbligo di predisporre attività di recupero e sostegno, fermo restando che nessun successo formativo è possibile senza un positivo impegno dello studente, fatto di partecipazione e studio regolare. In particolare il nostro Istituto, puntando su fattori di qualità nell'organizzazione del servizio finalizzato al recupero, ha predisposto il seguente piano di interventi:

---

**1. INTERVENTI DI SOSTEGNO, DI TIPO METODOLOGICO**, con lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico. Essi si realizzano in ogni periodo dell'anno, sin dalle fasi iniziali dell'attività didattica e sono curati da ciascun docente, che provvederà alla ripresa e al ripasso di argomenti già trattati, attivando strategie didattiche diversificate nell'ambito della normale attività curricolare.

---

## **2. CORSI DI RECUPERO DISCIPLINARE IN ORARIO EXTRACURRICOLARE,**

per gli studenti che riportino voti di grave insufficienza negli scrutini intermedi e finali. Spetta al Consiglio di Classe valutare per ciascun studente l'opportunità di predisporre questo tipo di intervento e in quali discipline. Tali corsi verranno svolti in orario pomeridiano dopo lo scrutinio del primo quadrimestre (recupero della carenza) e in orario antimeridiano dopo lo scrutinio di giugno. In entrambi i casi la durata media è di 15 h. e la loro frequenza è obbligatoria, se così deliberato dal Consiglio di Classe. Assenze ingiustificate o non plausibili ai corsi comportano la decadenza dall'offerta e di ciò si terrà conto nella validazione dell'anno scolastico e nella formulazione del giudizio finale di scrutinio. Gli esiti del recupero delle carenze del primo quadrimestre verranno comunicati alle famiglie in occasione della consegna della nota informativa interperiodale da riconsegnarsi debitamente firmata al Coordinatore di classe.

---

## **3. SETTIMANA DI SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA**

al termine dello scrutinio del primo quadrimestre, tra la seconda settimana di febbraio e l'ultima settimana di febbraio, si procede alla sospensione della normale attività didattica per lavorare ai soli recuperi delle discipline con voto insufficiente. Per esigenze di carattere organizzativo di detti corsi (es. fasce di livello), il Consiglio di Classe fornirà, per ciascun alunno, una scheda informativa dettagliata sulla natura ed entità delle carenze rilevate. Contestualmente, per gli alunni non coinvolti nel recupero, si prevede l'organizzazione di attività di ampliamento/approfondimento di contenuti disciplinari, da svolgersi in istituto o all'esterno di esso (uscite di una sola giornata, partecipazione a mostre, convegni, seminari, spettacoli; in ambito sportivo, suggerirei ai docenti di ed. Fisica di proporre in sede di dipartimento di l'organizzazione e partecipazione alla settimana bianca). Resta sempre a discrezione di ciascun Consiglio di Classe la decisione di ampliare il periodo di recupero su tempi più lunghi. Al termine dei corsi verranno effettuate le prove di verifica a cura dell'insegnante di classe.

---

## **4. RINUNCIA:**

la famiglia dello studente che non intende avvalersi delle iniziative proposte dall'istituzione scolastica deve dare comunicazione formale, dopo il ricevimento della nota informativa, di voler provvedere autonomamente (compilazione e consegna del modello di lettera allegato alla nota).

---

## 5. STUDIO AUTONOMO:

Il Consiglio di Classe segnala come modalità di recupero lo studio autonomo nel caso in cui:

- ◆ il numero delle materie con debito è maggiore rispetto ai corsi extracurricolari attivabili ;
- ◆ l'impegno dell'alunno nel corso dell'anno sia stato scarso e sporadico;
- ◆ l'entità della carenza è tale da richiedere un incremento d'impegno in misura pari alle capacità di recupero evidenziate dall'alunno.

---

## 6. VERIFICHE FINALI ED INTEGRAZIONE DELLO SCRUTINIO

- ◆ Le verifiche finali per gli studenti con giudizio sospeso avverranno entro la data di inizio delle attività didattiche del nuovo anno scolastico.
- ◆ La presenza alle verifiche è obbligatoria.
- ◆ Per conseguire il giudizio di ammissione alla classe successiva, l'alunno dovrà aver colmato il debito conseguendo un giudizio di piena sufficienza.

La presenza di giudizi di non piena sufficienza verrà considerata dal C. di Classe in relazione a:

- ◆ sensibile miglioramento rispetto alla situazione precedente;
- ◆ definizione di un profilo di capacità ,impegno, interesse e partecipazione che consentano di valutare le reali possibilità di frequenza della classe successiva.

---

## 7. RECUPERO IN ITINERE

Il recupero in itinere è rappresentato dalle attività di recupero proposte dal docente durante le ore curricolari e può prevedere interventi in forma di Riallineamento: viene attivato nel primo mese di scuola ed è finalizzato ad eliminare eventuali disparità relativamente al possesso dei prerequisiti ritenuti necessari per affrontare in modo proficuo gli argomenti del nuovo anno scolastico.

---

## 8. PAUSA DIDATTICA:

è effettuata in corso d'anno e consiste nell'interruzione del programma per svolgere attività di recupero rivolte all'intero gruppo classe o differenziate in funzione dei diversi livelli presenti nella classe. Le attività proposte sono definite in piena autonomia dal docente e sono calibrate in funzione del tipo di difficoltà riscontrato, secondo la logica della didattica su misura. Esse possono prevedere la proposta di esercitazioni e spiegazioni aggiuntive anche in forma laboratoriale, lavori di gruppo, cooperative learning, utilizzo delle nuove tecnologie e di audiovisivi, realizzazione di ricerche e prodotti multimediali. Interventi individualizzati: l'insegnante dedica una parte della lezione per attività di recupero rivolte ad un piccolo gruppo di allievi cui assegna delle attività di rinforzo specifiche e/o delle indicazioni di lavoro personalizzate. Queste attività sono registrate nel registro personale dell'insegnante specificando, ove possibile, i nominativi degli studenti coinvolti.



L'ORGANIZZAZIONE DELLA PAUSA DIDATTICA è affidata ai collaboratori e fiduciari con il supporto fattivo di tutti i colleghi:

- si individuano le disponibilità dei docenti a svolgere ore aggiuntive
- si individuano i bisogni formativi e le aree di intervento (test agli alunni, riepilogo dei risultati, organizzazione dei gruppi di livello/interesse anche di classi parallele)
- si reimposta il piano orario e didattico delle classi organizzando concretamente in orario mattutino dei corsi di recupero e potenziamento che possono prevedere l'accorpamento di una o più classi parallele e che si concentrano, anche aumentandone le ore di insegnamento rispetto al piano orario ordinario, su alcune discipline ritenute strategiche per il recupero: **italiano, lingua, matematica.**

## SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA PAUSA DIDATTICA

- a) RECUPERO DISCIPLINARE (gruppo di studio con alunni di pari livello e docente che fornisce supporto e materiali)
- b) PEER TUTORING/PEER EDUCATION gruppi che lavorano su un argomento specifico e in cui coesistono alunni con diversi livelli di apprendimento sulla tematica: l'alunno/i tutor può essere di una classe superiore
- c) CLASSI APERTE: alunni di classi diverse che lavorano sulle stesse tematiche seguiti da uno dei docenti di classe
- d) LABORATORI SUL METODO DI STUDIO: gruppo di alunni con difficoltà nel metodo che si confrontano tramite un altro alunno-tutor e/o il docente sui metodi più efficaci e li applicano
- e) GRUPPO DI RICERCA: gruppi di alunni che svolgono attività autonoma di ricerca su internet/libri per approfondire o meglio comprendere tematiche scolastiche e non

Situazione	Causa probabile	Attività	Azione
allievo con carenze di tipo cognitivo e strumentale	scarsa motivazione allo studio	recupero	Si inserisce l'alunno all'interno di un gruppo di studio affidandogli un ruolo che lo valorizzi (ad esempio preparare una lezione su un argomento che lo interessi)
	scarsa concentrazione e partecipazione in classe	recupero	Svolgono attività di recupero dei nuclei fondanti delle discipline con il supporto di docenti e compagni tutor
	inadeguato metodo di studio	recupero	Svolgono attività di studio di gruppo con la guida e il supporto di un docente e/o alunno tutor che illustra concretamente un metodo
	rappporto conflittuale o difficile con compagni e/o docenti	recupero	Si inserisce l'alunno all'interno di un gruppo di studio affidandogli un ruolo che lo valorizzi (ad esempio preparare una lezione su un argomento che lo interessi)
allievo più dotato, molto capace e ben predisposto allo studio,	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Supporto ai compagni (tutoring)</li> <li>◆ approfondimento</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Fanno da tutor per alunni con difficoltà sulla base delle indicazioni del docente tutor</li> <li>◆ Svolgono attività di approfondimento su tematiche scelte da loro con il supporto di un docente tutor (si</li> </ul>

versatile ad ogni tipo di attività didattica		pianificherà un lavoro di ampliamento per accrescere e rendere ancora più consistente e approfondita la loro preparazione oltre ad un'attività di tutoring nei confronti dei compagni di classi parallele)
--	--	--

Occorre ricordare che, dopo la conclusione di tale pausa, per alcune materie stabilite da ogni Consiglio di Classe, verranno attivati dei **corsi di recupero in orario extracurricolare** (al pomeriggio) la cui frequenza, per gli studenti segnalati, risulta essere sempre obbligatoria.

## 9. RECUPERO EXTRACURRICOLARE

Si svolge in orario pomeridiano e si articola in:

### SPORTELLO:

Si tratta di interventi di breve durata (2-4 ore) finalizzati al recupero tempestivo delle carenze evidenziate o quale strumento per prevenire valutazioni insufficienti. Viene effettuato su richiesta dell'insegnante che individua gli studenti coinvolti, le modalità e i contenuti del recupero.

## 10. HELP:

viene richiesto dagli studenti, previa verifica della disponibilità del docente, per effettuare interventi integrativi su specifici argomenti.

## 11. CORSI DI RECUPERO:

questa forma di intervento viene attivata nei confronti degli alunni che in sede di valutazione periodica e finale presentino una o più insufficienze. L'attività è seguita sempre da una verifica per l'accertamento del recupero delle carenze.

## 12. STUDIO ASSISTITO:

sulla base degli insegnanti disponibili può essere predisposto un calendario di attività pomeridiane di aiuto allo studio previa prenotazione da parte degli studenti.

## 13. CRITERI GENERALI DI ATTUAZIONE

Vista la centralità dei Consigli di Classe nell'individuare la natura delle carenze e gli obiettivi dell'azione di recupero oltre che nel verificarne gli esiti, si affida e si rimanda alla programmazione dipartimentale l'individuazione dei contenuti essenziali, delle modalità di verifica e dei criteri di valutazione delle stesse.

I Consigli di Classe, durante lo scrutinio intermedio/finale, valutato il quadro delle insufficienze emerso dalle proposte di voto dei docenti delle diverse discipline, propone e pianifica le attività di recupero, scegliendole all'interno di quelle precedentemente deliberate dal Collegio Docenti e sopra riportate, e ne dà comunicazione alle famiglie, alle quali è poi demandata la scelta di usufruire di tale possibilità o di provvedere autonomamente al recupero tramite comunicazione scritta alla scuola.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, saranno di norma autorizzati interventi pomeridiani rivolti a gruppi formati da non meno di 10 unità. A tal fine potranno essere accorpate alunni di classi parallele che presentino i medesimi livelli di carenze. Ciascun allievo, inoltre, non potrà essere impegnato in attività di recupero pomeridiano per più di 4 ore settimanali, mentre per i docenti il numero di ore di recupero settimanali non potrà essere superiore a 4. I consigli di classe nell'ambito della programmazione annuale e della verifica periodica individuano la natura delle carenze, gli obiettivi dell'azione di recupero e definiscono ulteriori criteri per la sua attuazione.

#### 14. RECUPERO CARENZE PRIMO QUADRIMESTRE “

Per tutte le discipline i recuperi verranno attivati dopo gli scrutini in orario curricolare, secondo le modalità della pausa didattica, per un numero di ore pari al doppio dell'orario di lezione settimanale e comunque non superiore a 15 ore. Al termine di tale periodo verrà effettuata una prova per verificare il raggiungimento degli obiettivi del recupero. E' inoltre lasciata la possibilità ai singoli insegnanti o consigli di classe di sperimentare, compatibilmente con l'orario e la disponibilità dei docenti, modelli diversi di organizzazione delle attività. Per gli allievi che dovessero presentare ancora delle carenze e che abbiano dimostrato impegno e partecipazione durante la pausa didattica, potranno essere organizzati dei moduli pomeridiani di recupero a completamento delle 15 ore. Quest'ultimi, in caso di numeri esigui, saranno effettuati per classi parallele o per gruppi di livello. Al termine di questi ulteriori interventi gli alunni coinvolti saranno sottoposti verifica. La pausa didattica sarà attuata nell'arco di due settimane, dal 1 febbraio al 16 febbraio 2015.” (DELIBERA CD DEL 23/02/2015.) L'attività svolta dovrà essere debitamente documentata utilizzando l'apposito registro che, oltre alle eventuali verifiche scritte e/o grafiche, dovrà contenere, per ogni alunno, l'indicazione del tipo di prova, degli argomenti, della griglia di valutazione con relativo voto. Nell'ambito delle attività svolte ciascun insegnante attuerà le strategie ritenute più idonee per valorizzare gli alunni che non necessitano di recupero, quali ad esempio, letture ed esercitazioni di approfondimento o il tutoraggio dei compagni.

#### 15. RECUPERO CARENZE DOPO LO SCRUTINIO FINALE.

Saranno attivati corsi di recupero nelle varie discipline compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili e con la possibilità di costituire gruppi omogenei per livelli di apprendimento di studenti con almeno 10 unità. I corsi saranno organizzati per le discipline con il maggior numero di insufficienze appartenenti alla tipologia dell'Asse dei linguaggi e matematico e scientifico. Sarà di volta in volta valutata l'opportunità di attivare **moduli di recupero** per altre discipline. **Dopo lo scrutinio finale i corsi di recupero saranno effettuati successivamente la data fissata per la terza prova scritta dell'Esame di Stato secondo il calendario che sarà esposto all'albo e sul sito web dell'Istituto.** Nel recupero estivo in caso di gruppi costituiti da alunni di classi diverse, il docente incaricato dell'intervento è tenuto a raccordarsi coi titolari di disciplina per predisporre gli strumenti idonei al recupero dei bisogni formativi segnalati. Particolare cura dovrà essere prestata nel documentare le attività svolte. Sull'apposito registro, da ritirare in segreteria didattica, devono essere registrate:

- ◆ **le presenze al corso;**
- ◆ **i contenuti svolti;**
- ◆ **i lavori assegnati;**
- ◆ **le prove effettuate.**

Gli studenti, destinatari degli interventi di recupero, sono tenuti sia alla frequenza dei corsi che all'obbligo di sottoporsi alle verifiche. Qualora i genitori o gli esercenti la patria potestà non ritengano di avvalersi dell'opportunità offerta dalla scuola, debbono comunicarlo per iscritto alla scuola stessa, pur mantenendo l'obbligo per l'alunno di sottoporsi alla verifica finale.

---

## 16. MODALITÀ DI RECUPERO

- ◆ rapporto diretto e individuale tra docente e discente a partire dai problemi che caratterizzeranno ogni singola situazione;
- ◆ sviluppo nello studente di un atteggiamento di fiducia sulle possibilità di inserirsi efficacemente nel processo di apprendimento (recupero motivazionale);
- ◆ potenziamento di tecniche e abilità di studio per favorire negli studenti l'acquisizione di un metodo e rafforzare le loro abilità di base così che essi "imparino ad imparare" (recupero metodologico trasversale);
- ◆ individuazione delle specifiche debolezze e lacune con interventi (recupero disciplinare):
  - a) a carattere compensativo svolti in itinere: attività differenziate nell'ambito della lezione ordinaria o assegnazione di esercizi aggiuntivi agli studenti in difficoltà;
  - b) predisposti con la modalità del recupero a sportello, anche in orario pomeridiano.

Il regolamento che disciplina l'autonomia scolastica (D.P.R 275/99 ) permette inoltre altre opportunità per il recupero, quali:

iniziative di orientamento e riorientamento, a connesse al passaggio da un indirizzo all'altro, all'elevamento dell'obbligo scolastico ;  
 articolazione flessibile del gruppo classe;  
 impiego di tecnologie multimediali aggiornate.

---

## MODALITÀ ORGANIZZATIVE SPECIFICHE

### **A) Compiti dei Dipartimenti di disciplina** (organizzati per indirizzi di studio)

Spetta ai Dipartimenti di disciplina (organizzati per indirizzi di studio), la progettazione dei corsi extracurricolari da svolgersi sia nel periodo febbraio – maggio (corsi di 15 ore massimo) sia nel periodo **giugno-luglio** (15 ore). I Consigli di Classe, durante gli scrutini o anche nelle altre riunioni, individuano gli studenti che devono frequentare i corsi extracurricolari. I Coordinatori di Dipartimento (di indirizzo) riceveranno l'elenco degli studenti distinto per classe/gruppi di apprendimento, con l'eventuale indicazione di necessità specifiche rispetto al corso. Dopo aver verificato quali docenti intendano provvedere senza l'istituzione di corsi, in apposita riunione costituiranno i corsi, individueranno i docenti, elaboreranno il calendario e fisseranno la data per la prova di verifica finale. Dette

operazioni vanno effettuate in costante rapporto con l'Ufficio di Presidenza ed in collaborazione con l'Ufficio Didattica della Segreteria.

### **B) Forme di verifica dei risultati conseguiti dagli studenti.**

Al termine di ciascuno intervento di recupero realizzato nel corso dell'anno scolastico, i docenti delle discipline interessate svolgeranno verifiche documentabili volte ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Le modalità di realizzazione delle suddette verifiche sono deliberate dai Dipartimenti di discipline che, in relazione alla natura della o delle discipline oggetto degli interventi di recupero, possono prevedere verifiche scritte o scritto/grafiche e/o orali.

Per i corsi extracurricolari le eventuali prove di verifica scritte sono comuni e costituiscono parte integrante della progettazione dei Dipartimenti. La loro correzione e misurazione spetta ai docenti dei singoli studenti.

---

### **CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI**

Per gli interventi di recupero al termine del 1° quadrimestre, il Dirigente Scolastico individuera gli insegnanti da assegnare sia al recupero che agli eventuali approfondimenti con i relativi gruppi classe. Per i recuperi in periodo estivo il Dirigente Scolastico sceglierà i docenti secondo le seguenti priorità:

- ◆ **docenti interni;**
- ◆ **docenti esterni o in quiescenza;**
- ◆ **studenti universitari in possesso di curriculum adeguato**

---

### **Modalità di comunicazione alle famiglie.**

Le famiglie degli alunni interessati agli interventi di recupero saranno informate tramite lettera/modello.

---

### **Numero dei corsi attivabili.**

Sulla base del budget assegnato di anno in anno per le attività di recupero e sostegno e sui criteri adottati dal Consiglio d'istituto

---

### **CALENDARIO VERIFICHE PER GLI ALLIEVI CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO**

Il calendario delle verifiche finali di saldo dei debiti sarà affisso all'albo dell'istituto e pubblicato sul sito web.

---

### **SCHEMA SEGNALAZIONE RECUPERO DELLE CARENZE RILEVATE NEGLI SCRUTINI DEL 1° QUADRIMESTRE**

a.s. 2014/2015

Docente prof. \_\_\_\_\_ Materia \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Consiglio di Classe del \_\_\_\_\_

N. \_\_\_ alunni con insufficienze per il cui recupero si propongono

- N. \_\_\_ alunni per corso pomeridiano
- N. \_\_\_ alunni per studio individuale con sportello
- N. \_\_\_ alunni per studio individuale

Docente disponibile a svolgere il corso di recupero \_\_\_\_\_

Calendario e orario del corso

data	Dalle ore	Alle ore

Prova finale

data	Dalle ore	Alle ore

N. \_\_\_ ore previste per il corso di recupero (event. accorpato con classe/i \_\_\_ ) di cui n. \_\_\_ ore a pagamento

N. \_\_\_ ore previste per l'attività di sportello (event. accorpato con classe/i \_\_\_ ) di cui n. \_\_\_ ore a pagamento

Adrano, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

firma del docente

## CALENDARIO CORSI DI RECUPERO

### I CORSI DI RECUPERO

Vengono utilizzati per permettere agli studenti di recuperare le carenze formative di fine quadrimestre e di fine anno assegnate durante gli scrutini intermedi e finali. I corsi, tenuti dai docenti dell'Istituto, sono svolti in orario extrascolastico dell'anno scolastico in corso e all'inizio dell'anno scolastico successivo e si concludono con una prova di verifica. In caso di non superamento, è possibile sostenere una seconda prova di verifica entro il primo quadrimestre.

## MODALITÀ E CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

### LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

#### PREMESSA e riferimenti normativi a sostegno

ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DPR 122 /2009:

“ Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa”. Ogni studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. Il processo di valutazione, ritenuto fondamentale per il suo rilevante valore formativo nell'ambito del percorso educativo-didattico, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione è un aspetto fondamentale del processo di insegnamento/apprendimento e ne condivide i caratteri di dinamicità e di complessità. Si colloca all'interno di un progetto condiviso d'istituto, che si delinea nelle linee programmatiche dei **dipartimenti disciplinari** e nella programmazione dei singoli consigli di classe, e si pone in rapporto inscindibile con la programmazione disciplinare, della quale intende essere dimensione di controllo: valutando gli esiti qualitativi e quantitativi dell'attività didattica, è possibile infatti ripensare l'efficacia dell'offerta formativa della scuola. **La valutazione assume diverse funzioni** in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo. **Quella iniziale ha funzione diagnostica** e permette di calibrare le scelte progettuali in relazione ai bisogni formativi, mentre **in itinere, la valutazione formativa ha funzione regolativa** in quanto consente di adattare continuamente gli interventi alla situazione didattica e di attivare eventuali strategie di recupero, consolidamento e potenziamento. **La valutazione sommativa finale** definisce i livelli di apprendimento raggiunti e la loro distribuzione, nonché i progressi conseguiti rispetto al livello di partenza, la continuità e serietà dell'impegno e la qualità della partecipazione del singolo studente, oggetti questi di osservazione sistematica da parte del docente. **Questo giudizio di tipo valutativo** confluisce nella valutazione finale secondo un'incidenza stabilita in relazione alla fase del percorso di studi. **La valutazione finale scaturisce** pertanto da più elementi e **non si riduce alla “media matematica”**; si attua e si documenta concretamente attraverso prove diversificate per tipologia in base al raggiungimento degli obiettivi, che mettono in gioco operazioni relative ai diversi comportamenti cognitivi richiesti. I dati pertanto risultano validi e attendibili perché desunti da procedure riconoscibili.

**La valutazione finale complessiva tiene conto di:** situazione di partenza, processo di apprendimento di ciascuno, degli esiti delle verifiche, metodo di lavoro, impegno e partecipazione progressivamente registrata e superamento dei debiti, percorso formativo ed efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato. Nella valutazione dell'allievo, rientra anche il raggiungimento o meno degli obiettivi cognitivi (specifici per ogni esperienza) e comportamentali.

---

## LE INIZIATIVE NEL LICED VERGA

Gli obiettivi indicati dalla legge devono essere perseguiti prima di tutto rispettando l'organicità dell'attuale quinquennio e non devono limitarne l'efficacia didattica. Essi tuttavia presuppongono una gestione flessibile dei curricula e l'adozione di scelte metodologiche, didattiche e organizzative compatibili con l'attuale impianto della scuola superiore (suddivisione in ordini e indirizzi, cicli, caratteristiche dei curricula e degli esami di Stato). La normativa sull'autonomia individua gli ambiti decisionali entro i quali collocare le scelte sopra indicate.

La scuola dovrà assicurare "iniziative di formazione sui principali temi della cultura, della società e delle scienze contemporanee volte a favorire l'esercizio del senso critico dell'alunno" (legge n. 9, art. 1, comma 3).

Sarà perciò necessario introdurre le opportune modifiche nel percorso del primo anno, facendo salve le materie comuni e di indirizzo, con interventi di carattere prevalentemente organizzativo.

E' necessario inoltre prevedere "iniziative di orientamento al fine di combattere la dispersione, garantire il diritto all'istruzione e alla formazione, consentire agli alunni scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita" (legge n. 9, art. 1, comma 3).

All'inizio dell'anno scolastico occorrerà porre particolare attenzione all'accoglienza, alla diagnosi delle competenze, al sostegno e, ove necessario, alla rimotivazione e all'eventuale individuazione di percorsi formativi maggiormente corrispondenti agli interessi, alle caratteristiche e alle potenzialità degli studenti.

Le esperienze effettuate dalle scuole a seguito delle iniziative di sperimentazione suggeriscono alcune indicazioni utili per realizzare gli interventi delineati dal nuovo obbligo, attraverso una scansione dell'attività scolastica articolata in diverse fasi, caratterizzate da obiettivi specifici.

### 1. Fase dell'accoglienza, della diagnosi e del sostegno

Gli esiti servono per stabilire l'assetto definitivo della programmazione didattica e impostare l'osservazione in vista di un eventuale ri-orientamento.

### 2. Fase di sviluppo delle competenze e del ri-orientamento



Attraverso lo svolgimento degli insegnamenti propri di ciascun indirizzo occorre da un lato promuovere azioni di sostegno utili a consolidare le scelte effettuate e dall'altro far emergere elementi utili per eventuali iniziative di ri-orientamento.

### **3. Fase del ri-orientamento**

Vengono effettuate analisi sugli esiti dell'osservazione condotta nei mesi precedenti e, con il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie, si ricerca la soluzione ritenuta più idonea per ciascun caso.

### **4. Fase delle attività differenziate**

Le classi si articolano per offrire interventi mirati a chi ha deciso di continuare (moduli di tipo propedeutico), di cambiare (moduli di passaggio), oppure di smettere (moduli di terminalità); è importante comunque mantenere i momenti di attività comune nella classe in quanto il gruppo rappresenta un punto di riferimento e sostegno importante per l'adolescente.

### **5. Fase della certificazione**

A fine anno, per tutti coloro che manifestano l'intenzione di passare ad un altro indirizzo di studi o alla formazione professionale o che scelgono di non proseguire, è prevista la certificazione attestante le conoscenze e le competenze acquisite.

Tutte queste azioni saranno determinanti al fine di combattere gli elevati tassi di selezione ed abbandono che caratterizzano, in modo particolare, i primi due anni della scuola superiore.

Le scuole potranno utilizzare materiali prodotti appositamente, come progetti di accoglienza, test di ingresso, schede diagnostiche, griglie di osservazione, schemi di colloqui individuali o di gruppo.

In alcuni casi sarà necessario fare ricorso, sulla base di una adeguata programmazione, al ri-orientamento: si tratta di un itinerario educativo centrato sull'osservazione, sul colloquio - anche con le famiglie - e sull'attenta lettura dei risultati conseguiti nelle diverse aree del sapere.

Una conseguenza logica di tale impostazione sarà quella di "agevolare il passaggio dell'alunno dall'uno all'altro degli specifici indirizzi della scuola secondaria superiore" (legge n. 9, art. 1, comma 3).

A ciò si perverrà, dopo aver svolto opportunamente l'attività di ri-orientamento, mediante la riorganizzazione articolata di mirati interventi formativi - i moduli - gestiti dagli insegnanti dell'indirizzo frequentato dall'alunno d'intesa con quelli del nuovo indirizzo scelto. Va in ogni caso affermato il principio che il passaggio non rappresenta un puro e semplice trasferimento di responsabilità ad altri, ma comporta una progettazione comune di percorsi differenti.

Infine bisogna tenere conto che l'elevamento dell'obbligo implica la necessità di programmare e gestire nell'ultimo anno dell'obbligo percorsi didattici differenziati, in modo da contemperare le diverse esigenze sopra indicate. È necessario pertanto assicurare a quanti proseguiranno nel percorso scolastico una proficua frequenza degli anni successivi e garantire nel contempo l'acquisizione di un insieme organico di conoscenze e competenze che si integrino con quelle acquisite nella scuola media, per consentire a quanti usciranno dal sistema di istruzione le condizioni per un inserimento efficace nel mondo del lavoro, nella formazione professionale e nelle attività di apprendistato, ossia deve favorire "la frequenza di iniziative formative volte al conseguimento di una qualifica professionale" (legge n. 9, art. 1, comma 2).

La previsione di percorsi integrati, progettati d'intesa con i centri di formazione professionale, potranno rappresentare una strumentazione utile anche per il raggiungimento di questo obiettivo.

---

## LE PASSERELLE

La flessibilità didattica e organizzativa è lo strumento principale per assicurare la traduzione dell'innalzamento dell'obbligo scolastico in effettivo successo formativo. In tal modo infatti si possono realizzare anche nel primo anno della scuola superiore, come si è detto, attività di ri-orientamento e consentire allo studente la collocazione formativa che gli è più congeniale.

Una delle condizioni necessarie per dare maggiore efficacia a questi interventi è data dal superamento delle attuali rigidità normative sui passaggi (esami integrativi), che permette alle istituzioni scolastiche di agevolare l'alunno nel transitare dall'uno all'altro degli specifici indirizzi della scuola superiore e contenere così il fenomeno della dispersione scolastica.

Di tale fondamentale esigenza si rende opportunamente interprete il Regolamento che prende in esame e disciplina due ipotesi di passaggio ad altro indirizzo, anche di ordine diverso: la prima riguarda i casi individuati e trattati nel corso dell'anno, la seconda risponde alle esigenze degli studenti promossi che richiedono di passare ad un altro indirizzo a conclusione del primo anno.

La prima ipotesi comporta la progettazione e la realizzazione di interventi didattici integrativi che si concludono con una certificazione attestante l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie al passaggio. Gli interventi sono progettati dal consiglio di classe dello studente che chiede il passaggio di intesa con i docenti dell'indirizzo di destinazione e si svolgono, di norma, nell'istituto frequentato. In particolare vanno coprogettati moduli di raccordo sulle discipline non previste nell'indirizzo di provenienza da realizzare ove necessario con l'apporto degli insegnanti dell'indirizzo di destinazione.

Nella seconda ipotesi l'iscrizione alla classe successiva avviene previo colloquio presso la scuola ricevente, diretto ad accertare gli eventuali debiti formativi da colmare mediante specifici interventi realizzabili all'inizio dell'anno scolastico successivo. La novità introdotta consiste nel fatto che il colloquio sostituisce, anche se solo in questo caso, le prove integrative previste dalla precedente normativa.

L'abolizione delle prove integrative e la concreta realizzazione delle "passerelle" fra indirizzi, opportunamente progettate in stretta collaborazione tra le scuole presenti nel territorio, hanno anche lo scopo di mettere lo studente in condizione di poter ri-progettare il proprio percorso formativo.

## 1. LE MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI RIGUARDERANNO:

### LE VERIFICHE

Le verifiche sono rivolte al controllo dell'efficacia e dei ritmi di apprendimento individuale e collettivo e coinvolgono direttamente la relazione tra docente e studente. La verifica si fonda sui dati raccolti attraverso varie tipologie di prove orali e scritte e pratiche che hanno lo scopo di rilevare le conoscenze e le competenze via via acquisite dagli studenti. **Le verifiche sono quindi rivolte al controllo dei livelli e dei ritmi di apprendimento individuale e collettivo degli studenti**; esse inoltre costituiscono un indispensabile indicatore al fine di ottimizzare l'efficacia dell'insegnamento. Affinché le prove diventino per lo studente occasione di crescita nella conoscenza dei traguardi raggiunti e nell'assunzione consapevole di responsabilità del proprio processo formativo da parte dei docenti: le richieste devono essere chiare ed esplicite; i contenuti, i tempi, gli obiettivi, le modalità dichiarati; i criteri di attribuzione del voto illustrati.

### Le verifiche orali si articolano in:

- interrogazioni brevi (su singoli argomenti o unità didattiche);
- interrogazioni: colloqui tesi a rilevare, in modo graduato e progressivo e in relazione agli obiettivi specifici, le conoscenze e le capacità di rielaborazione, di esposizione e di argomentazione;
- interventi spontanei;
- controlli quotidiani delle attività e della partecipazione. Esse saranno il più possibile frequenti, per promuovere l'impegno costante degli studenti, per tener sotto osservazione i processi di apprendimento, per dare agli studenti la possibilità di esercitarsi nella comunicazione.

**Le verifiche scritte** vengono programmate dal consiglio di classe, e saranno il più possibile di tipologia diversificata. Tutte le discipline potranno utilizzare in modo equilibrato alcune prove scritte in relazione alle competenze da accertare. **I voti delle prove scritte e orali saranno attribuiti secondo la scala decimale**, usata in modo completo così da poter evidenziare i diversi livelli di profitto, far emergere sia le situazioni critiche di apprendimento sia le eccellenze.

**Le verifiche pratiche** si articoleranno in prove pratiche per verificare le competenze acquisite nelle lezioni teoriche

**La valutazione** La valutazione parte dai dati delle verifiche e valuta il processo formativo dello studente. La valutazione tiene conto del livello di partenza, dei progressi, delle motivazioni, della continuità e serietà dell'impegno, della qualità della partecipazione, oltre che delle competenze e delle conoscenze acquisite, e

non si risolve quindi nella media matematica delle prove di verifica. La valutazione non è un atto unilaterale del singolo docente, ma il risultato della condivisione di criteri stabiliti dal Consiglio di classe

---

## Sistema valutativo del Liceo

I Dipartimenti per ogni disciplina o area disciplinare definiscono i livelli della scala delle valutazioni e delle verifiche in relazione alle competenze e alle conoscenze richieste. **I Consigli di Classe**, eccezionalmente e di fronte a situazioni particolarmente difficili, possono adattare al proprio contesto le **linee guida elaborate dai Dipartimenti** per una o più materie. Questi adattamenti devono essere motivati e comunicati al Dirigente e ai Rappresentanti dei genitori e degli studenti. **Nelle prove di verifica orali** e scritte i docenti utilizzano **griglie predisposte dai dipartimenti** che prevedono tutta la gamma dei punteggi. Tutte le griglie di valutazione saranno protocollate e pubblicate sul Sito Web della scuola e illustrate ai genitori durante i Consigli di classe. Tali documenti fanno parte integrante del PTOF

---

### a. le tipologie di prove assegnate

**prove oggettive** strutturate e semi-strutturate (vero/falso, completamento, scelta multipla), per controllare, in un tempo ridotto, l'acquisizione di conoscenze ed abilità di tipo convergente;

**prove orali a risposta aperta**, valutate sulla base di griglie predisposte (Colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test, prove scritte valide per l'orale)

**prove scritte a risposta aperta**, valutate sulla base di griglie predisposte; (questionari a risposta aperta, relazioni, temi/componimenti, sintesi, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo)

**prodotti, elaborati** in cui è richiesta una produzione e non una riproduzione, implicano un uso più complesso e creativo delle conoscenze/abilità indagate associate a capacità di comunicazione, organizzazione, rielaborazione, ecc.;

**vengono valutati sulla base di griglie/rubriche;**

- ◆ **prove pratiche** (esecuzione strumentali, prove grafiche, costruzione di oggetti, esercizi fisici, test motori ecc.)
- 

### b. la correlazione tra tipo di prova assegnata e obiettivi da verificare

Le prove sono somministrate in stretta connessione con il percorso di lavoro e prevedono una graduazione delle difficoltà proposte, coerenti con gli obiettivi perseguiti e con i livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica. Preventivamente vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si vanno a verificare, i criteri di correzione e valutazione dell'elaborato. ( CONSEGNA - FORMAT UA)

---

### c. la frequenza delle verifiche

La frequenza con cui vengono effettuate le prove di verifica è fissata dai singoli dipartimenti disciplinari ed è riportata nel piano di lavoro dei docenti di classe.

---

#### **d. I casi di individualizzazione/personalizzazione delle verifiche**

Dove sia stata prevista una programmazione individualizzata/personalizzata sono proposte prove differenziate. Nel caso il docente decida di sottoporre all'alunno in difficoltà la **prova comune**, prima della stessa, fornisce indicazioni rispetto a quali siano le parti che deve svolgere. Per gli alunni portatori di handicap, se necessario, si somministrano prove differenziate ove non sia proponibile una loro graduazione.

---

## **2. VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA**

### **a. principi di riferimento**

Il rendimento di ciascun alunno è valutato indipendentemente dai risultati raggiunti dagli altri alunni della classe. Nei casi di grave difficoltà di apprendimento, accertata e verificata secondo i criteri fissati dal C.D., ove sia stata prevista una diversificazione degli obiettivi, la soglia di accettabilità del risultato è stabilita in relazione alle caratteristiche dell'alunno.

---

### **b. soglie di accettabilità ed eccellenza dei risultati individuali**

La soglia di accettabilità viene definita in rapporto alla tipologia del compito e comunicata preventivamente. L'eccellenza è determinata dal raggiungimento di obiettivi che coinvolgono competenze di maggiore complessità.

---

### **c. soglie di accettabilità dei risultati della classe**

Qualora più della **metà 50%** della classe abbia fallito il raggiungimento di uno o più obiettivi, la prova viene riformulata e riproposta a breve distanza di tempo, dopo un'adeguata attività ESERCITATIVA E DI RECUPERO.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE(trimestrale /quadrimestre/valutazione intermedia)

<b>Eccellente(voto 10 )</b>	Lo studente dimostra di possedere competenze complete e conoscenze approfondite in ogni ambito della disciplina. E' in grado di apportare contributi critici e originali al lavoro svolto in classe. Si evidenziano motivazioni e interesse spiccati, apertura e disponibilità verso tutto il gruppo classe, capacità di sviluppare continuamente la propria preparazione
<b>Ottimo(voto 9)</b>	Lo studente dispone di competenze complete che esercita con autonomia e di conoscenze sicure che è in grado di rielaborare personalmente. Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe. Si impegna con assiduità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione
<b>Buono(voto 8)</b>	Lo studente dispone di competenze e conoscenze sicure e consolidate.Partecipa attivamente e in modo costante al lavoro in classe. Si impegna con regolarità nello studio per sviluppare e consolidare progressivamente la sua preparazione.
<b>Discreto(voto 7)</b>	Lo studente dispone di competenze e conoscenze che appaiono generalmente consolidate. Partecipa al lavoro in classe. L'impegno e i progressi sono regolari.
<b>Sufficiente (voto 6)</b>	Lo studente dispone di competenze e conoscenze accettabili, ma che devono essere consolidate sia elevando il livello dell'attenzione e della partecipazione in classe sia con un impegno più metodico nello studio individuale. L'alunno evidenzia consapevolezza dei propri punti deboli e disponibilità e volontà di miglioramento.
<b>Insufficiente(voto5)</b>	Lo studente non dispone di tutte le competenze e le conoscenze necessarie per seguire i programmi con profitto e necessita di un sostegno individualizzato. L'impegno e la motivazione non sono sempre adeguati o produttivi.
<b>Gravemente insufficiente (voto 3-4)</b>	Lo studente non dispone delle competenze e delle conoscenze minime tali da consentirgli di raggiungere, entro il successivo anno scolastico gli obiettivi minimi delle diverse discipline Ha bisogno di un recupero adeguato o di essere ri-orientato. (se studente del biennio).

**Voto (1-2)**

Lo studente non ha conoscenze o ha conoscenze frammentarie ed errate dei contenuti. Non partecipa alle attività didattiche proposte facendo registrare un atteggiamento rinunciatario verso le varie forme di impegno scolastico.

### GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE PER TUTTE LE DISCIPLINE DEGLI INDIRIZZI

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI DI MISURAZIONE	PUNTEGGIO
<b>CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO</b>	Assente	2-3	
	Scarsa e frammentaria	4	
	Incompleta e superficiale	5	
	Generica ma essenziale	6	
	Complessivamente adeguata pur con qualche carenza	7	
	Adeguata e precisa	8	
	Ampia, precisa, efficace	9-10	
<b>COMPRESIONE DEL QUESITO</b>	Non comprende il senso della domanda	2-3	
	Comprende il senso della domanda in modo confuso e frammentario	4	
	Comprende il senso della domanda in modo approssimativo	5	
	Comprende parzialmente il senso della domanda	6	
	Comprende il senso della domanda in modo preciso	7	
	Comprende il senso della domanda in modo aderente	8	
	Comprende perfettamente il senso della domanda	9-10	
<b>ESPOSIZIONE E SVILUPPO DELL'ARGOMENTO</b>	Non sviluppa l'argomento	2-3	
	Sviluppa l'argomento in modo frammentario	4	
	Sviluppa l'argomento in modo approssimativo	5	
	Sviluppa ed espone l'argomento in modo parziale	6	
	Sviluppa ed espone l'argomento in modo accettabile	7	
	Sviluppa ed espone l'argomento in modo preciso ma non esauriente	8	

	Sviluppa ed espone l'argomento in modo organico e compie approfondimenti personali	9-10	
<b>LESSICO SPECIFICO E PROPRIETA' LINGUISTICA</b>	Del tutto inadeguati	2-3	
	Molto limitati e inefficaci	4	
	Imprecisi e trascurati	5	
	Limitati ma sostanzialmente corretti	6	
	Corretti, con qualche inadeguatezza e imprecisione	7	
	Precisi e sostanzialmente adeguati	8	
	Precisi, appropriati e sicuri	9-10	
<b>ATTITUDINI ALLO** SVILUPPO CRITICO</b>	Gravemente lacunose	2-3	
	Inconsistenti	4	
	Frammentarie e superficiali	5	
	Appena adeguate	6	
	Coerenti	7	
	Significative	8	
	Sicure e originali	9-10	

**\*\*capacità di analisi, di sintesi, di interrelazioni,originalità di idee)**



---

### 3. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DELLE PROVE DI VERIFICA

#### a. chiarezza dell'esito

La comunicazione dei risultati deve aiutare gli studenti a individuare i propri punti di forza e i propri punti critici; il giudizio sul risultato delle verifiche deve essere articolato mediante annotazioni distinte per ogni indicatore valutato.

L'insegnante comunica anche il voto/punteggio, quindi il "valore" assegnato al compito.

#### b. spiegazione del risultato in termini di potenzialità, limiti, livelli di padronanza evidenziati

Con lo scopo di specificare meglio le caratteristiche dei risultati ottenuti e il rapporto tra questi e gli obiettivi fissati, nella valutazione delle prove di verifica sono esplicitati i contenuti assimilati, l'ordine e la concentrazione nel lavoro, i progressi compiuti e le difficoltà ancora presenti.

#### c. indicazioni per il lavoro successivo

Il giudizio sulle prove di verifica è accompagnato da indicazioni su come procedere nel lavoro successivo.

---

### 4. AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ALUNNI- ART. 2, co 4, DPR 249/1998

#### Un approccio graduale alle competenze di autovalutazione.

Anche il sapersi autovalutare costituisce una competenza, o meglio l'interazione di più competenze. Come ogni competenza, implica una stretta correlazione tra:

- un sapere (delle conoscenze sugli oggetti di studio, sui processi di apprendimento, e sulle proprie caratteristiche personali in quanto discente);
- un saper fare (l'abilità di utilizzare quelle conoscenze per esprimere giudizi e compiere scelte);
- e un saper essere (una serie di convinzioni e atteggiamenti nei confronti dell'apprendimento e di se stessi, e di come queste variabili si interfacciano);
- il tutto riferito ad un determinato contesto (il momento e il luogo in cui avviene l'autovalutazione, le sue modalità, e gli scopi per cui verranno usati i relativi risultati).

Nella valutazione formativa, le competenze di autovalutazione si ampliano perché, oltre al prodotto dell'apprendimento (i risultati ottenuti in una determinata disciplina o area), vengono anche presi in considerazione i relativi processi (le caratteristiche dei percorsi che portano a quei risultati). Anzi, proprio l'abilità di utilizzare il feedback (o informazioni di ritorno) ottenuto grazie all'autovalutazione, per poter orientare il proprio successivo apprendimento, costituisce la potenzialità e la sfida forse più complessa e ambiziosa di questo tipo di valutazione.

Scopo di questa introduzione è quello di esplorare le componenti delle competenze di autovalutazione, identificandole con precisione, come premessa per poterle sviluppare in modo graduale ma sistematico negli alunni.

**Valutare e autovalutarsi** sono operazioni molto concrete, che quotidianamente compiamo ogni volta che abbiamo bisogno di compiere una scelta, anche pratica e semplice: decidere se andare a piedi o prendere l'ascensore, se comprare un prodotto piuttosto che un altro, se telefonare o mandare un messaggio di posta elettronica... In ognuno di questi casi sono all'opera, anche se a livelli di complessità molto diversi, quei saperi che abbiamo appena elencato. Evidentemente, però, quanto più la valutazione riguarda se stessi nelle proprie relazioni con l'ambiente, tanto più raffinate e complesse diventano le operazioni richieste. Se poi i risultati della valutazione implicano ulteriori scelte e conseguenze, o un cambiamento in se stessi o nelle condizioni in cui si vive e lavora, l'intero processo diventa ancora più delicato e coinvolgente.

**Autovalutarsi** significa compiere un'operazione squisitamente metacognitiva: significa andare al di là, oltre (meta-), prendere le distanze, cognitivamente ed emotivamente, da se stessi e dal proprio agito, oggettivare la propria esperienza e il proprio vissuto, e guardarli come altro da sé. Questa operazione è nel contempo, appunto, cognitiva e affettiva, perché vedersi dall'esterno implica mettere in discussione la percezione soggettiva, auto-centrata, che di solito si ha di sé.

Tuttavia, compiere un'operazione metacognitiva, nei termini ed entro i limiti che abbiamo appena descritto, non significa necessariamente compiere un'operazione cognitivamente complessa: è un lavoro metacognitivo complesso ed impegnativo situarsi su una scala di valutazione a più livelli od effettuare un bilancio complessivo delle proprie competenze; ma è anche un'operazione metacognitiva, sia pure ad un livello molto più semplice, quella che compie il bambino quando riassume che cosa ha imparato quella mattina a scuola e si chiede se gli è piaciuto. Per descrivere e scandire le competenze di autovalutazione, abbiamo volutamente deciso di partire dalle componenti più elementari, per poterne progressivamente vedere lo sviluppo. Con ciò ci siamo prefissi di dimostrare che operazioni di autovalutazione possono essere stimulate anche molto presto nei bambini, e che, anzi, l'abitudine a valutare se stessi ed il proprio lavoro può essere utilmente costruita, proprio con percorsi molto semplici e graduati, a partire dall'infanzia. **Spetta all'insegnante decidere**, sulla base della specifica situazione di ogni classe, quali componenti possa dare per acquisite nei propri alunni e quali debbano essere poste come obiettivo dell'azione didattica, quali meritino una focalizzazione più precisa e quali possano essere integrate senza problemi. Ad esempio, in un gruppo di preadolescenti si può supporre sia una certa familiarità con alcuni oggetti di studio, sia una consapevolezza riguardo a se stessi e al proprio rapporto con quegli oggetti - anche se elementare come questi devono comunque entrare a far parte di una verifica preliminare «in ingresso»

---

#### PROCEDURA:

Agli **STUDENTI** viene richiesto su una [griglia predisposta o mediante apposito questionario](#) di esprimere la loro personale valutazione sui medesimi indicatori mediante i quali è strutturata la valutazione del docente e successivamente di riflettere/commentare convergenze/divergenze tra i due "punti di vista". L'allievo, tramite

l'autovalutazione, è chiamato a illustrare e nel contempo diagnosticare il proprio percorso di studi scegliendo i prodotti di cui va più orgoglioso ed elaborando una scheda (presentazione) in cui espone il risultato ed il percorso seguito, esprime una valutazione ed indica i punti di forza e quelli di miglioramento. Perché ciò possa accadere, occorre che nell'atto della consegna il docente comunichi e spieghi i prodotti attesi, i comportamenti conformi, i criteri di valutazione che intende adottare. L'autovalutazione rappresenta un elemento importante della valutazione effettuata dai docenti.

### **Lo studente osserva il suo processo di apprendimento**



### **FINALITA' METACOGNITIVA**

#### **Attraverso**

- a. **Il diario di bordo** (allegato A)
- b. **Griglia di autovalutazione (esempio allegato) - metacognizione del processo di apprendimento dell'unità didattica**

### **Allegato A -ESEMPIO DI DIARIO DI BORDO DEGLI ALUNNI (Finalità metacognitiva: osservazione del processo di apprendimento)**

#### **TEMPI**

La quantità di tempo dedicata dall'insegnante all'intervento didattico su una determinata unità didattica è stata sufficiente ?

#### **MODALITÀ DELLA COMUNICAZIONE**

Il linguaggio utilizzato dal docente è di facile comprensione ? I supporti didattici utilizzati (manuali, documenti, strumenti informatici) sono alla mia portata ?

#### **STIMOLI E INTERESSE**

Ci sono state situazioni particolarmente interessanti durante lo svolgimento dell'unità didattica?

Perché? Che cosa ha attirato l'attenzione?

Viceversa, che cosa è risultato particolarmente noioso e difficile da seguire ?

#### **INTERVENTI**

Riesco a registrare e a quantificare gli interventi rispetto ad un determinato argomento ?

Sono in grado di raggruppare gli interventi rispetto ad una categoria preventivamente definita ?

#### **INCIDENZA DELLE ATTIVITA' SVOLTE SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO**

Sono in grado di comprendere quando una particolare attività svolta in classe incide positivamente sul mio processo di apprendimento ?

## ALLEGATO B- GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE

Si somministra agli allievi al termine di ogni unità didattica per accertare il processo di acquisizione di conoscenze, competenze e abilità riferito a quell'u.d. La prospettiva è quella dello studente (finalità metacognitiva).

L'alunno, in una tabella, segna il livello corrispondente alla percezione che ha del suo processo di apprendimento relativo ad una specifica u.d.

Esempio:

1. Conosco in maniera approfondita e articolata..... (conoscenze)
2. Riesco a collocare nell'asse cronologico .....(abilità)
3. Sono capace di riconoscere ed estrapolare autonomamente..... (competenze)

### **FASE 1 - SCEGLI ED ESEGUI UN COMPITO**

Scegliete con il vostro insegnante un compito(esercizio o attività) tra quelli che normalmente svolgete, ed eseguitelo come di consueto.

**FASE 2 - Descrivi e discuti le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate individualmente, compilate questa scheda:**

**1. Secondo te, hai ottenuto un buon risultato nel compito che hai appena svolto?**

.....

**2. Nel complesso, hai trovato il compito facile o difficile? Sapresti dire perché?**

.....

**3. Che particolari difficoltà hai avuto? e Come hai cercato di superarle? Che cosa ti ha ostacolato? Che cosa ti ha aiutato?**

.....

**4. Che cosa avresti bisogno di fare per migliorare il tuo rendimento in compiti simili a questo?**

**Quali diverse strategie potresti mettere in atto?**

.....

**Poi confrontate le vostre idee a gruppi, e infine con l'insegnante.**

● **Quali sono le più frequenti cause di difficoltà?**

● **Quali sono le strategie che hanno maggiormente facilitato l'esecuzione del compito?**

- C'è qualche strategia, emersa nella discussione, che potrebbe aiutare a raggiungere migliori risultati in compiti simili, e che potreste provare a utilizzare?

L'efficacia e l'utilità della valutazione formativa dipendono in gran parte dalla quantità e qualità del feedback che essa sa restituire all'alunno (e all'insegnante), e dalla capacità di alunni (e insegnanti) di utilizzare queste informazioni di ritorno in modo proficuo, cioè produttivo per orientare e migliorare l'apprendimento.

### GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE:

ECCELLENTE		Ho compreso con chiarezza il compito richiesto
		Ho impostato il lavoro in modo preciso e razionale
		Ho potuto valorizzare pienamente le mie conoscenze
		Ho svolto il compito in modo pienamente autonomo
		Ho completato il compito introducendo ulteriori elementi
		Ho tenuto sotto osservazione costante il mio metodo di lavoro/studio e l'ho confrontato con i risultati raggiunti
		Ho collaborato intensamente con i compagni
ADEGUATA		Ho raggiunto buoni risultati
		Ho compreso il compito richiesto
		Ho impostato il lavoro senza difficoltà
		Ho utilizzato le mie conoscenze
		Ho svolto il compito in modo autonomo
		Ho tenuto sotto osservazione il mio metodo di lavoro/studio
		Ho potuto collaborare positivamente con i compagni
BASILARE		Ho completato il compito
		I risultati sono positivi
		Ho compreso le parti essenziali della consegna/ compito
		Posso migliorare nell'impostazione del lavoro
		Ho utilizzato un contenuto di conoscenza minimo
		Ho chiesto spiegazioni ed aiuti
		Ho cercato di prestare attenzione al mio metodo di lavoro/studio e ho cominciato a controllarne alcuni aspetti
Iniziale		Ho contribuito poco al lavoro di gruppo con i compagni
		Ho completato il compito in modo essenziale
		Se opportunamente guidato riesco a svolgere compiti semplici in situazioni note

---

## COSA SI VALUTA:

- **situazione di partenza**
- **processo di apprendimento**
- **metodo di lavoro**
- **impegno e partecipazione alle attività didattico - educative**
- **interesse**
- **progressione del percorso formativo ed efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato**
- **superamento dei debiti e capacità di recupero anche alla luce degli interventi integrativi didattici effettuati dalla scuola**
- **capacità di svolgere il lavoro scolastico con sufficiente autonomia.**

---

## COME SI VALUTA:

- **Con voti numerici espressi in decimi per:**
  - la valutazione periodica e finale degli apprendimenti (vedi All. B)
  - valutazione esame finale di II ciclo
- **Con giudizio /descrizione per:**
  - la valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica
  - [la certificazione delle competenze](#)

### **Nella valutazione sono considerati:**

- ◆ esiti delle prove di verifica (**almeno due prove scritte e due orali nel quadrimestre**), esiti di iniziative di sostegno e recupero
- ◆ osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento (Griglia UdA - Diario)
- ◆ livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni ( griglie di misurazione proposte dai dipartimenti disciplinari e adottate dai c.d.c.
- ◆ valutazione livello di partenza
- ◆ confronto tra risultati previsti e raggiunti
- ◆ uso degli strumenti
- ◆ impegno personale, partecipazione, metodo di lavoro
- ◆ evoluzione del processo di apprendimento

---

## 5. Valutazione formativa - valutazione finale e certificazione delle competenze

### a) La valutazione si articola nelle fasi:

1. diagnostica o iniziale, orientata ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche;
2. formativa o intermedia, orientata ad individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
3. sommativa o finale, orientata a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

**Il processo di valutazione** si fonda su **due criteri** di fondo, tra di essi strettamente collegati:

- rendere vincolante la didattica per competenze tramite **Unità di Apprendimento** e valorizzare l'esito della loro valutazione (formativa);
- sviluppare sessioni di valutazione finale, a ridosso delle tappe rilevanti del percorso formativo, (fine I biennio e II biennio) sulla base di **"prove esperte"** in grado di rilevare, tramite compiti/problemi miranti **"grappoli di competenze"**, la padronanza degli studenti.

### Valutazione formativa

Per lavorare in modo consapevole sulle competenze è necessario ricollegare ciascuna competenza a un insieme delimitato di problemi e di compiti; inoltre occorre inventariare le risorse messe in moto dalla competenza considerata sulla base delle dimensioni dell'intelligenza (**relazionale, affettiva e motivazionale, sociale, pratica, cognitiva, della meta competenza e del problemsolving**).

Ogni UdA deve sempre mirare almeno una competenza tra quelle presenti nel repertorio di riferimento. Ogni attività formativa si svolge tramite UdA, ovvero per mezzo di lavori significativi, dotati di senso e di valore, che sollecitano lo studente ad "imparare facendo". Le UdA sono autoconsistenti, ovvero "stanno in piedi da sole" poiché aprono e chiudono un ambito del sapere, segnalato anche dalle realizzazioni degli studenti. Al termine di ogni UdA avviene la valutazione formativa sulla base di un'apposita griglia unitaria pluridimensionale (in riferimento alle evidenze e ai compiti-problema agli indicatori ed alle dimensioni previsti nelle rubriche delle competenze mirate) e che consente di rilevare il grado di padronanza dei saperi e delle competenze mobilitati, al fine di indicare in forma attendibile ed unitaria i voti degli assi/aree e delle discipline coinvolte oltre che della condotta e di avviare il processo di certificazione progressiva delle competenze (con un peso indicativo del **50%** del totale). Contestualmente viene via via costruito il portfolio dossier dell'allievo che contiene i prodotti significativi e dotati di valore realizzati dagli allievi lungo il percorso formativo.

**Si propone una tipologia di griglia di valutazione**, che riporta un buon numero di possibili indicatorie relativi descrittori riferiti alle diverse dimensioni dell'apprendere in gioco nella maturazione di competenze: **relazionale, affettiva e motivazionale, sociale, pratica, cognitiva, della meta competenza e del problemsolving**. Sono nella maggior parte indicatori di tipo sovradisciplinare, utili a promuovere dialogo e comunicazione nel Consiglio di classe rispetto ai processi della competenza oltre che all'acquisizione di saperi. Essi vengono maggiormente contestualizzati nel compito specifico con la formulazione dei descrittori. A seconda del tipo di UdA, il Consiglio può sceglierne alcuni piuttosto che altri e può formularne di nuovi, reputati utili e coerenti con le attività della UdA specifica. È opportuno che il loro numero sia misurato, per non cadere in un "eccesso di valutazione", che stanca i docenti ed è improduttivo perché non sostenibile. Naturalmente i diversi indicatori vanno utilizzati nelle varie attività del percorso, alcuni sono più adatti a compiti di produzione individuale (di manufatti o di scritti), altri più adatti alle osservazioni sistematiche che vengono sviluppate in

situazioni orali – conversazioni, discussioni, interrogazioni e/o di lavoro di gruppo, altri ancora sono mirati alla prova di verifica finale perché puntano ad aspetti relativi all'trasferibilità dei propri saperi e saper fare e allo spirito critico. Ogni indicatore è sgranato in livelli, che corrispondono a descrittori degli aspetti qualificanti la competenza, formulati diversamente a seconda del livello raggiunto. Naturalmente anche per questi la tabella è solo un esempio, adattabile alle esigenze della situazione. Si suggerisce di non riportare i voti in corrispondenza a ciascun livello di ogni indicatore, per non generare un rapporto diretto tra gli aspetti parziali e il voto finale, che è una media ponderata tra indicatori delle diverse dimensioni (anche quelli della dimensione relazionale-affettiva-motivazionale hanno un peso) e tra rilevazioni diverse all'interno della stessa UdA.

Rispetto ai quattro cinque livelli qui proposti, occorre precisare che quelli utili alla valutazione della competenza sono **avanzato-4, intermedio-3, basilare-2, che corrispondono ai voti dal 10 al 6/5** (livello della sufficienza). L'altro, inferiore, serve alla logica del voto, ma non della valutazione delle competenze. Il metodo della didattica per competenze, con la creazione di un ambiente di apprendimento finalizzato alla loro promozione e con la messa in atto di strategie metacognitive, non sarebbe sostanzialmente compatibile con il ricorso a tali voti e soprattutto, se ben impostato, dovrebbe limitare ampiamente la necessità di utilizzarli.

---

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'UNITÀ DI APPRENDIMENTO

La griglia è individuale e va compilata, per ciascun studente, a cura dei docenti/formatori coinvolti nello svolgimento dell'Unità di Apprendimento alla fine di tutte le attività previste. La griglia pertanto riassume tutte le dimensioni, oggetto di valutazione, che sono state sollecitate nel corso delle diverse fasi dell'Unità di Apprendimento. E' pertanto organizzata in modo tale da ricomprendere 4 ambiti specifici di competenze:

una prima area riguarda la corretta realizzazione del prodotto/servizio, la seconda area riguarda il processo di lavoro e di esecuzione del compito, la terza area le competenze di relazione e di uso del linguaggio, la quarta area la dimensione metacognitiva e cioè le competenze relative al governo dei processi di apprendimento, di riflessione e di analisi.

Poiché si tratta di uno strumento valutativo riassuntivo, se i docenti/formatori ne ravvisano la necessità, possono integrare il sistema valutativo dell'UdA con schede di osservazione, test, schede autovalutative e altro da somministrare durante il percorso dell'Unità di apprendimento. Tutti gli elementi raccolti da questi strumenti, somministrati in itinere, dovranno comunque confluire nella valutazione finale dell'UdA costituita dalla presente griglia.

Il team di docenti, nel corso della progettazione dell'Unità di Apprendimento avrà cura di selezionare, tra quelli proposti, gli indicatori coerenti con i compiti e i prodotti progettati. E' possibile anche aggiungere nuovi indicatori purché si rispetti l'organizzazione metodologica generale dello strumento.

Nella griglia la valutazione viene espressa in termini di livelli di padronanza raggiunti; ogni livello è descritto con chiarezza pertanto allo studente, alla fine dell'UdA, dovrebbero essere chiare le competenze raggiunte e gli ambiti di possibile miglioramento. I livelli raggiunti concorrono alla formulazione della valutazione intermedia e finale del percorso scolastico annuale; pertanto il consiglio di classe assumerà le indicazioni che emergono dalla valutazione della singola UdA come integrazione nella formulazione dei voti nelle discipline/assi culturali e aree professionali, coinvolte nell'UdA e del voto in condotta o nella descrizione del profilo dello studente.



In coda alla griglia si presenta la Tabella di corrispondenza livelli/voti, da utilizzare nell'assegnazione del voto finale sul registro e nella pagella.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'UDA  
Relazionale, affettiva e motivazionale

INDICATORI (Selezionare solo quelli attinenti all'attività)		DESCRITTORI		Livello raggiunto (segnare con una crocetta il livello raggiunto)
Prodotto	Completezza, pertinenza, organizzazione	Liv 4	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro in forma organica	
		Liv 3	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna e le collega tra loro	
		Liv. 2	Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base	
		Liv. 1	Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza, le parti e le informazioni non sono collegate	
	Funzionalità	Liv 4	Il prodotto è eccellente dal punto di vista della funzionalità	
		Liv 3	Il prodotto è funzionale secondo i parametri di accettabilità piena	
		Liv. 2	Il prodotto presenta una funzionalità minima	
		Liv. 1	Il prodotto presenta lacune che ne rendono incerta la funzionalità	
	Correttezza	Liv 4	Il prodotto è eccellente dal punto di vista della corretta esecuzione	
		Liv 3	Il prodotto è eseguito correttamente secondo i parametri di accettabilità	
		Liv. 2	Il prodotto è eseguito in modo sufficientemente corretto	
		Liv. 1	Il prodotto presenta lacune relativamente alla correttezza dell'esecuzione	
	Rispetto dei tempi	Liv 4	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione anche svolgendo attività ulteriori	

		Liv 3	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione	
		Liv. 2	Il periodo necessario per la realizzazione è leggermente più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha svolto le attività minime richieste	
		Liv. 1	il periodo necessario per la realizzazione è considerevolmente più ampio rispetto a quanto indicato e lo studente ha affrontato con superficialità la pianificazione delle attività disperdendo il tempo a disposizione	
processo	Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie	Liv 4	Usa strumenti e tecnologie con precisione, destrezza e efficienza. Trova soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico a intuizione	
		Liv 3	Usa strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza. Trova soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e discreta intuizione	
		Liv. 2	Usa strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità	
		Liv. 1	Utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo	
	Ricerca e gestione delle informazioni	Liv 4	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno e interpretare secondo una chiave di lettura.	
		Liv 3	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno, dà un suo contributo di base all'interpretazione secondo una chiave di lettura	
		Liv. 2	L'allievo ricerca le informazioni essenziali, raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata	
		Liv. 1	L'allievo non ricerca le informazioni oppure si muove senza alcun metodo	
	Autonomia	Liv 4	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove. È di supporto agli altri in tutte le situazioni	
		Liv 3	È autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni. È di supporto agli altri	

		Liv. 2	Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni ed abbisogna spesso di spiegazioni integrative e di guida	
		Liv. 1	Non è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e procede, con fatica, solo se supportato	

INDICATORI (Selezionare solo quelli attinenti all'attività)		DESCRITTORI		Livello raggiunto (segnare con una crocetta il livello raggiunto)
Relazione, superamento delle criticità e linguaggio	Relazione con i formatori e le altre figure adulte	Liv. 4	L'allievo entra in relazione con gli adulti con uno stile aperto e costruttivo	
		Liv. 3	L'allievo si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto	
		Liv. 2	Nelle relazioni con gli adulti l'allievo manifesta una correttezza essenziale	
		Liv. 1	L'allievo presenta lacune nella cura delle relazioni con gli adulti	
	Superamento delle crisi	Liv. 4	L'allievo si trova a suo agio di fronte alle crisi ed è in grado di scegliere tra più strategie quella più adeguata e stimolante dal punto di vista degli apprendimenti	
		Liv. 3	L'allievo è in grado di affrontare le crisi con una strategia di richiesta di aiuto e di intervento attivo	
		Liv. 2	Nei confronti delle crisi l'allievo mette in atto alcune strategie minime per tentare di superare le difficoltà	
		Liv. 1	Nei confronti delle crisi l'allievo entra in confusione e chiede aiuto agli altri delegando a loro la risposta	
	Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze	Liv. 4	L'allievo ha un'ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi interagendo attraverso l'ascolto attivo ed arricchendo-riorganizzando le proprie idee in modo dinamico	
		Liv. 3	L'allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi esercitando l'ascolto e con buona capacità di arricchire-riorganizzare le proprie idee	
		Liv. 2	L'allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, non è costante nell'ascolto	
		Liv. 1	L'allievo ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze	

Dimensione metacognitiva	Uso del linguaggio settoriale- tecnico- professionale	Liv 4	Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini settoriali - tecnici - professionali in modo pertinente	
		Liv 3	La padronanza del linguaggio, compresi i termini settoriali- tecnico-professionale da parte dell'allievo è soddisfacente	
		Liv. 2	Mostra di possedere un minimo lessico settoriale- tecnico professionale	
		Liv. 1	Presenta lacune nel linguaggio settoriale- tecnicoprofessionale	
	Consapevolezza riflessiva e critica	Liv 4	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo appieno il processo personale svolto, che affronta in modo particolarmente critico	
		Liv 3	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo il processo personale di lavoro svolto, che affronta in modo critico	
		Liv. 2	Coglie gli aspetti essenziali di ciò che ha imparato e del proprio lavoro e mostra un certo senso critico	
		Liv. 1	Presenta un atteggiamento operativo e indica solo preferenze emotive (mi piace, non mi piace)	
	Capacità di trasferire le conoscenze e acquisite	Liv 4	Ha un'eccellente capacità di trasferire saperi e saper fare in situazioni nuove, con pertinenza, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti	
		Liv 3	Trasferisce saperi e saper fare in situazioni nuove, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti	
		Liv. 2	Trasferisce i saperi e saper fare essenziali in situazioni nuove e non sempre con pertinenza	
		Liv. 1	Applica saperi e saper fare acquisiti nel medesimo contesto, non sviluppando i suoi apprendimenti	
	Capacità di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici sottostanti al lavoro svolto	Liv 4	È dotato di una capacità eccellente di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto	
		Liv 3	È in grado di cogliere in modo soddisfacente i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto	
		Liv. 2	Coglie i processi culturali, scientifici e tecnologici essenziali che sottostanno al lavoro svolto	
		Liv. 1	Individua in modo lacunoso i processi sottostanti il lavoro svolto	
Creatività		Liv 4	Elabora nuove connessioni tra pensieri e oggetti, innova in modo personale il processo di lavoro, realizza produzioni originali	

		Liv. 3	Trova qualche nuova connessione tra pensieri e oggetti e apporta qualche contributo personale al processo di lavoro, realizza produzioni abbastanza originali	
		Liv. 2	L'allievo propone connessioni consuete tra pensieri e oggetti, dà scarsi contributi personali e originali al processo di lavoro e nel prodotto	
		Liv. 1	L'allievo non esprime nel processo di lavoro alcun elemento di creatività	
	<u>Autovalutazione</u>	Liv. 4	L'allievo dimostra di procedere con una costante attenzione valutativa del proprio lavoro e mira al suo miglioramento continuativo	
		Liv. 3	L'allievo è in grado di valutare correttamente il proprio lavoro e di intervenire per le necessarie correzioni	
		Liv. 2	L'allievo svolge in maniera minimale la valutazione del suo lavoro e gli interventi di correzione	
		Liv. 1	La valutazione del lavoro avviene in modo lacunoso	
	<u>Curiosità</u>	Liv. 4	Ha una forte motivazione all' esplorazione e all'approfondimento del compito. Si lancia alla ricerca di informazioni / alla ricerca di dati ed elementi che caratterizzano il problema. Pone domande	
		Liv. 3	Ha una buona motivazione all' esplorazione e all'approfondimento del compito. Ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema	
		Liv. 2	Ha una motivazione minima all' esplorazione del compito. Solo se sollecitato ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema	
		Liv. 1	Sembra non avere motivazione all' esplorazione del compito	

ALLEGATO: Tabella di corrispondenza livelli/voti, da utilizzare nell'assegnazione del voto finale sul registro e nel documento di valutazione.

LIVELLI		VOTI
AVANZATO	4	9/10
INTERMEDIO	3	7/8
BASE	2	6/5
NON RAGGIUNTO	1	4/3/2/1

Nel processo di valutazione formativa rivestono quindi un ruolo centrale le Unità di apprendimento, ed il rapporto tra griglia/rubrica/voto, una relazione che conduce ad un giudizio ponderato e motivato secondo criteri riferiti alle capacità dell'allievo ed alle risorse che questi ha a disposizione per fronteggiare compiti e risolvere problemi. È importante, come già sottolineato, che i punteggi delle griglie non vadano scambiati coi voti;

il punteggio dell'UdA si traduce in una espressione divoto, volendo, come per tutti gli altri compiti (cioè prima ha un mero valore di punteggio che poi assume solo in sede di valutazione valore di voto). Rubrica olistica con la specificazione dei gradi, tenendo conto dei criteri indicati:

AVANZATO	INTERMEDIO	BASILARE
L'allievo è in grado di affrontare compiti semplici, in contesti noti, che porta a termine in modo autonomo e consapevole ponendo in atto procedure standard ed efficaci	L'allievo è in grado di affrontare compiti complessi, in contesti via via meno noti, per la cui soluzione efficace pone in atto procedure appropriate, che esegue in modo autonomo e consapevole	L'allievo è in grado di affrontare compiti complessi, anche in contesti poco noti, per la cui soluzione efficace pone in atto procedure innovative ed originali, che esegue in modo autonomo e con piena consapevolezza dei processi attivati e dei principi sottostanti

## VALUTAZIONE FINALE

La valutazione finale avviene tramite prove pluri-competenze (sempre sulla base delle rubriche di riferimento) collocate in corrispondenza delle scadenze formali dei corsi (quando vengono rilasciati titoli di studio) e che consente di rilevare in forma simultanea, sulla base di un compito rilevante, la padronanza di più competenze e saperi da parte dei candidati, con un peso indicativo del restante 50%).

La prova di valutazione finale, o **"prova esperta"** concorre, assieme alle attività di valutazione di tipo formativo che si svolgono al termine di ogni UdA, di rilevare il patrimonio di saperi e competenze – articolati in abilità, capacità e conoscenze - di una persona, utilizzando una metodologia che consenta di giungere a risultati certi e validi.

L'utilizzo della prova di valutazione finale (**prova esperta**) richiede necessariamente che l'attività di apprendimento venga svolta secondo la metodologia delle Unità di apprendimento, centrate su compiti e prodotti. Infatti l'insegnamento non è inteso, nel contesto dell'approccio per competenze, come una **"successione di lezioni"**, ma come organizzazione e animazione di situazioni di apprendimento orientate ad attivare la varietà delle dimensioni dell'intelligenza indicate nella tabella sottostante: affettivo-relazionale-motivazionale, pratica, cognitiva, riflessivo-metacognitiva e del problemsolving, tutte in un continuum dinamico tra loro.

La **prova esperta** si caratterizza per questi aspetti: è un **compito aperto e problematico**, che richiede allo studente l'attivazione della capacità di stabilire collegamenti, di ricavare da fonti diverse e da più codici informazioni anche implicite, di affrontare l'analisi di un caso o di risolvere una situazione problematica e infine di giustificare le scelte praticate e il percorso svolto. È dunque una manifestazione in itinere della capacità (e della competenza chiave europea) di imparare a imparare, espressa in contesti ancora limitati e alla portata dello studente, ma capace di farlo nella condizione di attualizzarne gli atteggiamenti in modo che possano diventare oggetto di valutazione.

È un **atto individuale**, che conclude percorsi nei quali i medesimi atteggiamenti si erano manifestati soprattutto in ambiente cooperativo. Richiede da parte dei docenti (e la formulazione al plurale è d'obbligo perché questo tipo di prova è sempre interdisciplinare) l'individuazione anticipata di criteri di valutazione consoni.

Un esempio di prove esperte e della metodologia valutativa è rappresentato da quelle del programma OCSE-PISA.

Proposta di schema della prova di valutazione finale (prova esperta):

Quando Chi Competenze mirate Abilità e conoscenze mobilitate Dimensioni dell'intelligenza sollecitate:	
Relazionale, affettiva e motivazionale	Motivazione Curiosità Comunicazione Collaborazione e partecipazione Impegno Superamento delle crisi
Sociale	Responsabilità
Pratica	Rispetto delle regole Rispetto delle consegne Correttezza Funzionalità Uso degli strumenti e della logistica Gestione dei tempi Autonomia
Cognitiva	Correttezza Flessibilità Analisi Sintesi Trasferibilità Capacità di trasferire le conoscenze acquisite
Linguistica	Lingua italiana Lingua inglese Lingua specialistica Lingua di settore Linguaggio dell'immagine e grafico
Della metacompetenza	Consapevolezza Autovalutazione Flessibilità
Del problemsolving	Visione-schemi concettuali Creatività Soluzione di problemi Imparare a imparare Apprendere ad apprendere Autonomia
Compito	

Consegna	
Questioni	
Sistema di controllo	
Valore	

## La metodologia di certificazione

È il momento in cui, a seguito della valutazione, si passa alla registrazione degli apprendimenti entro una scheda che ne indichi il livello di padronanza e le altre informazioni utili alla comprensione del giudizio.

Occorrere garantire il criterio della attendibilità, che a sua volta comporta un legame con delle ancore (evidenze) che sostengano tale giudizio dando ad esso una efficacia dimostrativa, un riscontro probatorio e una leggibilità che lo renda comprensibile in contesti diversi.

La necessità di certificare le competenze del soggetto viene intesa e proposta qui in senso non formalistico, come risposta al bisogno, ampiamente descritto anche nei capitoli precedenti, di passare, nella scuola tanto quanto nel mondo del lavoro, "da un dispositivo formativo rigido ad uno aperto e flessibile, più individualizzato e rispondente al principio della valorizzazione della persona" (Margiotta 2007, 263). Nella logica del curriculum personalizzato, sullo sfondo di uno scenario di mobilità nelle esperienze di studio quanto in quelle di lavoro, la visibilità e riconoscibilità del patrimonio di conoscenze acquisite è affidata alla certificazione che va quasi di necessità abbinata ad un altro strumento, il portfolio, di cui dopo brevemente si parlerà.

L'azione di certificazione rappresenta un'azione complessa, tesa a soddisfare i seguenti criteri:

- **la comprensibilità del linguaggio**, che deve riferirsi - in forma narrativa e non quindi con linguaggi stereotipati - a locuzioni e sintagmi che consentano ai diversi attori di visualizzare le competenze,
- **l'attribuibilità delle competenze** al soggetto con specificazione delle evidenze che consentano di contestualizzare la competenza entro processi reali in cui egli è coinvolto insieme ad altri attori,
- **la validità dei metodi adottati** nella valutazione e validazione delle competenze stesse, con specificazione del loro livello di padronanza.

Un certificato siffatto necessita di una raccolta dei prodotti più significativi realizzati dalla persona valutata. Si tratta del portfolio, ovvero una raccolta significativa dei lavori dell'allievo che racconta la storia del suo impegno, del suo rendimento e del suo progresso. Consente di capire la storia della crescita e dello sviluppo di una persona corredandola con materiali che permettono di comprendere "che cosa è avvenuto" lungo il percorso formativo.

È elaborato dall'allievo che è chiamato a scegliere i lavori di cui va più orgoglioso, accanto a quelli che, d'intesa con i docenti, risultano significativi al fine di documentare i suoi progressi nell'apprendimento. Tra i lavori documentabili vi sono anche quelli realizzati in alternanza.

Possono essere rilevanti anche gite, tornei, eventi purché gestiti in chiave formativa.

La certificazione - riferita ad ogni studente e svolta dall'intera équipe dei docenti-formatori - si svolge nei seguenti modi:

1. Si riportano ad ogni riga le competenze indicate in ciascuna delle rubriche e corrispondente UdA
2. si indicano le situazioni di apprendimento più significative traendole dal portfolio e dall'attività didattica;



3. si attribuisce il livello della competenza (se positivo), specificandone il grado ed eventualmente altre informazioni utili, sotto forma di note.

Struttura del [certificato delle competenze](#) per un percorso quinquennale di diploma di Stato:

[Certificato delle competenze](#)

Allievo \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_ anno \_\_\_\_\_

## CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA (SCRUTINIO FINALE)

Si rimanda alla deliberazione n. 5: [Criteri di valutazione standard per l'ammissione alla classe successiva](#)

Il Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale (giugno) procede collegialmente all'attribuzione dei voti finali nelle singole discipline, su proposta di voto di ciascun docente. Gli alunni che hanno fatto registrare valutazioni positive (da 6 a 10) in tutte le discipline sono ammessi alla classe successiva. Per i casi in cui persistano valutazioni di non sufficienza ( voto inferiore al 6 ) in una o più discipline, il Collegio dei Docenti indica ai Consigli di classe i **seguenti criteri orientativi, tenuto conto, come da normativa**, anche delle valutazioni espresse nello **scrutinio intermedio**, nonché dell'esito delle eventuali iniziative di sostegno e di recupero per le insufficienze del primo periodo + la [Valutazione implicita](#)

- ◆ qualità dell'impegno nello studio nel corso dell'anno;
- ◆ andamento ( miglioramento / peggioramento ) del profitto nelle discipline;
- ◆ numero di assenze anche in occasione di prove scritte e di verifiche orali;
- ◆ continuità nella partecipazione;
- ◆ valutazione del biennio come ciclo formativo unitario;
- ◆ costituisce criterio inderogabile quanto di seguito enunciato:
- ◆ in presenza di carenze che portino a valutazione di insufficienza **in più di tre discipline**, si procede **alla non ammissione alla classe successiva**

---

## CRITERI DI VALUTAZIONE STANDARD PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

### 1. Considerazione preliminare:

- il BIENNIO è un tutto unitario dal punto di vista formativo, in cui la classe prima ha funzione orientante. L'eventuale non ammissione alla classe seconda assume valore di riorientamento curricolare e l'ammissione alla classe terza prevede il possesso di contenuti e abilità idonei ad affrontare il triennio.
- il TRIENNIO è un percorso di maturazione culturale complessivo, da intendersi come raggiunto possesso dei contenuti e dei metodi fondamentali rispetto agli obiettivi cognitivi e formativi prefissati dal Consiglio di classe in accordo con i programmi ministeriali e/o sperimentali.
- Affinché tutti gli alunni frequentanti la stessa Istituzione scolastica possano essere valutati con **imparzialità, attendibilità ed omogeneità**, il Collegio dei Docenti ha **individuato i criteri di valutazione che i Consigli di**

classe sono tenuti a seguire durante lo svolgimento degli scrutini finali, pur nella salvaguardia dell'autonomia e della libertà di intervento del Consiglio di Classe.

**La deliberazione del consiglio di classe** per l'assegnazione dei voti e l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, dovrà essere motivata in relazione a:

## 2. **Validazione anno scolastico** (vedi criteri):

Ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni è necessaria la frequenza di almeno **tre quarti** delle lezioni. Motivate deroghe, deliberate dal collegio docenti, sono possibili nei seguenti casi eccezionali a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

## 3. **Valutazione conclusiva**

La valutazione conclusiva di ciascun anno di corso pone particolare attenzione oltre che al possesso delle conoscenze, abilità, competenze necessarie alla proficua frequenza dell'anno successivo da parte di ciascun allievo, a

- **situazione di partenza**
  - **impegno**
  - **interesse**
  - **partecipazione alle attività didattico - educative**
  - **progressione**
  - **capacità di recupero anche alla luce degli interventi integrativi didattici** effettuati dalla scuola
  - **capacità di svolgere il lavoro scolastico con sufficiente autonomia.**
- voti assegnati per le singole discipline e quindi **conoscenze e competenze acquisite**<sup>1</sup>;
  - numero e gravità delle insufficienze,
  - risultati conseguiti nelle attività di recupero organizzate dalla scuola ed effettiva possibilità di colmare le lacune riscontrate;
  - risultati particolarmente positivi in alcune discipline;
  - dinamica del rendimento nel corso dell'anno scolastico ed evoluzione delle prestazioni<sup>2</sup>;
  - miglioramento conseguito, in termini di differenza tra il livello di partenza e il livello finale;
  - possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline e di seguire proficuamente il percorso di studi nell'anno scolastico successivo;
  - elementi extra-cognitivi<sup>3</sup> quali impegno, partecipazione, frequenza, ecc.;
  - curriculum scolastico, con particolare riferimento, per specifiche discipline, ad eventuali carenze accumulate.

Il Consiglio di Classe, dopo attenta valutazione dei parametri indicati e di ogni altro elemento ritenuto utile per la valutazione complessiva dello studente, assegnerà i voti.

<sup>1</sup>conoscenze e competenze acquisite

consistenza delle lacune e loro collocazione nella catena di organizzazione e sviluppo dei contenuti della disciplina, eventuale propedeuticità delle conoscenze e competenze non acquisite, rispetto ad altre da acquisire nelle fasce scolastiche successive

<sup>2</sup>evoluzione delle prestazioni: evoluzione/regressione del processo di apprendimento con riferimento all'intero anno scolastico e alla possibilità di superamento delle lacune e dei deficit di conoscenza attraverso l'organizzazione autonoma dello studio;

<sup>3</sup>elementi extra-cognitivi: impegno, frequenza assidua e partecipazione attiva (come indicato nell'art. 13, punto 7 della D.M. 21.05.2001, n. 90), situazione familiare, condizioni fisiche...

Si darà immediatamente luogo alla ammissione alla classe successiva in presenza di proposte di voto tutte almeno sufficienti.

Il voto di comportamento insufficiente è condizione che da sola determina la non ammissione.

#### 4. Valutazione di non ammissione alla classe successiva

Qualora i risultati non raggiungano la sufficienza in una o più discipline, per decidere l'ammissione alla classe successiva, il Consiglio di Classe nel quadro generale di profitto, considera **il numero, le discipline e le aree coinvolte, considera altresì**, la loro eventuale ricorrenza durante il curricolo e determina se esse comportino carenze tali nella preparazione complessiva da **non consentire, in alcun modo, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto essenziali**, propri delle **discipline interessate, né la proficua frequenza dell'anno successivo. In particolare** si discuteranno per l'ammissione o meno i casi che presentino insufficienze **(nelle varie discipline)**.

- Qualora i risultati non raggiungano la sufficienza in una o più discipline, per decidere l'ammissione alla classe successiva, il Consiglio di Classe
  - **attribuisce peso -1 ad ogni voto proposto = 5**
  - **attribuisce peso -2 ad ogni voto proposto = 4**
  - **attribuisce peso -2,5 ai voti da 2 a 3**
- a. **Se la somma risultante è compresa tra - 3 e - 1** si ritiene la situazione recuperabile e il Consiglio di Classe procede alla **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO** (ex **DM 92/2007**) ed all'individuazione della/e disciplina/e nella/e quale/i l'alunno dovrà frequentare corsi di recupero estivi o dovrà raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi fissati dai docenti.

Alunno a	5	5	5	6	6	6	6	6	Sospensione del giudizio
----------	---	---	---	---	---	---	---	---	--------------------------

- b. **Se la somma risultante è compresa tra -6 e -4** si valuta la recuperabilità della situazione dell'allievo **tenendo conto:**
  - della media aritmetica dei voti, che non deve essere inferiore a 6;
  - del numero di materie insufficienti, che **non deve essere superiore a tre**;
  - dei risultati del primo quadrimestre e delle prove di verifica somministrate al termine dei corsi di recupero tenuti dopo gli esiti negativi del primo quadrimestre;
  - della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico;
  - dell'assenza di gravi carenze reiterate negli anni negli anni scolastici precedenti.

**Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale:**

- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola,
- il carattere occasionale delle insufficienze che non devono essere il frutto di gravi carenze complessive di impegno o di capacità;

- il fatto che le valutazioni insufficienti non conseguano ad un deliberato abbandono o rifiuto ad impegnarsi in una o più discipline, rifiuto non occasionale e continuato nel corso del quadrimestre.

**Saranno tenuti nella debita considerazione anche:**

- eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico,
- carenze nelle materie di indirizzo per gli studenti che provengono da altro percorso di studio, in considerazione delle disposizioni sul diritto all'istruzione e sulla necessità di facilitare i passaggi tra i diversi tipi e indirizzi di studio (art. 4 c.6 DPR 275/'99). Il **Consiglio valuta**, caso per caso, la possibilità dell'alunno di seguire proficuamente il percorso di studi dell'anno scolastico successivo sulla base delle sue attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti e gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate. **In caso di valutazione positiva** degli aspetti sopra enunciati e se si consideri recuperabile la situazione dell'allievo, il consiglio di classe procede alla **SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO** e individua le discipline nelle quali egli dovrà **frequentare i corsi di recupero estivi** e dovrà raggiungere gli obiettivi formativi fissati dai docenti.

Se però non sussistono le condizioni per le quali l'alunno sia in grado di raggiungere gli obiettivi formativi o necessiti di interventi di recupero e di sostegno tali da non essere compatibili con il tempo effettivamente disponibile o non possieda le conoscenze e le competenze necessarie per poter affrontare con efficacia lo studio nell'anno successivo, **il consiglio di classe delibera LA NON AMMISSIONE alla classe successiva.**

Alunno b	2	3	6	6	6	6	6	6	Sospensione del giudizio
Alunno c	6	6	6	6	2	2	6	6	Sospensione del giudizio

- c. **Se la somma risultante è pari o inferiore a -7** si ritiene la situazione dell'allievo assolutamente non recuperabile e di conseguenza si dà luogo alla **NON AMMISSIONE** alla classe successiva in quanto **il quadro complessivo dei voti** è tale da rendere ragionevolmente impossibile il proficuo inserimento dell'alunno nella classe successiva, a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto minimi richiesti.

Alunno d	3	6	6	3	4	6	6	6	respinto
Alunno e	6	6	6	2	2	4	6	6	respinto

**PER LE SITUAZIONI ECCEZIONALI** di alunni in gravi difficoltà durante l'anno per vari motivi (disagi di carattere personale, familiare, di salute, etc., sicuramente accertati), qualora sussistano le condizioni, il consiglio di classe può stabilire **il rinvio a prove suppletive** prima dell'inizio delle lezioni dell'a.s. successivo (**art. 13 c. 9 D.M. cit.**).

Alunno d	3	6	6	3	4	6	6	6	Rinvio a prove suppletive
Alunno e	6	6	6	2	2	4	6	6	Rinvio a prove suppletive

## 5. Rinvio della formulazione del giudizio finale (sospensione del giudizio) E DELLO SCRUTINIO FINALE

Il rinvio della formulazione del giudizio finale sarà deliberata e motivata tenendo conto dei criteri precedentemente indicati e della complessiva valutazione che preveda ragionevolmente la possibilità di conseguire gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro l'estate.

## 6. VOTO CONDOTTA

La valutazione della condotta, come **deliberato/ratificato dal Collegio** dei docenti del 2 febbraio 2015 è **legata allo sviluppo della competenza sociale e civica** per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ed è stata articolata secondo la tabella allegata (vd. Allegato)

## 7. AMMISSIONE AGLI ESAMI CONCLUSIVI DEL SECONDO CICLO

**Sono ammessi agli esami di stato gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono**

- una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente;
- Almeno 6 nel voto di condotta

## 8. SOSPENSIONE DELLO SCRUTINIO-(INTEGRAZIONE DELLO SCRUTINIO FINALE – ART. 8, D.M.92/2007

1. Almeno 6 nel voto di condotta
2. Almeno la media del sei
3. **Non più di tre moduli** da recuperare **per ciascuna disciplina insufficiente** (si intende che tre moduli comunque non possono rappresentare più della metà del programma svolto)
4. Non più di tre discipline da riparare.

## 9. ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

### Classi terze, quarte e quinte

IL CREDITO SCOLASTICO tiene conto del profitto strettamente scolastico dello studente.

IL CREDITO SCOLASTICO è un **punteggio** che **si ottiene** durante il percorso formativo scolastico dell'intero QUINQUENNIO della scuola secondaria di II grado e **si calcola** durante il TRIENNIO della scuola secondaria di I grado e che dovrà essere sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di maturità. Nell'**attribuzione** del credito scolastico si tiene conto delle disposizioni vigenti per gli alunni regolarmente frequentanti il 5° anno; nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, il credito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno.

A: I Riferimenti normativi fondamentali che disciplinano il credito scolastico e formativo vanno riscontrati:

nel D.M. 24/02/2000 art. 1 comma 2 e (D.M. n. 42 del 22.5.2007)

- [DPR 22 giugno 2009, n. 122](#), art. 6. comma 2;
- [Decreto Ministeriale 16 dicembre 2009 n. 99](#);
- [Decreto Ministeriale 24 febbraio 2000 n. 49](#);
- [Decreto Ministeriale 10 febbraio 1999, n. 34](#), art. 1.

La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative all'interno della scuola di appartenenza non dà luogo all'acquisizione di crediti formativi, **ma concorre unicamente alla definizione del credito scolastico** in quanto parte costitutiva dell'ampliamento dell'offerta formativa della scuola.

**I punteggi del CREDITO SCOLASTICO** sono attribuiti agli studenti del TRIENNIO sulla base della **Tabella A** allegata e della nota in calce alla medesima (D.M. n. 42 del 22.5.2007)

**1. La valutazione sul comportamento** concorre alla determinazione dei crediti scolastici. (artt. 2 e 8)

In considerazione dell'incidenza che hanno le votazioni assegnate per le singole discipline sul punteggio da attribuire quale credito scolastico e, di conseguenza, sul voto finale, i docenti, ai fini dell'attribuzione dei voti utilizzano l'intera scala decimale di valutazione.

**2. L'attribuzione del punteggio**, in numeri interi, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto del complesso degli elementi valutativi di cui all'**art. 11, comma 2\***, del **DPR n. 323/1998**, con il conseguente superamento della stretta corrispondenza con la media aritmetica dei voti attribuiti in itinere o in sede di scrutinio finale e, quindi, anche di eventuali criteri restrittivi seguiti dai docenti.

**3. L'attribuzione del credito scolastico** ad ogni alunno va deliberata, motivata e verbalizzata. Il consiglio di classe, nello scrutinio finale dell'ultimo anno di corso, può motivatamente integrare, fermo restando il massimo di 25 punti attribuibili, a norma del comma 4 dell'art. 11 del DPR n. 323/1998, il punteggio complessivo conseguito dall'alunno, quale risulta dalla somma dei punteggi attribuiti negli scrutini finali degli anni precedenti: Le deliberazioni, relative a tale integrazione, opportunamente motivate, vanno verbalizzate con riferimento alle situazioni oggettivamente rilevanti ed idoneamente documentate.

**4. Il punteggio attribuito** quale credito scolastico ad ogni alunno è pubblicato all'albo dell'istituto.

### **Classi terze e quarte e quinte**

- Il credito prevede l'oscillazione su due livelli per ciascuna fascia di media
- I consigli di classe assegneranno il livello più alto con la presenza di almeno uno degli elementi sotto indicati:

Profitto	La media dei voti di ciascun anno scolastico vicina alla fascia successiva
	Il voto di condotta
	L'assenza o presenza di debiti formativi

Attività	Attività continuative, certificazioni europee, premi nazionali extracurricolari
----------	---

**TABELLA A**  
**CREDITO SCOLASTICO**  
**Per i Candidati interni l'attribuzione tiene conto del seguente quadro sinottico**

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	terzo anno	quarto anno	quinto anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9
	DM n. 99/2009	DM n. 99/2009	DM n. 99/2009

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Il **CREDITO FORMATIVO** considera le esperienze maturate al di fuori dell'ambiente scolastico, in coerenza con l'indirizzo di studi e debitamente documentate.

E' possibile **integrare** i crediti scolastici con i **crediti formativi**, attribuiti a seguito di **attività extrascolastiche** svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive); in questo caso la validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono **stabiliti dal Consiglio di classe**, il quale procede alla **valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei**

**Docenti** al fine di assicurare omogeneità' nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati. Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma.

#### Riferimenti normativi:

- [DPR 22 giugno 2009, n. 122](#), art. 6. comma 2;
- [Decreto Ministeriale 16 dicembre 2009 n. 99](#);
- [Decreto Ministeriale 24 febbraio 2000 n. 49](#);
- [Decreto Ministeriale 10 febbraio 1999, n. 34](#), art. 1.

#### Criteria per attribuzione Credito Scolastico

FASCIA	MEDIA dei VOTI	Classi terze e quarte	Classi quinte
1^ fascia	$M = 6$	3 - 4	4-5
2^ fascia	$6 < M \leq 7$	4 - 5	5-6
3^ fascia	$7 < M \leq 8$	5 - 6	6-7
4^ fascia	$8 < M \leq 9$	6 - 7	7-8
5^ fascia	$9 < M \leq 10$	7 - 8	8-9

**PUNTI ATTRIBUIBILI** rispetto al minimo di ogni fascia :

#### 1. Possibilità:

**a) Per la 2^, 3^, 4^ e 5^ fascia:** se la media non è inferiore al valore centrale (rispettivamente 6.5, 7.5, 8.5, 9.5) della fascia: **1 punto**;

**b) se lo studente ha ottenuto 10** in comportamento nel **corso del II quadrimestre** e ha dimostrato una partecipazione costante alle attività curriculari con non meno dell' 80% di presenze alle lezioni (salvo deroghe per gravi motivi documentati): **1 punto**;

**c) se lo studente ha ottenuto:**

- **almeno 8 in comportamento e ottimo in religione**
- almeno 8 in comportamento e 9 nell'attività alternativa nel corso del II quadrimestre e ha dimostrato una partecipazione costante alle attività curriculari con non meno dell' 80% di presenze alle lezioni (salvo deroghe per gravi motivi documentati):

**1 punto**;

#### SCRUTINIO CLASSI TRIENNIO

#### CREDITI SCOLASTICI

- Frequenza scolastica assidua
- Frequenza scolastica regolare
- Frequenza scolastica saltuaria



- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, PTCO ex alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale.): ottimo
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, PTCO ex alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale.): buono
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, PTCO ex alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale.): discreto
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, PTCO ex alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale.): sufficiente

## CREDITI FORMATIVI

se lo studente documenta i **crediti formativi** maturati a seguito di attività correlate alle materie scolastiche o di particolare valore formativo, coerentemente con il percorso e l'indirizzo di studio intrapreso, mediante attestati/dichiarazioni/diplomi: **1 punto**.

Verranno in particolare riconosciuti:

- Attività in ambito culturale (Certamina, Olimpiadi di matematica e fisica a squadre, ecc.)
- Attività in ambito musicale (conservatorio; gruppo amatoriale)
- Attività in ambito sportivo (a livello regionale); di allenatore o aiuto allenatore (almeno un anno); di giudice di gara-arbitro in competizioni con contatto CONI, anche in servizi extrascolastici
- Corso di sicurezza obbligatorio per stage presso l'ospedale (16 ore)
- Attività di volontariato e in ambito di associazioni educative (in qualità di responsabili e/o animatori)
- Attività di organizzazione degli studenti del Liceo (assemblee, comitato studentesco, certificate dai docenti referenti, per almeno 10 ore in orario extrascolastico)
- **Certificazioni linguistiche e informatiche rilasciate dalla scuola o da Istituzioni esterne alla scuola:**
  - Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2<sup>o</sup> anno) – Inglese B1 B2 C1 C2
  - Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2<sup>o</sup> anno) – Francese B1 B2 C1 C2
  - Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2<sup>o</sup> anno) – Tedesco B1 B2 C1 C2
  - Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2<sup>o</sup> anno) – Spagnolo B1 B2 C1C2
  - Certificazione Informatica ECDL
  - Soggiorni studio
- **Attività di volontariato**
- **Attività agonistiche sportive**
- **Frequenza a Corsi certificati presso Conservatori, Licei e Accademie musicali**
- **Segnalazioni a "gare",** concorsi nazionali di abilità (es. Certamen, Olimpiadi della Matematica, della Fisica,...)
- **Frequenza a corsi e progetti** di ampliamento dell'offerta formativa (attestato rilasciato dall'Istituto secondo i criteri stabiliti)
- **Stage formativo, tirocinio in periodo estivo**
- Partecipazione ad un congruo numero di convegni, conferenze e iniziative di carattere culturale

- Superamento del test di ingresso (anticipato) in esito al percorso ori-ent
- Attività per la promozione dell'orientamento scolastico con minimo 10 ore (Open day, Laboratori orientanti, tutor classi prime)
- Progetti europei (Leonardo, Comenius, altra attività o eventi di tipo europeo...)
- Attività di orientamento universitario certificato di almeno 10 ore in orario extrascolastico

**Viene attribuito il punteggio minimo di fascia agli alunni con sospensione del giudizio agli scrutini di giugno che non raggiungano una media di almeno 6.75.**

## DECRETO MINISTERIALE N. 42/2007

**Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.**

### IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Testo Unico, di cui al Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, art. 193-bis, comma 3, riguardante interventi di sostegno e di recupero conseguenti all'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione;

Visto il D.L.vo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il Decreto-legge n. 181 del 18 maggio 2006, convertito, con modificazioni, nella legge n. 233 del 17/7/2006;

Vista la Legge 10 dicembre 1997, n. 425, recante disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;

Vista la legge 11 gennaio 2007, n. 1, recante "Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università", che sostituisce gli articoli 2, 3 e 4 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, in particolare l'art. 1, comma 1;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 23 luglio 1998, n. 323, per le parti compatibili con le disposizioni di cui alla legge 11-1-2007, n. 1; Considerata la necessità di definire, ai sensi dell'art. 1, comma 1, e dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, le modalità di recupero dei debiti formativi;

Ravvisata la necessità di stabilire la nuova ripartizione del punteggio da attribuire al credito scolastico, ai sensi dell'art. 1, capoverso art. 3, comma 6, e dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, e, di conseguenza, di modificare le tabelle A, B, C allegate al D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1998 e previste dall'art. 11 del medesimo DPR n. 323;

DECRETA

## **Art. 1**

### **Attribuzione del credito scolastico**

1. Ai candidati agli esami di Stato a conclusione, rispettivamente, dell'anno scolastico 2006/2007 e 2007/2008, relativamente all'attribuzione del punteggio per il credito scolastico, continuano ad applicarsi, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della medesima legge.
2. I nuovi punteggi di credito scolastico indicati nelle tabelle allegate al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante, si applicano a decorrere dall'anno scolastico 2006/2007 nei confronti degli studenti frequentanti il terzultimo anno. Nell'anno scolastico 2007/2008 l'applicazione si estenderà agli alunni delle penultime classi e nell'anno scolastico 2008/2009 riguarderà anche quelli delle ultime classi.
3. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato sono valutati positivamente nello scrutinio finale gli alunni che conseguono la media del "sei".
4. Per tutti i candidati esterni, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la Commissione di esame, fermo restando il punteggio massimo di 25 punti, può aumentare il punteggio in caso di possesso di credito formativo. Per esigenze di omogeneità di punteggio conseguibile dai candidati esterni ed interni, tale integrazione può essere di 1 punto.

## **Art. 2**

### **Recupero dei debiti formativi**

1. Il nuovo regime normativo dei debiti formativi di cui all'art. 1 della legge 11 gennaio 2007, n. 1, si applica a decorrere dall'anno scolastico 2006/2007 nei riguardi degli studenti frequentanti la terzultima classe, secondo le modalità definite nel successivo art. 3.
2. Ai candidati agli esami di Stato a conclusione, rispettivamente, degli anni scolastici 2006/2007 e 2007/2008, relativamente ai debiti formativi, continuano ad applicarsi, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della medesima legge.

## **Art. 3**

### **Modalità di recupero dei debiti formativi**

1. Nel caso di promozione deliberata ai sensi dell'art. 193-bis, comma 3, del Testo Unico, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, il dirigente scolastico comunica, per iscritto, alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di classe, nonché un dettagliato resoconto sulle carenze dell'alunno, indicando anche i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente, il dirigente scolastico fa presente alla famiglia che, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato, gli alunni debbono comunque saldare i debiti formativi contratti nei precedenti anni scolastici.
2. Di norma, l'alunno salda il debito formativo nel corso dell'anno scolastico immediatamente successivo a quello in cui il debito medesimo è stato contratto. Tenuto conto della natura delle carenze residue o di particolari situazioni che abbiano comunque impedito il completamento del recupero intrapreso, il Consiglio di classe, nello scrutinio finale del penultimo anno, può decidere di concedere all'alunno la possibilità di estinguere il debito, o la parte residua di debito, nel corso dell'ultimo anno. Il Consiglio di

classe deve motivare la decisione assunta di promuovere alla classe terminale l'alunno che non abbia saldato il debito formativo contratto nella terzultima classe, specialmente nel caso in cui l'alunno medesimo sia promosso con debito formativo relativo anche alla penultima classe.

3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano nei confronti degli alunni della terzultima classe promossi con debito formativo nello scrutinio finale dell'anno scolastico 2006/2007 e vengono estese agli studenti promossi con debito formativo nello scrutinio finale dell'anno scolastico 2007/2008.
4. Nello scrutinio del primo trimestre o del primo quadrimestre dell'anno terminale il Consiglio di classe esamina la posizione degli alunni con riferimento al saldo dei debiti formativi, ivi compresi quelli contratti nel 1. terzultimo anno ed eventualmente non saldati entro il penultimo anno. Constatata la presenza di debiti formativi non saldati, il Consiglio di classe predispone, per gli alunni interessati, prove specifiche volte a verificare il superamento delle lacune pregresse riscontrate. Del calendario di effettuazione delle prove il dirigente scolastico informa per iscritto gli alunni e le rispettive famiglie. I risultati delle prove devono essere comunicati agli interessati e alle loro famiglie prima del 15 marzo.
5. Nei confronti degli alunni che abbiano saldato nell'ultimo anno di corso i debiti formativi contratti nel terzultimo anno non si procede alla eventuale integrazione del credito scolastico relativo al terzultimo anno.
6. Il Collegio dei docenti ed i singoli Consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico programmano criteri, tempi e modalità per l'attivazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, definendo altresì modalità di informativa alla famiglia da parte dei Consigli di classe in ordine all'andamento e agli esiti delle attività di recupero.
7. Il recupero dei debiti formativi, negli istituti tecnici e professionali, per le discipline aventi dimensione pratica o laboratoriale, può avvenire anche all'interno di "laboratori didattici" attivati in collaborazione con le imprese, il mondo del lavoro e gli Enti locali.
8. Al fine di prevenire l'insuccesso scolastico e di ridurre gli interventi di recupero, il Collegio dei docenti ed i singoli Consigli di classe, in sede di programmazione educativa e didattica, predispongono attività di sostegno da svolgersi nel corso dello stesso anno scolastico nel quale l'alunno evidenzia carenze di preparazione in una o più discipline.
9. I Consigli di classe, a conclusione degli interventi di recupero, procedono ad accertare se i debiti rilevati siano stati saldati. Di tale accertamento è data idonea e tempestiva informazione sia agli alunni che alle famiglie.

#### **Art. 4**

##### **Articolazione degli interventi di recupero dei debiti formativi**

1. Nella organizzazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi può essere adottata anche un'articolazione diversa da quella per classe, che tenga però conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dai singoli alunni.
2. Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia didattica ed organizzativa, possono attivare gli interventi di cui al comma 1 anche a partire dal termine delle lezioni dell'anno scolastico nel quale il debito è stato rilevato.

- Le istituzioni scolastiche possono individuare anche modalità diverse ed innovative di attività di recupero, che prevedano collaborazioni esterne, al fine di garantire nelle scelte la centralità dei bisogni formativi dello studente.

### Art. 5

#### Risorse finanziarie

- Il Consiglio di istituto, su proposta del Collegio dei docenti, con propria delibera, approva annualmente un piano di fattibilità degli interventi di recupero, anche sulla base della consistenza delle risorse a tal fine disponibili nel fondo di istituto, comprese le erogazioni liberali di cui all'art. 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito nella legge n. 40 del 6 aprile 2007 ed altre eventuali risorse provenienti dalle collaborazioni di cui al comma 3 del precedente articolo.
- I criteri per la utilizzazione del personale docente e non docente da impiegare nelle attività di recupero sono definiti in sede di contrattazione di istituto.

**IL MINISTRO Fioroni**

### TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

#### CREDITO SCOLASTICO

##### Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 10$	6-8	6-8	7-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio. Nei confronti degli alunni che abbiano saldato nell'ultimo anno di corso i debiti formativi contratti nel terzultimo anno non si procede alla eventuale integrazione del credito scolastico relativo al terzultimo anno. Gli alunni che non abbiano saldato i debiti formativi contratti nel

terzultimo e nel penultimo anno di corso non sono ammessi a sostenere l'esame di Stato. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde  $M = 6,5$ ).

### TABELLA B

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 7 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

#### CREDITO SCOLASTICO

Candidati esterni

Esami di idoneità

Tabella a.s. 2020-21 ai sensi dell'O.M. 53 del 3/3/2021 (allegato A)

#### Tabella A Conversione del credito assegnato al termine della classe terza

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi Allegato A al D. Lgs 62/2017	Nuovo credito assegnato per la classe terza
$M=6$	7-8	11-12
$6 < M \leq 7$	8-9	13-14
$7 < M \leq 8$	9-10	15-16
$8 < M \leq 9$	10-11	16-17
$9 < M \leq 10$	11-12	17-18

*La conversione è stata effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito)*

#### Tabella B Conversione del credito assegnato al termine della classe quarta

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi Allegato A al D. Lgs 62/2017 e dell'O.M.11/2020	Nuovo credito assegnato per la classe quarta
$M < 6$	6-7	10-11
$M=6$	8-9	12-13

$6 < M \leq 7$	9-10	14-15
$7 < M \leq 8$	10-11	16-17
$8 < M \leq 9$	11-12	18-19
$9 < M \leq 10$	12-13	19-20

*La conversione è stata effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito).*

**Tabella C** attribuzione del credito scolastico per la classe quinta

Media dei voti	Credito scolastico	
	Classi Quinte	
	Minimo	Massimo
$M < 6$	11	12
$M = 6$	13	14
$6 < M \leq 7$	15	16
$7 < M \leq 8$	17	18
$8 < M \leq 9$	19	20
$9 < M \leq 10$	21	22

## VERIFICHE

### Premessa

Le prove di verifica adottate dal collegio dei docenti, per le verifiche di ingresso e per l'accertamento degli apprendimenti intermedi o conclusivi, si basano su un condiviso, e per quanto possibile oggettivo, sistema di misurazione, per l'attribuzione dei punteggi e per la traduzione dei punteggi in voti.

Esiti delle verifiche. Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate. I docenti, nell'ambito di ciascuna disciplina, utilizzano i voti in decimi corrispondenti a descrittori graduati secondo i livelli di competenza. I descrittori sono sintetizzati in quadri

sinottici di valutazione degli obiettivi, concordati in sede di Dipartimenti disciplinari. Per gli alunni con difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati in dettaglio in sede di dipartimenti disciplinari. Gli alunni, per un positivo sviluppo dell'autonomia e del controllo sul proprio apprendimento, in occasione di prove e di verifiche devono essere preventivamente e chiaramente informati su argomenti, tipologia e obiettivi della prova. Successivamente alla correzione/misurazione (valutazione verifiche), **gli stessi devono essere informati:**

- ◆ **sui risultati delle verifiche e valutazioni in itinere;**
- ◆ **delle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati.**

Alla famiglia verranno comunicati gli esiti di verifiche ed interrogazioni tramite il libretto/Diario. La consegna delle verifiche scritte a casa avverrà solo su richiesta della famiglia stessa.

**Le prove predisposte dai docenti tengono presente:**

- ◆ **l'attinenza con le attività svolte;**
- ◆ **le reali possibilità dei singoli e della classe;**
- ◆ **il livello di difficoltà della prova e il suo valore rispetto alla valutazione complessive.**

In presenza di esito negativo generalizzato di una **verifica (maggiore del 50%)**, l'insegnante procede ad un adeguamento dell'itinerario didattico nei suoi aspetti metodologici, contenutistici e organizzativi e alla riproposizione della prova. In questo senso l'attribuzione di un voto all'esito di una prova orale o scritta risponde ai seguenti **criteri guida standard**:

PUNTEGGIO IN 10-MI	GIUDIZIO STANDARD IN TERMINI DI CONOSCENZE ABILITA' E COMPETENZE
<b>10</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Eccellente:</b> Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari; Presenza di capacità critiche e di rielaborazione personal</li> <li>◆ <b>Conoscenze:</b> Conoscenze complete, organiche, approfondite. Piena capacità di comprensione, analisi e sintesi, con apporti critici e rielaborativi</li> <li>◆ <b>Abilità:</b> Corretta e efficace applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure, Sicura capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un</li> </ul>



	<p>problema; Piena autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina; Esposizione fluida, ricca e articolata; Capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni anche con apporti originali e creativi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Competenze:</b> Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità. In contesti conosciuti: assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile; è in grado di dare istruzioni ad altri; utilizza conoscenze e abilità per risolvere autonomamente problemi; è in grado di reperire e organizzare conoscenze nuove e di metter e a punto procedure di soluzione originali</li> </ul>
8/9	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Ottimo:</b> Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi della verifica e disciplinari</li> <li>◆ <b>Conoscenze:</b> Acquisizione dei contenuti completa e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Conoscenze strutturate e approfondite; Sicura capacità di comprensione, analisi e sintesi;</li> <li>◆ <b>Abilità:</b> Corretta applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure, Puntuale capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un problema; Sicura autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina; Esposizione chiara, precisa e articolata; Capacità di operare collegamenti tra discipline.</li> <li>◆ <b>Competenze:</b> Padroneggia in modo adeguato tutte le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti.</li> </ul>
7	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Discreto:</b> Raggiungimento completo degli obiettivi della verifica e disciplinari</li> <li>◆ <b>Conoscenze:</b> Conoscenze generalmente complete; Apprezzabile capacità di comprensione, analisi e sintesi;</li> <li>◆ <b>Abilità:</b> Generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure; Adeguata capacità di orientarsi nella soluzione di un problema; Apprezzabile autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; Esposizione chiara e sostanzialmente corretta.</li> <li>◆ <b>Competenze adeguate:</b> Padroneggia in modo adeguato tutte le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti.</li> </ul>
6	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Sufficienza o soglia di accettabilità</b></li> <li>◆ Raggiungimento essenziale/parziale degli obiettivi della verifica e disciplinari</li> <li>◆ <b>Conoscenze:</b> Conoscenze semplici e parziali; Limitata capacità di comprensione, analisi e sintesi;</li> <li>◆ <b>Abilità:</b> Modesta applicazione di concetti, regole e procedure; Capacità di orientarsi, se guidato, nella soluzione di un problema; Incerta autonomia e</li> </ul>

	<p>consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; Esposizione non sempre lineare e coerente ,con imprecisioni linguistiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Competenze minime:</b> Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e le abilità, in modo essenziale. Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'adulto o dei compagni.</li> </ul>
5	<p><b>Insufficiente:</b> I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Conoscenze</b> generiche e incomplete; Parziale raggiungimento degli obiettivi Stentata capacità di comprensione, analisi e sintesi;</li> <li>◆ <b>Abilità</b> Difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure; Scarsa autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; Esposizione superficiale e carente, con errori linguistici</li> <li>◆ Competenze solo in alcune aree</li> </ul>
4	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Gravemente insufficiente-Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi</b></li> <li>◆ <b>Conoscenze</b> minime dei contenuti basilari; Scarsa capacità di comprensione, analisi e sintesi</li> <li>◆ <b>Abilità:</b> Scarsa applicazione di concetti, regole e procedure; Mancanza di autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline;</li> </ul>
3	◆ <b>Assolutamente insufficiente - Lacune gravi e diffuse</b>
2	◆ <b>Negativo - Rifiuto Permanente e Reiterato</b>

PUNTEGGIO IN 15-MI	GIUDIZIO STANDARD
15	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Eccellente:</b> Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari; Presenza di capacità critiche e di rielaborazione personal</li> <li>◆ <b>Conoscenze:</b> Conoscenze complete, organiche, approfondite. Piena capacità di comprensione, analisi e sintesi, con apporti critici e rielaborativi</li> <li>◆ <b>Abilità:</b> Corretta e efficace applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure, Sicura capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un</li> </ul>

	<p>problema; Piena autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina; Esposizione fluida, ricca e articolata; Capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni anche con apporti originali e creativi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Competenze:</b> Padroneggia in modo completo e approfondito le conoscenze e le abilità. In contesti conosciuti: assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile; è in grado di dare istruzioni ad altri; utilizza conoscenze e abilità per risolvere autonomamente problemi; è in grado di reperire e organizzare conoscenze nuove e di metter e a punto procedure di soluzione originali</li> </ul>
14	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Ottimo:</b> Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi della verifica e disciplinari</li> <li>◆ <b>Conoscenze:</b> Acquisizione dei contenuti completa e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari. Conoscenze strutturate e approfondite; Sicura capacità di comprensione, analisi e sintesi;</li> <li>◆ <b>Abilità:</b> Corretta applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure, Puntuale capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di un problema; Sicura autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina; Esposizione chiara, precisa e articolata; Capacità di operare collegamenti tra discipline.</li> <li>◆ <b>Competenze:</b> Padroneggia in modo adeguato tutte le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti.</li> </ul>
12-13	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Discreto:</b> Raggiungimento completo degli obiettivi della verifica e disciplinari</li> <li>◆ <b>Conoscenze:</b> Conoscenze generalmente complete; Apprezzabile capacità di comprensione, analisi e sintesi;</li> <li>◆ <b>Abilità:</b> Generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure; Adeguata capacità di orientarsi nella soluzione di un problema; Apprezzabile autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; Esposizione chiara e sostanzialmente corretta.</li> <li>◆ <b>Competenze adeguate:</b> Padroneggia in modo adeguato tutte le conoscenze e le abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati in modo responsabile e autonomo. E' in grado di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date e in contesti noti.</li> </ul>
11	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Sufficienza o soglia di accettabilità</b></li> <li>◆ Raggiungimento essenziale/parziale degli obiettivi della verifica e disciplinari</li> <li>◆ <b>Conoscenze:</b> Conoscenze semplici e parziali; Limitata capacità di comprensione, analisi e sintesi;</li> <li>◆ <b>Abilità:</b> Modesta applicazione di concetti, regole e procedure; Capacità di orientarsi, se guidato, nella soluzione di un problema; Incerta autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline;</li> </ul>

	<p>Esposizione non sempre lineare e coerente ,con imprecisioni linguistiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Competenze minime:</b> Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e le abilità, in modo essenziale. Esegue i compiti richiesti con il supporto di domande stimolo e indicazioni dell'adulto o dei compagni.</li> </ul>
10	<p><b>Insufficiente:</b> I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Conoscenze</b> generiche e incomplete; Parziale raggiungimento degli obiettivi</li> <li>◆ <b>Stentata</b> capacità di comprensione, analisi e sintesi;</li> <li>◆ <b>Abilità</b> Difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure; Scarsa autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; Esposizione superficiale e carente, con errori linguistici</li> <li>◆ Competenze solo in alcune aree</li> </ul>
6-7-8-9	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ <b>Gravemente insufficiente-Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi</b></li> <li>◆ <b>Conoscenze</b> minime dei contenuti basilari; Scarsa capacità di comprensione, analisi e sintesi</li> <li>◆ <b>Abilità:</b> Scarsa applicazione di concetti, regole e procedure; Mancanza di autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline;</li> </ul>
3-5	◆ <b>Assolutamente insufficiente - Lacune gravi e diffuse</b>
1-2	◆ <b>Negativo - Rifiuto Permanente e Reiterato</b>

In 30-MI - COLLOQUIO  
SCALA DI VALUTAZIONE PER IL COLLOQUIO

CANDIDATO.....

Etichette	Profili tipici di rendimento nel colloquio	VOTO
Livello A (10/10) <b>Eccellente 29-30</b>	Possiede conoscenze approfondite intorno agli argomenti trattati, frutto di ricerca e sistematizzazione personale - Sa utilizzare con sicurezza le conoscenze acquisite, sa spiegare le regole di applicazione e collocarle in contesti generali - È capace di operare collegamenti nuovi - Manifesta punto	<b>30</b> <input type="checkbox"/> <b>29</b> <input type="checkbox"/>

	di vista personali intorno agli argomenti trattati; è in grado di sostenere il proprio punto di vista e di comprendere quello altrui - L'espressione è sicura, brillante; usa un vocabolario appropriato, ricercato e sa spiegare con sicurezza il significato dei termini che usa	
Livello B (9/10) Sopra la media <b>(ottimo) 27-28</b>	Possiede conoscenze sicure, al di sopra della media, intorno agli argomenti trattati - Sa utilizzare con sicurezza le conoscenze acquisite, sa spiegare le regole di applicazione - Coglie agevolmente i collegamenti nell'ambito degli argomenti trattati - Si trova a proprio agio nel discutere e nell'approfondire le tematiche suggerite dall'interlocutore - Si esprime con chiarezza, con efficacia e con ricchezza terminologica; sa spiegare il significato dei termini che usa.	<b>30</b> <input type="checkbox"/> <b>29</b> <input type="checkbox"/>
Livello C (7-8/10) Sulla media ( <b>buono, discreto</b> ) 22-26	Possiede una conoscenza di base degli argomenti affrontati - È in grado di applicare le conoscenze possedute in ambiti specifici e sa spiegare e motivare l'applicazione realizzata - Riesce a collegare gli aspetti principali - Riesce a discutere e approfondire sotto la guida dell'interlocutore - Si esprime con chiarezza e con discreta efficacia; sa spiegare il significato dei termini che usa.	<b>26</b> <input type="checkbox"/> <b>25</b> <input type="checkbox"/> <b>24</b> <input type="checkbox"/> <b>23</b> <input type="checkbox"/> <b>22</b>
Livello D (6/10) Sotto la media (minimo, <b>sufficiente.</b> ) 20-21	Possiede una conoscenza scarna e/o nozionistica dei principali aspetti affrontati nel colloquio - È in grado di applicare le conoscenze possedute in ambiti specifici, ma non sa spiegare con chiarezza i fondamenti - Non riesce generalmente a intravedere i collegamenti - Segue a fatica la discussione guidata; non si mostra in grado di approfondire gli argomenti trattati - L'espressione, pur talvolta faticosa, è comprensibile; usa un vocabolario modesto; non sa definire con chiarezza il significato dei termini che usa.	<b>21</b> <input type="checkbox"/> <b>20</b> <input type="checkbox"/>
Livello F (5-4/10 o meno) Inaccettabile ( <b>insufficiente</b> ) 1-19	Possiede una frammentaria, scarsa o nulla conoscenza degli argomenti affrontati - Non è in grado di sviluppare applicazioni pratiche, né di fornire spiegazioni in merito ai procedimenti applicativi - Non riesce ad effettuare collegamenti tra i vari aspetti trattati - Non comprende l'oggetto della discussione o non discute a tono - L'espressione è poco chiara, o poco coerente; usa un vocabolario limitato e/o non appropriato all'argomento.	<b>19</b> <input type="checkbox"/> <b>18</b> <input type="checkbox"/> <b>17</b> <input type="checkbox"/> <b>16</b> <input type="checkbox"/> <b>15</b> <input type="checkbox"/> <b>14</b> <input type="checkbox"/>

1 Secondo la nuova normativa dall'a.s. 2009/2010, per il colloquio sono previsti 30 punti: l'insufficienza è compresa tra 1-19, mentre la fascia della sufficienza è compresa tra 20 e 30 punti. 2 Il profilo prende in considerazione le seguenti variabili (citate nella ordinanza ministeriale): a) possesso delle conoscenze, b) capacità di utilizzare le conoscenze, c) capacità di collegare le conoscenze nell'argomentazione, d) capacità di discutere e approfondire sotto vari profili l'argomento, e) padronanza della lingua 3 Il punteggio di 24 si colloca sulla media esatta; 25-26 si collocano sulla media abbondante; 22-23 si collocano sulla media scarsa 4 Per segnalare un'insufficienza piuttosto grave un punteggio di 16 è più che indicato. È sconsigliabile andare sotto il valore di 13 - 14.

## Valutazione quadrimestrale

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno); quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona. Conseguentemente, nell'espressione dei voti e/o giudizio conclusivi si concorda il riferimento ai seguenti criteri:

- ◆ **esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;**
- ◆ **impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;**
- ◆ **progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;**
- ◆ **impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;**
- ◆ **organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio);**
- ◆ **equità rispetto alla distribuzione dei voti o giudizi nel gruppo classe.**

Le valutazioni partiranno dal 2 (due). In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentato mediante:

- ◆ **attività e le prove effettuate comprese quelle di recupero**
- ◆ **utilizzo di interventi individuali e/o di gruppo per percorsi mirati quando vi erano le condizioni e le risorse per effettuarli.**

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI  
**ISTRUZIONE OPERATIVA "GESTIONE GRIGLIE DI VALUTAZIONE"**

Liceo Statale " G. Verga " via S. D'Acquisto 16, 95031 Adrano, CT	Procedura: "Pianificazione, controllo e erogazione del servizio"	1001/PA04
--	--	-----------

PA04	Approvazione: DS	Rev: 00	<b>ISTRUZIONE OPERATIVA "GESTIONE GRIGLIE DI VALUTAZIONE"</b>
	Data: 01.09.15		

## INDICE

1. SCOPO : emissione e utilizzazione di strumenti di valutazione delle prestazioni degli studenti
2. CAMPO di APPLICAZIONE : attività didattica, esami di stato
3. RESPONSABILITÀ: coordinamento dei gruppi disciplinari, collegio dei docenti
4. RIFERIMENTI: piano dell'offerta formativa, DPR 275/99 - DPR 323/98, DPR 122/2009 manuale qualità sez. 7.6
5. MODALITÀ OPERATIVE

### 1. DESCRIZIONE

La griglia di valutazione è uno strumento attraverso il quale l'insegnante controlla se e quanto è avvenuta l'assimilazione delle nozioni proposte. È quindi uno strumento di valutazione che traduce in un punteggio le valutazioni sulla conoscenza, competenza e capacità degli alunni.

### 2. PREDISPOSIZIONE E UTILIZZO

La griglia di valutazione è predisposta dal Collegio Docenti, articolato nei dipartimenti disciplinari. Viene trasmessa agli atti della scuola in allegato ai documenti di programmazione che questi ultimi annualmente producono (cfr. MOI/PA03) ed è utilizzata dai singoli Docenti nelle valutazioni delle prove.

### 3. REALIZZAZIONE

Ogni gruppo disciplinare predispone griglie per la valutazione delle prove istituzionalmente previste, siano esse scritte, scritto-grafiche, pratiche o orali. La predisposizione tiene conto delle teorie pedagogico-valutative espresse nel PDF e delle indicazioni ministeriali sulle abilità da conseguire nel curriculum secondario superiore e dunque da misurare negli esami di stato.

Deve essere definita una scala dei punteggi da usare, secondo la seguente *tabella 1*.

**tabella 1**

punteggio in 10-mi	Punteggio in 15-mi	Punteggio in 30-mi	giudizio
--------------------	--------------------	--------------------	----------

1-2	1-2	1-14	Negativo
3	3-5	15-16	Assolutamente insufficiente
4	6-7	17-18	Gravemente insufficiente
5	8-9	19-20	Insufficiente
6	10	21-22	Sufficienza-soglia accettabilità
7	11	23-24	Discreto
8	12-13	25-26	Buono
9	14	27-28	Ottimo
10	15	29-30	Eccellente

Mediante la griglia si misura la concorrenza di tre fattori indicativi della prestazione:

- CONOSCENZA, COME SAPERE
- ABILITA' COME SAPER FARE
- COMPETENZA, COME COMPrensIONE, APPLICAZIONE, CAPACITÀ DI ANALISI E SINTESI, COME SAPER AGIRE COMUNICARE IN CONTESTI COMPLESSI IN AUTONOMIA E RESPONSABILITA'

Le griglie esplicheranno la concorrenza tra livello di prestazione e voto in decimi per tutte le classi; l'indicazione della corrispondenza in quindicesimi è obbligatoria per le classi finali; la corrispondenza in trentacinquesimi è indicata sul documento del 15 maggio dai consigli di classe delle classi finali ai fini della valutazione del colloquio.

#### 4. CALCOLO DEL VOTO

Ciascun gruppo disciplinare esplicita nella sua programmazione il significato del voto/punteggio e la soglia di sufficienza in relazione agli obiettivi specifici della disciplina e del singolo anno di corso/Indirizzo. Allega inoltre alla propria programmazione le griglie di valutazione per le prove scritte, scritto-grafiche, pratiche e orali come e se istituzionalmente previste. **Nella prova orale** l'insegnante stima la corrispondenza tra la prestazione dello studente e il livello descritto nella griglia disciplinare, trascrivendo poi il PUNTEGGIO sul registro; **nella prova scritta, scritto-grafica o pratica** indica i livelli raggiunti secondo quanto previsto dal metodo di calcolo del punteggio.

Le griglie di valutazione sono liberamente consultabili come materiale didattico prodotto dalla scuola e vanno illustrate agli studenti sia nella sede del consiglio di classe sia nella personale attività di insegnamento.

#### 5. CALCOLO DEL VOTO DI CONDOTTA



Anche per quanto riguarda il comportamento scolastico, deve essere preparata una griglia specifica per il voto di condotta.

Sono predisposti quattro livelli:

**Tabella 2**

VOTO	INDICATORI E DESCRITTORI
10	<p><b>Il voto 10 è assegnato agli alunni che abbiano integrato con lodevole positività tutti gli indicatori, dimostrandosi in particolare:</b></p> <p>assidui e regolari nella frequenza,</p> <p>autonomi e responsabili nell'impegno,</p> <p>costruttivi e propositivi nella partecipazione,</p> <p>corretti e consapevoli nei comportamenti e nelle relazioni interpersonali,</p> <p>collaborativi e disponibili con i compagni, verso cui esercitano una influenza positiva.</p>
8/9	<p><b>I voti 8 e 9 sono assegnati agli alunni sulla base di un comportamento corretto, positivo e costruttivo, tenuto conto in particolare:</b></p> <p>della mancanza di assenze non giustificate o poco motivate,</p> <p>di una adeguata continuità e diligenza nell'impegno,</p> <p>della qualità del coinvolgimento nelle attività didattiche,</p> <p>del rispetto delle regole che governano la vita della scuola,</p> <p>della correttezza nelle relazioni interpersonali,</p> <p>dell'assenza di ammonizioni e richiami disciplinari significativi o reiterati.</p>
6/7	<p><b>I voti 6 e 7 sono assegnati per un comportamento complessivamente accettabile ad alunni che non siano incorsi in violazioni del regolamento di disciplina di oggettiva e particolare gravità, ma che:</b></p> <p>siano stati assenti senza adeguata motivazione e/o poco puntuali nel giustificare le assenze,</p> <p>siano stati poco costanti nell'impegno e/o poco coinvolti nelle attività scolastiche,</p> <p>abbiano avuto bisogno di richiami per mantenere un comportamento ed un linguaggio corretti ed educati, non disturbare le lezioni, usare con riguardo le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici,</p> <p>non abbiano sempre stabilito relazioni interpersonali educate e corrette,</p> <p>siano incorsi in frequenti ammonimenti disciplinari o in sospensione dalle lezioni.</p> <p>Disinteresse per alcune discipline; partecipazione selettiva alle attività scolastiche</p> <p>Saltuario svolgimento delle consegne</p> <p>siano stati assenti senza adeguata motivazione e/o poco puntuali nel giustificare le assenze,</p>
1-5	<p><b>I voti da 1 a 5 saranno assegnati agli alunni che</b></p> <p><b>1. siano incorsi in violazioni di particolare e oggettiva gravità che hanno comportato una sanzione disciplinare con allontanamento dalla comunità scolastica superiore ai 15 giorni per:</b></p> <p>reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana,</p> <p>comportamenti che abbiano messo in pericolo l'incolumità delle persone,</p> <p>gravi violazioni nell'adempimento dei propri doveri, nel rispetto delle regole che governano la vita scolastica e nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile</p> <p><b>dopo l'irrogazione della sanzione disciplinare, non abbiano dato segno di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel percorso di</b></p>

La griglia viene utilizzata durante il consiglio di scrutinio per determinare, su proposta dell'insegnante Coordinatore della classe, il voto di condotta. Il verbale dello scrutinio motiva i voti di condotta assegnati con riferimento alla griglia.

## 6. TARATURA DELLE GRIGLIE

Le griglie sono tarate come da indicazioni del manuale qualità, Sezz. 7.6.1 e 7.6.2, qui riprodotte:

### «7.6.1. Generalità

La scuola utilizza sistematicamente prove per misurare le conoscenze fissate dagli allievi; la stessa valutazione conclusiva dell'apprendimento degli studenti, concretizzata nello scrutinio, si fonda su misurazioni che sono costituite dall'esito delle prove. Le norme cogenti non permettano, secondo una prospettiva pedagogica condivisa dalla cultura del corpo docente, la riduzione della valutazione finale a esito estrinseco della media aritmetica delle misurazioni condotte, ma indicano comunque la necessità di svolgere misurazioni periodiche e accurate per attestare il progressivo grado di padroneggiamento delle discipline da parte degli studenti.

### 7.6.2. Modalità operative

La tipologia dei sistemi di controllo, misura e collaudo sui processi di insegnamento/apprendimento e formazione continua/superiore/orientamento è così descrivibile:

- a) griglie di valutazione delle prove disciplinari secondo lo standard delle tipologie di prove somministrate negli esami di stato e prove invalsi
- b) test d'ingresso [OMISSIS]
  - a-b) Queste tipologie sono riviste generalmente all'inizio dell'anno scolastico in occasione delle riunioni del collegio dei docenti.

Per assicurare la taratura delle griglie e la loro condivisione, si effettuano nel corso dell'anno scolastico le seguenti attività:

- **stesura della griglia** di valutazione delle diverse tipologie di prove per ciascuna disciplina in occasione di una o più sedute del collegio dei docenti articolato per dipartimenti disciplinari;
  - impiego effettivo delle griglie nella misurazione delle prove oggettive e semi oggettive e nella stima della prova orale;
  - prove su classi parallele per verificare eventuali divergenze di applicazione, con esame collegiale di prove a campione;
- analisi sulla diversa media delle risultanze delle prove condotte da ciascun insegnante.

[OMISSIS] »

## ALLEGATO: CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO IN CONDOTTA

Il voto di condotta è attribuito dal Consiglio di Classe, su proposta del Coordinatore o del docente che insegna nella classe per il maggior numero di ore, ed è motivato sulla base dei seguenti indicatori e descrittori che precisano i doveri dello studente:

### **Adempimento dei propri doveri**

- **Frequentare regolarmente le lezioni.**
- **Osservare scrupolosamente l'orario scolastico.**
- **Studiare con assiduità e serietà, eseguire i compiti assegnati per casa, portare sempre il materiale didattico occorrente per le lezioni.**
- **Partecipare attivamente, avanzare proposte e sollecitazioni.**
- **Partecipare alle attività proposte dalla scuola finalizzate sia al recupero che al potenziamento.**
- **Impegnarsi in prima persona per recuperare le eventuali insufficienze, facendo leva innanzitutto sulle proprie risorse, utilizzando al meglio i servizi offerti dalla scuola e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici.**
- **Spendersi in attività a favore dell'Istituto.**

### **Rispetto delle regole che governano la vita scolastica**

- **Mantenere un comportamento corretto ed educato durante le lezioni, nel cambio dell'ora e all'uscita per non impedire o turbare il regolare svolgimento delle attività scolastiche, in particolare quelle didattiche.**
- **Osservare le disposizioni organizzative (l'entrata, gli avvisi, le norme di uscita anticipata, la giustificazione delle assenze, ecc.) e collaborare per facilitare le comunicazioni tra scuola e famiglia.**
- **Rispettare le norme di sicurezza e assumere comportamenti non dannosi o pericolosi per sé e per gli altri.**
- **Rispettare le attrezzature e l'arredo, utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici senza recare danni al patrimonio della scuola. Condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura.**

### **Rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile**

- **Tenere un comportamento rispettoso nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale ATA e dei propri compagni, con una particolare attenzione per i soggetti svantaggiati e/o in situazione di disabilità.**
- **Rispettare il diritto alla riservatezza, ad esempio non inviando o divulgando, attraverso videofonini o altri strumenti elettronici, immagini o registrazioni, effettuate all'interno dei locali della scuola senza il consenso delle persone interessate.**
- **Contribuire a creare in classe e a scuola un clima positivo, solidale e collaborativo.**

COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO DI CONDOTTA
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	Rispetta costantemente gli altri e i loro diritti ed ha un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà e si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali; ha sempre un atteggiamento e un linguaggio consoni all'ambiente scolastico.	10
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	Utilizza in <b>MODDO RESPONSABILE</b> i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune. conosce e rispetta <b>SEMPRE</b> i regolamenti e ne <b>FAVORISCE</b> la circolazione in termini di conoscenza aiutando i compagni a farlo rispettare; <b>ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI.</b>	
Collaborare e partecipare	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	Frequenta con <b>ASSIDUITÀ</b> le lezioni e rispetta gli orari; <b>RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b> circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione.	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	è attento e collabora in <b>MODDO PROPOSITIVO</b> durante le attività didattiche ( lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage); ottempera puntualmente agli impegni assunti ed è affidabile per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati È disponibile al <i>peer tutoring</i> .	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	Interviene in <b>MODDO APPROPRIATO</b> durante le lezioni per chiedere ulteriori spiegazioni o approfondimenti. è attento alle proposte di approfondimento e di arricchimento culturale	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	Esprime e sostiene in modo adeguato il proprio ragionamento, le motivazioni del proprio agire, <b>ESERCITANDO L'AUTOCONTROLLO.</b>	

COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO CONDOTTA
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	❖ rispetta gli altri e i loro diritti ed ha un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà; ❖ ha un <b>ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO ADEGUATI</b> all'ambiente scolastico.	9
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica	❖ Utilizza in <b>MODDO APPROPRIATO</b> i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune. ❖ <b>CONOSCE E RISPETTA</b> i regolamenti; ❖ <b>ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI.</b>	
Collaborare e partecipare	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	❖ Frequenta con <b>REGOLARITÀ</b> le lezioni e rispetta gli orari; ❖ <b>RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b> circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione.	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	❖ è attento e <b>SEGUE CON INTERESSE</b> le attività didattiche ( lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage). ❖ ottempera agli impegni assunti ed è affidabile per quanto riguarda lo svolgimento di compiti assegnati	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	❖ Interviene in <b>MODDO PERTINENTE</b> durante le lezioni anche se non regolarmente.	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	❖ Sostiene e motiva il proprio ragionamento e le proprie azioni dimostrando un buon livello di autocontrollo	

COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO CONDOTTA

<b>Agire in modo autonomo e responsabile</b>	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>GENERALMENTE</b> rispetta gli altri e i loro diritti; <b>NON HA SEMPRE</b> un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità per chi si trova in difficoltà;</li> <li>❖ ha un <b>ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI</b> all'ambiente scolastico.</li> </ul>	<b>8</b>
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Utilizza in <b>MODO NON SEMPRE IDONEO</b> i materiali e le strutture della scuola.</li> </ul>	
<b>Collaborare e partecipare</b>	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Frequenza <b>NON SEMPRE REGOLARE</b> (assenze e ritardi numerosi);</li> <li>❖ <b>NON SEMPRE RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO circa le entrate posticipate e le uscite anticipate</b> e le modalità di richiesta di giustificazione;</li> <li>❖ Non sempre è sollecito nel produrre le giustificazioni delle assenze, far firmare le comunicazioni ai genitori, consegnare a scuola quanto richiesto nei tempi indicati.</li> </ul>	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>SEGUE PREVALENTEMENTE IN MODO PASSIVO</b> le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage)</li> <li>❖ non sempre attempera agli impegni assunti e non è sempre affidabile nello svolgimento delle consegne scolastiche</li> </ul>	
<b>Comunicare</b>	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>Interviene se sollecitato</b></li> </ul>	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>NON SEMPRE esprime e sostiene</b> le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire dimostrando un autocontrollo non sempre adeguato.</li> </ul>	

COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO DI CONDOTTA
<b>Agire in modo autonomo e responsabile,</b>	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	<p><b>SPESSE E' SCORRETTO</b> nelle relazioni tra pari e nelle relazioni con l'adulto;</p> <p>ha un <b>ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI</b> all'ambiente scolastico.</p>	<b>7</b>
	Rispetto e Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti governano la convivenza civile all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<p>Utilizza in <b>MODO INADEGUATO</b> i materiali e le strutture della scuola.</p> <p><b>NON RISPETTA</b> i regolamenti</p> <p><b>PRESENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI</b> (uno o più richiami scritti senza sospensioni o con sospensione di un massimo di tre gg. ed accertamento di mancato ravvedimento successivo all'irrogazione della sanzione di natura educativa).</p>	
<b>3. Adempimento dei propri doveri</b>	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità	<p>Frequenza <b>IRREGOLARE</b> (assenze e ritardi numerosi);</p> <p><b>NON RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b> circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione;</p> <p><b>NON SEMPRE GIUSTIFICA</b> le assenze.</p>	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo	<p><b>SEGUE IN MODO PASSIVO</b> le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage).</p> <p>crea disturbo all'attività scolastica</p> <p>frequentemente non rispetta le scadenze e gli impegni scolastici</p>	
<b>Comunicare</b>	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<p><b>NON INTERVIENE</b> durante le lezioni.</p>	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<p>Spesso non esprime e non sostiene le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire dimostrando un autocontrollo limitato.</p>	

COMPETENZE SOCIALI EDI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO DI CONDOTTA
-------------------------------------	-----------	------------	---------------------------	------------------

Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione di una coscienza civile e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di se stessi	❖ <b>E' MOLTO SCORRETTO</b> nelle relazioni tra pari e nelle relazioni con l'adulto; ❖ ha un <b>ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON ACCETTABILI.</b>	<b>6</b>
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	❖ Utilizza <b>CON TRASCURATEZZA</b> i materiali e le strutture della scuola, a volte danneggiandoli.	
Rispetto dei Regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica		❖ <b>NON RISPETTA</b> i regolamenti; ❖ <b>NON OSSERVA</b> le disposizioni circa la sicurezza e l'emergenza; ❖ <b>PRESENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI (uno o più richiami scritti con sospensione fino ai 14gg. accertato che, successivamente all'irrogazione della sanzione di natura educativa e riparatoria prevista dal regolamento di disciplina, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento).</b>		
Adempimento dei propri doveri	Collaborazione e partecipazione al progetto formativo	Frequenza e puntualità, frequentare regolarmente le lezioni, l'orario scolastico	❖ Frequenza <b>IRREGOLARE</b> (assenze e ritardi numerosi); ❖ <b>NONRISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b> circa le <b>entrate posticipate e le uscite anticipate</b> e le modalità di richiesta di giustificazione; ❖ <b>SPESSE NON GIUSTIFICA</b> le assenze.	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica	Partecipazione al dialogo educativo, e alle proposte della scuola, studiare con assiduità	❖ <b>Non dimostra interesse</b> per le attività didattiche (lezioni in classe, visite d'istruzione, lezioni sul posto, stage). ❖ rispetta solo occasionalmente le scadenze e gli impegni scolastici	
Comunicare – rispetto delle regole che governano la vita scolastica	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	❖ <b>DISTURBA impedendo consapevolmente il regolare svolgimento delle lezioni. Non mantiene un comportamento corretto durante le lezioni</b>	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	❖ <b>NON esprime e non sostiene</b> le motivazioni del proprio agire, dimostrando un autocontrollo inadeguato	

."Il voto di condotta pari a **Cinque decimi o inferiore** sarà attribuita ove ricorrano le condizioni indicate dall'art. 4 del DPR 249/98 (**Statuto delle Studentesse e degli Studenti**), che recita all'Art. 4:

**" Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Comma 9).**

Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie: 1) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento); 2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale.

Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente accertati con successiva sentenza del giudice penale. Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

**Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Comma 9bis):**

L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti: 1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;

2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico; Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti C e D, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio

**GRIGLIE DI CORREZIONE E MISURAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA, NONCHE' GLI STANDARD DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.**

Le verifiche sono centrate sui saperi

Le valutazioni sono centrate sulle UdA e sulle prove esperte, che segnano il progresso del cammino formativo.

## GRIGLIA DI MISURAZIONE PER PROVA SCRITTA ITALIANO

### ANALISI DI UN TESTO LETTERARIO

INDICATORI	PUNTEGGIO
Capacità di individuare le strutture e di interpretare un testo. Parafrasi.	0 - 3
Capacità di confronto con altre opere dell'autore.	0 - 1
Capacità di contestualizzazione con movimenti letterari coevi.	0 - 2
Capacità di addurre contributi personali criticamente motivati.	0 - 1
Correttezza e fluidità nell'esposizione.	0 - 3

### ARTICOLO DI GIORNALE - SAGGIO BREVE

INDICATORI	PUNTEGGIO
<b>Rispetto delle consegne</b> (coerenza del titolo, indicazione della destinazione editoriale, rispetto della lunghezza del testo).	0 - 1
<b>Interpretazione e utilizzazione dei documenti.</b>	0 - 1
<b>Adeguatezza del registro linguistico alla destinazione dell'elaborato</b> (per l'articolo: vivacità, sinteticità, immediatezza).	0 - 2
<b>Organizzazione del testo e capacità di collegare ed aggiornare l'argomento proposto</b> (elaborazione e argomentazione di proprie opinioni e originalità).	0 - 3
<b>Correttezza formale e fluidità della esposizione.</b>	0 - 3

### TEMA

INDICATORI	PUNTEGGIO
Comprensione e interpretazione della traccia.	0 - 1
Utilizzazione degli strumenti linguistici (correttezza ortografica, grammaticale e sintattica; punteggiatura; ricchezza lessicale; proprietà del registro linguistico).	0 - 3
Coerenza nella strutturazione (capacità di organizzare un testo, di costruire ragionamenti conseguenti e motivati).	0 - 2
Padronanza dell'argomento trattato (conoscenza specifica dei contenuti richiesti, capacità di effettuare collegamenti, di elaborare e argomentare le proprie opinioni).	0 - 3
Capacità critico - valutative. Originalità (abilità nell'elaborazione di giudizi personali; creatività).	0 - 1

## GRIGLIA DI MISURAZIONE PER PROVA ORALE

### ITALIANO DRALE

#### Lettura

2 impreparazione perpetrata e dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.

*L'allievo:*

3 ha difficoltà di lettura e attribuisce significati errati alle parole

4 attribuisce alle parole significati errati

5 legge correttamente il testo, ma non conosce i significati di tutte le parole

6 legge correttamente il testo, dimostrando di conoscere i significati delle singole parole

7 legge correttamente il testo, dimostrando di conoscere i significati delle singole parole e motivando, in casi semplici, le scelte operate dall'autore

8 legge correttamente il testo, dimostrando di conoscere i significati delle singole parole e rendendo ragione delle scelte operate dall'autore

9 legge correttamente il testo, dimostrando di conoscere i significati delle singole parole e rendendo ragione delle scelte operate dall'autore; stabilisce inoltre rapporti o confronti con differenti situazioni comunicative

10 legge correttamente il testo, dimostrando di conoscere i significati delle singole parole e rendendo ragione delle scelte operate dall'autore; stabilisce inoltre rapporti o confronti con differenti situazioni comunicative e con altri testi a lui noti.

#### Comprensione

2 impreparazione perpetrata e dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.

*L'allievo*

3 non coglie neppure parzialmente i nuclei informativi essenziali

4 fraintende i nuclei informativi essenziali e quindi l'intenzione comunicativa dell'autore rivela incertezze nel cogliere i nuclei informativi essenziali

5 coglie solo parzialmente l'intenzione comunicativa dell'autore

6 coglie i nuclei informativi essenziali e l'intenzione comunicativa dell'autore

7 coglie i nuclei informativi primari e secondari e il messaggio dell'autore

8 comprende il messaggio dell'autore e rielabora con riflessioni personali i nuclei primari del testo

9 comprende il messaggio e tutti i nuclei informativi, e li rielabora personalmente

10 comprende il messaggio e tutti i nuclei informativi, li rielabora personalmente, sottolinea eventuali analogie e differenze (intertestuali) o l'inattendibilità del messaggio (infratestuale)



## Analisi

2 **impreparazione perpetrata e dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.**

*L'allievo*

- 3 non conosce le strutture fondamentali dei testi narrativi e poetici proposti
- 4 fraintende le fondamentali strutture dei testi narrativi e poetici proposti
- 5 rivela incertezze nel cogliere le fondamentali strutture dei testi narrativi e poetici proposti
- 6 coglie le fondamentali strutture dei testi narrativi e poetici proposti
- 7 coglie le fondamentali strutture del testo e le peculiarità linguistiche e stilistiche
- 8 coglie le fondamentali strutture del testo e, sottolineandone le principali caratteristiche stilistiche e linguistiche, coglie il loro valore contenutistico
- 9 coglie le fondamentali strutture del testo, opera confronti tematici e strutturali con altre opere
- 10 coglie le fondamentali strutture del testo, opera confronti tematici e strutturali con altre opere, discute il valore semantico delle scelte linguistiche e stilistiche adottate

## Parlato

### a) Pertinenza

2 **impreparazione perpetrata e dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.**

*L'allievo*

- 3 non fornisce risposte pertinenti
- 4 risponde in modo generico e solo parzialmente
- 5 fornisce delle risposte non del tutto pertinenti alle richieste
- 6 fornisce risposte pertinenti alle richieste
- 7 risponde in modo chiaro ai quesiti
- 8 risponde in modo chiaro e coerente
- 9 risponde in modo chiaro e coerente, suggerendo eventuali correlazioni tra i quesiti
- 10 risponde in modo chiaro e coerente, suggerendo eventuali correlazioni tra i quesiti e sviluppando autonomamente un ulteriore approfondimento

### b) Correttezza

2 **impreparazione perpetrata e dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.**

*L'allievo*

- 3 non fornisce risposte pertinenti
- 4 si serve di un lessico povero, talora improprio e commette frequentemente scorrettezze sintattiche
- 5 si serve di un lessico povero e ripetitivo; incorre talvolta in scorrettezze morfosintattiche
- 6 usa una terminologia semplice, ma specifica; usa strutture sintattiche semplici, ma corrette
- 7 si serve di un lessico appropriato; usa correttamente paratassi e ipotassi
- 8 si serve di un lessico appropriato e vario; dimostra padronanza e sicurezza nell'articolazione del periodo

9-10 si serve di un lessico appropriato e vario; articola periodi complessi con scioltezza

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PER PROVA ORALE**  
**LATINE GRECOCLASSICO**  
**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI TRADUZIONE DALLATINO (in decimi)**

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO	
CONOSCENZE DI REGOLE GRAMMATICALI	Complete ed espresse con sicurezza e precisione lessicale	9/10	OTTIMO
	Complete ed espresse con precisione lessicale	8	BUONO
	Sostanzialmente complete ed espresse con una certa chiarezza	7	DISCRETO
	Conoscenza accettabile, se guidata	6	SUFFICIENTE
	Conoscenze incerte e non sempre adeguate	5	INSUFFICIENTE
	Conoscenze gravemente lacunose	4-2	GRAV. INSUFFI
CAPACITÀ DI APPLICARE REGOLE GRAMMATICALI	Autonoma e sicura	9/10	OTTIMO
	Sicura	8	BUONO
	Valida, con la guida occasionale del docente	7	DISCRETO
	Accettabile, ma con la guida del docente	6	SUFFICIENTE
	Non sempre accettabile	5	INSUFFICIENTE
	Del tutto carente	4-2	GRAV. INSUFFI
LETTURA DI TESTI IN LINGUA	<u>Sicura, espressiva e scorrevole</u>	9/10	OTTIMO
	<u>Sicura e scorrevole</u>	8	BUONO
	<u>Corretta ma poco scorrevole</u>	7	DISCRETO
	<u>Lenta, con occasionali incertezze</u>	6	SUFFICIENTE
	<u>Incerta con errori</u>	5	INSUFFICIENTE
	<u>Molto incerta con errori gravi e diffusi</u>	4-2	GRAV. INSUFFI
CONOSCENZE RELATIVE AL LESSICO E ALLA CIVILTÀ	Ricche, complete e precise	9/10	OTTIMO
	Complete e precise	8	BUONO
	Sostanzialmente complete	7	DISCRETO
	Accettabili pur con qualche incertezza	6	SUFFICIENTE
	Incerte e approssimative	5	INSUFFICIENTE
	Gravemente lacunose e confuse	4-2	GRAV. INSUFFI

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PER PROVA SCRITTA**  
**LATINO E GRECO CLASSICO**

### GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELL'ELABORATO SCRITTO DI LATINO E GRECO

<b>TRADUZIONE DEL TESTO</b>	1. Completa	3
	2. Quasi completa	2
	3. Ridotta	1
	4. Molto ridotta	0
<b>MORFOSINTASSI</b>	1. Assenza di errori	3
	2. Errori lievi e sporadici	2
	3. Errori gravi ma sporadici. Errori lievi ma molto diffusi	1
	4. Numerosi e gravi errori / Errori molto gravi e numerosi	0
<b>INTERPRETAZIONE</b>	1. Piena comprensione del testo	2
	2. Comprensione generica del significato	1
	3. Comprensione molto parziale / Incomprensione del significato	0
<b>SCELTE LESSICALI</b>	1. Lessico strutturato frutto di rielaborazione personale	2
	2. Lessico generico con improprietà	1
	3. Lessico molto generico con diffuse improprietà / Lessico inadeguato	0

### GRIGLIA DI MISURAZIONE PER PROVA SCRITTA LATINO E GRECO CLASSICO

INDICATORI	DESCRITTORI	Punti in 10% decimi	Punti in 15% esimi	Punteggio attribuito	
Comprensione del testo	Il testo è travisato completamente o in gran parte	1	1/2		
	Il testo è compreso a tratti e il senso generale è lacunoso	1,5	3		
	Il testo è compreso nella sua essenzialità	2	4		
	Il testo è compreso adeguatamente	3	5		
	Il testo è compreso nella sua interezza	3/4	6		
Conoscenza e competenza morfo-sintattica	Molto lacunosa	1	1		
	Disorganica e frammentaria - Incerta	2	2		
	Sufficiente	2,5	3		
	Soddisfacente senza gravi errori	2/3	4		

	Completa e puntuale	3	5		
Ricodifica	Del tutto inadeguata	0	0		
	Stentata e approssimativa	0,5/1	1		
	Letterale ed elementare	1,5	2		
	Corretta nella sintassi e appropriata nel lessico	2/3	3		
	Rielaborata	3	4		

### GRIGLIA DI MISURAZIONE PER PROVA SCRITTA LATINO SCRITTO LICEO SCIENTIFICO

L'alunno non svolge la traduzione assegnata o traduce commettendo errori morfologici, sintattici e lessicali tali da stravolgere il significato del testo

2. L'alunno traduce solo parzialmente il testo, compromettendone gravemente il significato con errori lessicali e morfosintattici
3. L'alunno non ha compreso il testo, non avendo riconosciuto buona parte degli elementi morfosintattici e lessicali. La traduzione evidenzia errori e incongruenze che riflettono la mancanza di coesione logica
4. L'alunno traduce in maniera approssimativa il testo, incorrendo in alcuni errori che evidenziano incertezza nell'applicazione delle conoscenze grammaticali e nell'utilizzo di un lessico di base corretto
5. L'alunno traduce il testo comprendendone il senso globale. Ne ha riconosciuto i principali elementi sintattici e morfologici e ha utilizzato un lessico corretto, anche se elementare
6. L'alunno dimostra di avere compreso il testo, nonostante alcune incertezze e qualche occasionale errore. La traduzione si presenta lineare sul piano lessicale e su quello morfosintattico
7. L'alunno dimostra sicura comprensione del testo, lo traduce con adeguata proprietà lessicale rispettandone l'articolazione logica
8. L'alunno traduce il testo in forma italiana elaborata, operando intelligenti scelte lessicali. Gli elementi sintattici e morfologici sono pienamente colti con analisi logica rigorosa
9. Rispetto al livello precedente, la forma italiana è elegante e le scelte lessicali raffinate

### GRIGLIA DI MISURAZIONE PER PROVA ORALE LATINO ORALE - LICEO SCIENTIFICO

2. L'alunno ha dichiarato la propria impreparazione o l'insegnante l'ha accertata
3. L'alunno non conosce le nozioni e gli elementi della lingua né il lessico di base e non riesce a orientarsi, neanche se guidato dall'insegnante, nella traduzione di un testo
4. L'alunno riconosce poche costrutti morfosintattici, ha una conoscenza lessicale molto limitata e si orienta a fatica, anche se guidato dall'insegnante, nella traduzione di un testo già affrontato.
5. L'alunno ha una conoscenza molto superficiale dei più importanti costrutti, che non sempre riconduce alle regole generali, e traduce il testo in modo approssimativo
6. L'alunno riconosce i principali elementi morfosintattici, risalendo alle regole generali, e dimostra una comprensione globale del testo, che traduce con un lessico corretto ma povero
7. L'alunno riconosce i costrutti morfosintattici e fa puntuali riferimenti alle regole generali, traducendo i testi con discreta padronanza lessicale
8. L'alunno traduce con sicura padronanza lessicale e grammaticale e, sotto la guida dell'insegnante, è in grado di effettuare traduzioni estemporanee in cui è rispettata l'articolazione logica
9. L'alunno traduce cogliendo pienamente i costrutti morfosintattici e operando scelte lessicali coerenti. Effettua autonomamente esercizi estemporanei di traduzione e, ove possibile, collegamenti interdisciplinari
10. L'alunno traduce cogliendo pienamente i costrutti morfosintattici e operando scelte lessicali eleganti. Effettua autonomamente esercizi estemporanei di traduzione, dando rilievo anche alle derivazione tra lingua madre e lingua riflessa e operando collegamenti interdisciplinari pertinenti

---

### **GRIGLIA DI MISURAZIONE PER PROVA ORALE LATINO ORALE LICEO LINGUISTICO**

1. L'alunno ha dichiarato la propria impreparazione o l'insegnante l'ha accertata
2. L'alunno non conosce le nozioni e gli elementi della lingua né il lessico di base e non riesce a orientarsi, neanche se guidato dall'insegnante, nella traduzione di un testo
3. L'alunno riconosce poche costrutti morfosintattici, ha una conoscenza lessicale molto limitata e si orienta a fatica, anche se guidato dall'insegnante, nella traduzione di un testo già affrontato.
4. L'alunno ha una conoscenza molto superficiale dei più importanti costrutti, che non sempre riconduce alle regole generali, e traduce il testo in modo approssimativo
5. L'alunno riconosce i principali elementi morfosintattici, risalendo alle regole generali, e dimostra una comprensione globale del testo, che traduce con un lessico corretto ma povero
6. L'alunno riconosce i costrutti morfosintattici e fa puntuali riferimenti alle regole generali, traducendo i testi con discreta padronanza lessicale
7. L'alunno traduce con sicura padronanza lessicale e grammaticale e, sotto la guida dell'insegnante, è in grado di effettuare traduzioni estemporanee in cui è rispettata l'articolazione logica
8. L'alunno traduce cogliendo pienamente i costrutti morfosintattici e operando scelte lessicali coerenti. Effettua autonomamente esercizi estemporanei di traduzione e, ove possibile, collegamenti interdisciplinari
9. L'alunno traduce cogliendo pienamente i costrutti morfosintattici e operando scelte lessicali eleganti. Effettua autonomamente esercizi estemporanei di traduzione, dando rilievo anche alle derivazione tra lingua madre e lingua riflessa e operando collegamenti interdisciplinari pertinenti

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PER PROVA ORALE  
LATINO - LINGUISTICO**

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI TRADUZIONE DALLATINO (in decimi)**

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGI	
<b>COMPRESIONE DEL TESTO</b>	Comprensione del testo completa e precisa	4	OTTIMO
	Comprensione del testo nella sua sostanza	3,5	BUONO
	Fraintendimento di alcune strutture senza pregiudizio per il senso generale	3	DISCRETO
	Diffusi ma non gravi errori interpretativi	2,5	SUFFICIENTE
	Parecchi passi fraintesi	2	INSUFFIC
	Gravissime lacune interpretative	1,25	GRAV. INSUF
<b>CONOSCENZE MORFO-SINTATTICHE</b>	Nessun errore o lievi imprecisioni	4,5	OTTIMO
	Qualche incertezza	3,5	BUONO
	Pochi errori non gravi	3	DISCRETO
	Alcuni errori di morfologia circoscritti	2,75	SUFFICIENTE
	Gravi errori di sintassi e morfologia che sovvertono in più punti la struttura del testo	2,5	INSUFFIC
	Errori gravissimi che rivelano lacune profonde di tipo strutturale	1,25	GRAV. INSUFFI
<b>SCELTA LESSICALE E RESA IN LINGUA ITALIANA</b>	Precisa, scorrevole, efficace	1,5	OTTIMO
	Adeguate, ma non sempre efficaci	1,25	BUONO
	Poco accurate	1	DISCRETO
	Non sempre appropriate	0,75	SUFFICIENTE
	Faticose e non appropriate	0,50	INSUFFICIENTE
	Errori di lingua italiana	0,25	GRAV. INSUFFI

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PER PROVA  
STORIA E GEOGRAFIA I BIENNIO**

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO	
CAPACITÀ DI COMPNDERE LE DOMANDE	Autonoma e molto sicura	9/10	OTTIMO
	Autonoma e sicura	8	BUONO
	Corretta e adeguata alla domanda	7	DISCRETO
	Corretta ma non approfondita	6	SUFFICIENTE
	Scorretta con alcuni equivoci	5	INSUFFICIENTE
	Molto scorretta con equivoci diffusi	4-2	GRAV. INSUFFI
CAPACITÀ DI PRESENTARE ARGOMENTI E TEMI	Autonoma, sicura e brillante	9/10	OTTIMO
	Autonoma e sicura	8	BUONO
	Valida e apprezzabile	7	DISCRETO
	Accettabile ma non approfondita	6	SUFFICIENTE
	Limitata e inadeguata	5	INSUFFICIENTE
	Stentata e inefficace	4-2	GRAV. INSUFFI
CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI DI STUDIO	Completa ed espressa con sicurezza e precisione lessicale	9/10	OTTIMO
	Completa ed espressa con precisione	8	BUONO
	Apprezzabile e espressa con discreta precisione	7	DISCRETO
	Corretta ma limitata	6	SUFFICIENTE
	Limitata e con alcune scorrettezze	5	INSUFFICIENTE
	Lacunosa e scorretta	4-2	GRAV. INSUFFI
CONOSCENZA DEGLI ARGOMENTI DI STUDIO	Ricche, complete e precise	9/10	OTTIMO
	Complete e precise	8	BUONO
	Sostanzialmente complete	7	DISCRETO
	Accettabili pur con qualche incertezza	6	SUFFICIENTE
	Incerte e approssimative	5	INSUFFICIENTE
	Gravemente lacunose e confuse	4-2	GRAV. INSUFFI
CAPACITÀ ORIENTATIVA E DI UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DELLA/E DISCIPLINA/E	Autonoma e sicura	9/10	OTTIMO
	Adeguate e bene organizzata	8	BUONO
	Corretta e abbastanza precisa	7	DISCRETO
	Corretta ma limitata agli elementi essenziali	6	SUFFICIENTE
	Limitata ed imprecisa con errori	5	INSUFFICIENTE
	Limitata, imprecisa e disorganica	4-2	GRAV. INSUFFI

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE  
INGLESE TUTTI GLI INDIRIZZI**

<b>ELEMENTI ANALIZZATI</b>	<b>DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
COMPETENZA COMUNICATIVA	messaggio corretto, ricco e immediato	10
	messaggio corretto e abbastanza immediato	8-9
	messaggio chiaro, globalmente corretto	6-7
	messaggio poco chiaro e corretto	5
	messaggio non chiaro e scorretto	3-4
LESSICO	ricco e specifico	10
	appropriato	8-9
	abbastanza pertinente	6-7
	poco pertinente	5
	non pertinente	3-4
SCORREVOLEZZA	scorrevolezza ottima, pronuncia corretta	10
	scorrevolezza buona, pronuncia adeguata	8-9
	scorrevolezza discreta, pronuncia globalmente corretta	6-7
	scorrevolezza scarsa, pronuncia non corretta	5
	scorrevolezza assente, pronuncia scorretta	3-4



**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA  
INGLESE TUTTI GLI INDIRIZZI**

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	PUNTEGGIO
STRUTTURE GRAMMATICALI	impiego ottimo	10
	impiego buono con pochi errori	8-9
	impiego discreto con qualche errore	6-7
	presenza di errori che non pregiudicano la comprensione	5
	gravi errori che pregiudicano la comprensione	3-4
LESSICO	ricco e specifico	10
	appropriato	8-9
	abbastanza pertinente	6-7
	poco pertinente	5
	non pertinente	3-4
CONTENUTO	del tutto coerente ed esaustivo	10
	coerente ed esaustivo	8-9
	sufficientemente coerente ed esaustivo	6-7
	poco coerente e poco esaustivo	5
	non coerente e non esaustivo	3-4

Per quanto riguarda i test oggettivi di verifica delle *conoscenze morfosintattiche e lessicali*, formulati secondo i criteri precedentemente indicati (diversificazione di richieste/esercizi, reimpiego ciclico di lessico e strutture, verifica di un numero limitato di strutture "nuove"), la valutazione tiene conto del peso oltre che del numero di quesiti proposti. Ogni compito in classe è costituito da un insieme di esercizi il cui punteggio è determinato dalla quantificazione delle "difficoltà" che lo studente deve affrontare. Tale quantificazione non coincide necessariamente col numero di quesiti, poiché il rischio di errore è ovviamente inferiore negli esercizi in cui la scelta dello studente viene già orientata verso possibili soluzioni, mentre è più elevato in esercizi in cui si richiedono allo studente procedure di ragionamento più complesse ed una maggiore rapidità di esecuzione.

Si valuta quindi il punteggio realizzato dall'allievo nell'intera prova e risulta sufficiente l'elaborato che totalizza il 65% di risposte esatte. Un'eventuale oscillazione della percentuale è legata alla difficoltà globale della prova e al livello della classe.

Per il computo degli altri valori le percentuali saranno le seguenti:

% risposte esatte	voto
-------------------	------

### GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE FRANCESE TUTTI GLI INDIRIZZI

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	VOTO
<b>COMPETENZA COMUNICATIVA</b>	✚ messaggio corretto, ricco e immediato	10
	✚ messaggio corretto e abbastanza immediato	8-9
	✚ messaggio chiaro, globalmente corretto	6-7
	✚ messaggio poco chiaro e corretto	5
	✚ messaggio non chiaro e scorretto	3-4
	✚ assenza di comunicazione	2
<b>LESSICO</b>	✚ ricco e specifico	10
	✚ appropriato	8-9
	✚ abbastanza pertinente	6-7
	✚ poco pertinente	5
	✚ non pertinente	3-4
	✚ assente	2
<b>SCORREVOLEZZA</b>	✚ scorrevolezza ottima, pronuncia corretta	10
	✚ scorrevolezza buona, pronuncia adeguata	8-9
	✚ scorrevolezza discreta, pronuncia globalmente corretta	6-7
	✚ scorrevolezza scarsa, pronuncia non corretta	5
	✚ scorrevolezza assente, pronuncia scorretta	3-4
	✚ assente	2

### GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA FRANCESE TUTTI GLI INDIRIZZI

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	VOTO *
<b>STRUTTURE GRAMMATICALI</b>	✚ impiego ottimo	10
	✚ impiego buono con pochi errori	8-9
	✚ impiego discreto con qualche errore	6-7
	✚ presenza di errori che non pregiudicano la comprensione	5
	✚ gravi errori che pregiudicano la comprensione	3-4
	✚ testo non comprensibile	3-4

		2
<b>LESSICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>🚩 ricco e specifico</li> <li>🚩 appropriato</li> <li>🚩 abbastanza pertinente</li> <li>🚩 poco pertinente</li> <li>🚩 non pertinente</li> <li>🚩 assente</li> </ul>	10 8-9 6- 7 5 3-4 2
<b>CONTENUTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>🚩 del tutto coerente ed esaustivo</li> <li>🚩 coerente ed esaustivo</li> <li>🚩 sufficientemente coerente ed esaustivo</li> <li>🚩 poco coerente e poco esaustivo</li> <li>🚩 non coerente e non esaustivo</li> <li>🚩 nessun messaggio trasmesso</li> </ul>	10 8-9 6- 7 5 3-4 2

Per quanto riguarda i test oggettivi di verifica delle *conoscenze morfosintattiche e lessicali*, formulati secondo i criteri precedentemente indicati (diversificazione di richieste/esercizi, reimpiego ciclico di lessico e strutture, verifica di un numero limitato di strutture "nuove"), la valutazione tiene conto del peso oltre che del numero di quesiti proposti. Ogni compito in classe è costituito da un insieme di esercizi il cui punteggio è determinato dalla quantificazione delle "difficoltà" che lo studente deve affrontare. Tale quantificazione non coincide necessariamente col numero di quesiti, poiché il rischio di errore è ovviamente inferiore negli esercizi in cui la scelta dello studente viene già orientata verso possibili soluzioni, mentre è più elevato in esercizi in cui si richiedono allo studente procedure di ragionamento più complesse ed una maggiore rapidità di esecuzione. Si valuta quindi il punteggio realizzato dall'allievo nell'intera prova e risulta sufficiente l'elaborato che totalizza il 65% di risposte esatte. Un'eventuale oscillazione della percentuale è legata alla difficoltà globale della prova e al livello della classe. Per il computo degli altri valori le percentuali saranno le seguenti:

% risposte esatte	voto

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA ORALE  
SPAGNOLO INDIRIZZO LINGUISTICO**

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	VOTO
<b>COMPETENZA COMUNICATIVA</b>	✚ messaggio corretto, ricco e immediato	10
	✚ messaggio corretto e abbastanza immediato	8-9
	✚ messaggio chiaro, globalmente corretto	6-7
	✚ messaggio poco chiaro e corretto	5
	✚ messaggio non chiaro e scorretto	3-4
	✚ assenza di comunicazione	2
<b>LESSICO</b>	✚ ricco e specifico	10
	✚ appropriato	8-9
	✚ abbastanza pertinente	6-7
	✚ poco pertinente	5
	✚ non pertinente	3-4
	✚ assente	2
<b>SCORREVOLEZZA</b>	✚ scorrevolezza ottima, pronuncia corretta	10
	✚ scorrevolezza buona, pronuncia adeguata	8-9
	✚ scorrevolezza discreta, pronuncia globalmente corretta	6-7
	✚ scorrevolezza scarsa, pronuncia non corretta	5
	✚ scorrevolezza assente, pronuncia scorretta	3-4
	✚ assente	2

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA  
SPAGNOLO INDIRIZZO LINGUISTICO**

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	VOTO *
<b>STRUTTURE GRAMMATICALI</b>	✚ impiego ottimo	10
	✚ impiego buono con pochi errori	8-9
	✚ impiego discreto con qualche errore	6-7
	✚ presenza di errori che non pregiudicano la comprensione	5
	✚ gravi errori che pregiudicano la comprensione	3-4
	✚ testo non comprensibile	2

<b>LESSICO</b>	ricco e specifico	10
	appropriato	8-9
	abbastanza pertinente	6-7
	poco pertinente	7
	non pertinente	5
	assente	3-4 2
<b>CONTENUTO</b>	del tutto coerente ed esaustivo	10
	coerente ed esaustivo	8-9
	sufficientemente coerente ed esaustivo	6-7
	poco coerente e poco esaustivo	7
	non coerente e non esaustivo	5
	nessun messaggio trasmesso	3-4 2

Per quanto riguarda i test oggettivi di verifica delle *conoscenze morfosintattiche e lessicali*, formulati secondo i criteri precedentemente indicati (diversificazione di richieste/esercizi, reimpiego ciclico di lessico e strutture, verifica di un numero limitato di strutture "nuove"), la valutazione tiene conto del peso oltre che del numero di quesiti proposti. Ogni compito in classe è costituito da un insieme di esercizi il cui punteggio è determinato dalla quantificazione delle "difficoltà" che lo studente deve affrontare. Tale quantificazione non coincide necessariamente col numero di quesiti, poiché il rischio di errore è ovviamente inferiore negli esercizi in cui la scelta dello studente viene già orientata verso possibili soluzioni, mentre è più elevato in esercizi in cui si richiedono allo studente procedure di ragionamento più complesse ed una maggiore rapidità di esecuzione. Si valuta quindi il punteggio realizzato dall'allievo nell'intera prova e risulta sufficiente l'elaborato che totalizza il 65% di risposte esatte. Un'eventuale oscillazione della percentuale è legata alla difficoltà globale della prova e al livello della classe. Per il computo degli altri valori le percentuali saranno le seguenti:

% risposte esatte	voto
-------------------	------

### GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE TEDESCO INDIRIZZO LINGUISTICO

ELEMENTI ANALIZZATI	DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA	VOTO
---------------------	---------------------------------------	------

<b>COMPETENZA COMUNICATIVA</b>	✚ messaggio corretto, ricco e immediato	10
	✚ messaggio corretto e abbastanza immediato	8-9
	✚ messaggio chiaro, globalmente corretto	6-7
	✚ messaggio poco chiaro e corretto	5
	✚ messaggio non chiaro e scorretto	3-4
	✚ assenza di comunicazione	2
<b>LESSICO</b>	✚ ricco e specifico	10
	✚ appropriato	8-9
	✚ abbastanza pertinente	6-7
	✚ poco pertinente	5
	✚ non pertinente	3-4
	✚ assente	2
<b>SCORREVOLEZZA</b>	✚ scorrevolezza ottima, pronuncia corretta	10
	✚ scorrevolezza buona, pronuncia adeguata	8-9
	✚ scorrevolezza discreta, pronuncia globalmente corretta	6-7
	✚ scorrevolezza scarsa, pronuncia non corretta	5
	✚ scorrevolezza assente, pronuncia scorretta	3-4
	✚ assente	2

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA  
TEDESCO INDIRIZZO LINGUISTICO**

<b>ELEMENTI ANALIZZATI</b>	<b>DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA</b>	<b>VOTO *</b>
<b>STRUTTURE GRAMMATICALI</b>	✚ impiego ottimo	10
	✚ impiego buono con pochi errori	8-9
	✚ impiego discreto con qualche errore	6-7
	✚ presenza di errori che non pregiudicano la comprensione	5
	✚ gravi errori che pregiudicano la comprensione	3-4
	✚ testo non comprensibile	2
<b>LESSICO</b>	✚ ricco e specifico	10
	✚ appropriato	8-9
	✚ abbastanza pertinente	6-7
	✚ poco pertinente	5
	✚ non pertinente	3-4
	✚ assente	2

		3-4 2
<b>CONTENUTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li> del tutto coerente ed esaustivo</li> <li> coerente ed esaustivo</li> <li> sufficientemente coerente ed esaustivo</li> <li> poco coerente e poco esaustivo</li> <li> non coerente e non esaustivo</li> <li> nessun messaggio trasmesso</li> </ul>	10 8-9 6-7 7 5 3-4 2

Per quanto riguarda i test oggettivi di verifica delle *conoscenze morfosintattiche e lessicali*, formulati secondo i criteri precedentemente indicati (diversificazione di richieste/esercizi, reimpiego ciclico di lessico e strutture, verifica di un numero limitato di strutture "nuove"), la valutazione tiene conto del peso oltre che del numero di quesiti proposti. Ogni compito in classe è costituito da un insieme di esercizi il cui punteggio è determinato dalla quantificazione delle "difficoltà" che lo studente deve affrontare. Tale quantificazione non coincide necessariamente col numero di quesiti, poiché il rischio di errore è ovviamente inferiore negli esercizi in cui la scelta dello studente viene già orientata verso possibili soluzioni, mentre è più elevato in esercizi in cui si richiedono allo studente procedure di ragionamento più complesse ed una maggiore rapidità di esecuzione. Si valuta quindi il punteggio realizzato dall'allievo nell'intera prova e risulta sufficiente l'elaborato che totalizza il 65% di risposte esatte. Un'eventuale oscillazione della percentuale è legata alla difficoltà globale della prova e al livello della classe. Per il computo degli altri valori le percentuali saranno le seguenti:

% risposte esatte	voto

### GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE STORIA TRIENNIO - TUTTI GLI INDIRIZZI

INDICATORI E DESCRITTORI	PUNTEGGIO	
Oltre alla piena acquisizione dei punteggi previsti al livello ottimo, lo studente: sa valutare in modo autonomo e responsabile diverse tesi storiografiche; approfondisce in modo autonomo e responsabile argomenti storici;	10	ECCELLENTE

sa rielaborare in modo autonomo e <b>personale le abilità acquisite.</b>		
Oltre alla piena acquisizione dei punteggi previsti al livello buono, lo studente: sa utilizzare le conoscenze storiche per interpretare in modo autonomo una fonte o un brano storiografico; sa utilizzare in modo autonomo le conoscenze storiche per la lettura del presente; approfondisce gli argomenti trattati.	9	OTTIMO
Oltre alla piena acquisizione dei punteggi previsti al livello discreto lo studente: individua le relazioni tra eventi/strutture/modelli; inquadra gli eventi in tempi e spazi diversi; sa riferire correttamente e confrontare tesi storiografiche diverse.	8	BUONO
Lo studente: usa un linguaggio appropriato e sa definire i termini e i concetti relativi agli argomenti trattati; dimostra di conoscere gli eventi e li colloca correttamente nello spazio e nel tempo; individua le cause e le conseguenze relative a un evento storico; distingue i diversi aspetti (economici, politici, culturali, ...) di un argomento storico complesso e individua le relazioni tra questi.	7	DISCRETO
Lo studente: usa un linguaggio semplice, ma appropriato e sa definire i principali termini e concetti relativi agli argomenti trattati; dimostra di conoscere gli eventi essenziali e li colloca correttamente nello spazio e nel tempo; individua le cause e le conseguenze di maggior rilievo relative a un evento storico; distingue i diversi aspetti (economici, politici, culturali, ...) di un argomento storico.	6	SUFFICIENTE
Lo studente: usa un linguaggio non sempre appropriato e sa definire termini e concetti storici solo in modo approssimativo; conosce solo parzialmente i principali eventi studiati ed è impreciso nella collocazione spazio-temporale; mostra difficoltà nell'individuazione delle cause e delle conseguenze di maggior rilievo relative a un evento.	5	INSUFFICIENTE
Lo studente: usa in modo non appropriato termini e concetti storici e li definisce in modo scorretto; dimostra una conoscenza lacunosa dei principali eventi studiati e commette gravi errori nella collocazione spaziotemporale; commette gravi errori nella individuazione delle cause e delle conseguenze di maggior rilievo relative a un evento.	4	GRAV. INSUFFI
Lo studente: usa in modo scorretto termini e concetti storici e non sa definirli; dimostra una conoscenza molto lacunosa dei principali eventi studiati e non è in grado di collocarli nel contesto spazio-temporale loro proprio;	3	INSUFFICIENZA MOLTO GRAVE



non è in grado di individuare cause e conseguenze relative a un evento torico.		
Lo studente: manifesta: rifiuto permanente reiterata Impreparazione dichiarata per l'intero periodoscolastico: (bimestre, trimestre, quadrimestre ) <b>accertata impreparazione dall'insegnante, QUANDO ? COME ?</b>	2	IMPREPARAZIONE

---

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE  
FILOSOFIA TRIENNIO - TUTTI GLI INDIRIZZI  
ASSENTE**

---

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA  
MATEMATICA I BIENNIO E TRIENNIO - LICEO CLASSICO  
ASSENTE**

---

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA  
MATEMATICA I BIENNIO E TRIENNIO - LICEO LINGUISTICO  
ASSENTE**

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE**  
**MATEMATICA I BIENNIO E TRIENNIO - LICEO SCIENTIFICO**  
**?**

<b>Valutazione Minima 2)</b>	Si assegna la valutazione minima nel caso di impreparazione dichiarata dallo studente o accertata dall'insegnante.
<b>Insufficienza grave (3) molto</b>	L'alunno non ha alcuna conoscenza degli argomenti trattati, nemmeno dei loro aspetti fondamentali.
<b>Gravemente Insufficiente (4)</b>	L'alunno evidenzia gravi lacune nella conoscenza degli argomenti o ignora i principi e le tecniche di base del calcolo algebrico. L'alunno denota altresì gravi difficoltà nella comprensione dei quesiti proposti
<b>Insufficiente (5)</b>	L'alunno rivela una conoscenza degli argomenti parziale, superficiale e non sempre corretta. Ha difficoltà ad affrontare i quesiti proposti e nemmeno con la guida dell'insegnante sa giungere alla loro soluzione.
<b>Sufficiente (6)</b>	L'alunno conosce gli argomenti più importanti, sia pure a un livello prevalentemente mnemonico. Sa riprodurre procedure note e sa risolvere semplici problemi, con l'aiuto dell'insegnante.
<b>Discreto (7)</b>	L'alunno conosce in modo sostanzialmente completo i contenuti e sa risolvere autonomamente problemi di media difficoltà, utilizzando un linguaggio specifico adeguato.
<b>Buono (8)</b>	L'alunno conosce in modo completo i contenuti e affronta e risolve in modo autonomo i problemi, dimostrando buona intuizione. Espone i ragionamenti in modo coerente e motivato, utilizzando sempre una terminologia appropriata.
<b>Ottimo (9)</b>	L'alunno possiede una conoscenza completa, approfondita e consapevole degli argomenti. Utilizza in modo autonomo e personale le tecniche e le conoscenze affrontando anche situazioni nuove. Dimostra pronta intuizione di fronte a tutte le tematiche proposte, sviluppandole in modo organico, coerente e sempre motivato. Espone il proprio pensiero in modo chiaro, appropriato ed efficace.
<b>Eccellente (10)</b>	L'alunno possiede tutte le competenze necessarie per la valutazione di <i>ottimo e</i> possiede una spiccata propensione per la disciplina, che gli consente di andare oltre l'informazione scolastica e di elaborare le conoscenze in modo originale.

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA SCRITTA**  
**FISICA I BIENNIO E TRIENNIO - LICEO SCIENTIFICO + S.A.**

### Valutazione **minima** (2)

Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia reiterato rifiuto permanente di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

### **Assolutamente Insufficiente** (3)

Non dimostra di avere conoscenza degli argomenti trattati, anche nei loro aspetti fondamentali.

### **Gravemente Insufficiente**(4)

Evidenzia gravi lacune già nella conoscenza degli argomenti trattati; non è in grado di affrontare semplici quesiti e nemmeno con l'aiuto dell'insegnante sa giungere alle soluzioni; evidenzia difficoltà di comprensione del testo.

### **Insufficiente** (5)

Possiede una conoscenza parziale degli argomenti trattati, non riuscendo quindi ad utilizzare in modo corretto le informazioni; palesa difficoltà ad affrontare in modo competente anche semplici quesiti, pur con l'aiuto dell'insegnante.

### **Sufficiente** (6)

Possiede una conoscenza di base di tutti gli argomenti trattati (anche se a livello mnemonico); dimostra di avere compreso gli argomenti e di saper utilizzare le informazioni in modo corretto; sa risolvere in modo pertinente i quesiti proposti, anche se con qualche residuo di meccanicità o in modo non del tutto autonomo; evidenzia accettabili proprietà di linguaggio e adeguata comprensione del testo.

### **Discreto** (7)

Possiede una conoscenza sostanzialmente completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa utilizzare le informazioni in modo corretto e di comprendere i testi; sa risolvere i vari quesiti in modo autonomo; sa utilizzare adeguatamente un linguaggio specifico.

### **Buono** (8)

Possiede una conoscenza completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa ricercare e utilizzare le informazioni in modo corretto ed eseguire delle personali rielaborazioni; sa risolvere quesiti anche complessi in modo autonomo; sa utilizzare appropriatamente un linguaggio specifico.

### **Ottimo** (9)

Possiede una conoscenza completa, approfondita e consapevole degli argomenti. Utilizza in modo autonomo e personale le tecniche e le conoscenze affrontando anche situazioni nuove. Dimostra pronta

intuizione di fronte a tutte le tematiche proposte, sviluppandole in modo organico, coerente e sempre motivato. Espone il proprio pensiero in modo chiaro ed efficace.

### **Eccellente (10)**

L'alunno possiede tutte le competenze necessarie per la valutazione di ottimo e possiede una spiccata propensione per la disciplina, che gli consente di andare oltre l'informazione scolastica e di elaborare le conoscenze in modo originale.

## **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE SCIENZE I BIENNIO E TRIENNIO - TUTTI GLI INDIRIZZI**

<b>OTTIMO</b> 10/9	Il candidato conosce approfonditamente i dati; pone autonomamente relazioni tra essi, ricollega in schemi coerenti e logici e li valuta criticamente sia in termini di evidenza interna che di criteri esterni culturalmente fondati. Padroneggia il linguaggio dal punto di vista tecnico e semantico.
<b>BUONO</b> (8 1/2,8+,8,8-)	Il candidato conosce ampiamente i dati, li propone in modo chiaro e dettagliato; espone con scioltezza, riorganizza e rielabora i concetti, trae deduzioni, dimostra padronanza di metodi e strumenti, procede a nuove applicazioni.
<b>DISCRETO</b> (7 1/2,7+,7,7-)	Il candidato conosce i dati e li espone correttamente; collega i concetti con sicurezza e li sa spiegare; utilizza adeguatamente metodi e strumenti talvolta anche in situazioni nuove.
<b>SUFFICIENTE</b> (6 1/2,6+,6,6-)	Il candidato riconosce i dati, li descrive in modo semplice, anche se non sempre rigoroso; coglie il senso essenziale dell'informazione, applica le conoscenze in situazioni note e produce in modo elementare ma nel complesso corretto.

<p>INSUFF. (da 5 a 4)</p>	<p>Il candidato conosce dati e nozioni in modo frammentario, spiega i concetti in maniera imprecisa e non autonomamente; applica le conoscenze in suo possesso solo in situazioni semplici.</p>
<p>GRAVEMENTE  INSUFF. (da 3 a 2)</p>	<p>Il candidato non riconosce dati e nozioni e non arriva a descriverli neppure in modo meccanico, non risolve semplici esercizi mancando degli strumenti basilari della disciplina.</p>

---

## GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA ORALE INFORMATICA I BIENNIO - INDIRIZZO SCIENZE APPLICATE

### **Valutazione minima (2)**

Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

### **Assolutamente Insufficiente (3)**

Non ha neppure conoscenza degli argomenti trattati, anche nei loro aspetti fondamentali.

### **Gravemente Insufficiente(4)**

Evidenzia gravi lacune già nella conoscenza degli argomenti trattati; non è in grado di affrontare semplici quesiti e nemmeno con l'aiuto dell'insegnante sa giungere alle soluzioni; evidenzia difficoltà di comprensione del testo.

### **Insufficiente (5)**

Possiede una conoscenza parziale degli argomenti trattati, non riuscendo quindi ad utilizzare in modo corretto le informazioni; palesa difficoltà ad affrontare in modo competente anche semplici quesiti, pur con l'aiuto dell'insegnante.

### **Sufficiente (6)**

Possiede una conoscenza di base di tutti gli argomenti trattati (anche se a livello mnemonico); dimostra di avere compreso gli argomenti e di saper utilizzare le informazioni in modo corretto; sa risolvere in modo pertinente i quesiti proposti, anche se con qualche residuo di meccanicità o in modo non del tutto autonomo; evidenzia accettabili proprietà di linguaggio e adeguata comprensione del testo.

### **Discreto (7)**

Possiede una conoscenza sostanzialmente completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa utilizzare le informazioni in modo corretto e di comprendere i testi; sa risolvere i vari quesiti in modo autonomo; sa utilizzare adeguatamente un linguaggio specifico.

### **Buono (8)**

Possiede una conoscenza completa di tutti gli argomenti trattati, che dimostra di aver compreso; sa ricercare e utilizzare le informazioni in modo corretto ed eseguire delle personali rielaborazioni; sa risolvere quesiti anche complessi in modo autonomo; sa utilizzare appropriatamente un linguaggio specifico.

### **Ottimo (9)**

Possiede una conoscenza completa, approfondita e consapevole degli argomenti. Utilizza in modo autonomo e personale le tecniche e le conoscenze affrontando anche situazioni nuove. Dimostra pronta intuizione di fronte a tutte le tematiche proposte, sviluppandole in modo organico, coerente e sempre motivato. Espone il proprio pensiero in modo chiaro ed efficace.

### **Eccellente (10)**

L'alunno possiede tutte le competenze necessarie per la valutazione di ottimo e possiede una spiccata propensione per la disciplina, che gli consente di andare oltre l'informazione scolastica e di elaborare le conoscenze in modo originale.

---

## **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA PRATICA - ORALE DISEGNO STORIA DELL'ARTE - INDIRIZZO SCIENTIFICO E SCIENZE APPLICATE**

Criteri di valutazione:

### ***Eccellente 10:***

Il disegno è corretto, completo, graficamente rigoroso e risolto con contributi personali.

La prova di storia dell'arte dimostra perfetta conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari

### ***Ottimo 9:***

Il disegno è corretto, completo, graficamente rigoroso e svolto in piena autonomia.

La prova di storia dell'arte dimostra buona conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari

### ***Buono 8:***

Il disegno è corretto, completo, graficamente accurato.

La prova di storia dell'arte dimostra ampia conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti.

### ***Discreto 7:***

Il disegno è corretto e completo.

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze corrette degli argomenti e proprietà di linguaggio.

***Sufficiente 6:***

Il disegno è corretto dal punto di vista grafico.

La prova di storia dell'arte dimostra la conoscenza essenziale degli argomenti e della terminologia specifica.

***Insufficiente 5:***

Il disegno è solo in parte corretto dal punto di vista grafico.

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze incomplete degli argomenti e della terminologia specifica

***Scarso 4:***

Il disegno è incompleto e inesatto dal punto di vista grafico.

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze frammentarie e disordinate degli argomenti e della terminologia specifica.

***Gravemente insufficiente 3:***

Lo studente non è in grado di impostare il disegno.

La prova di storia dell'arte dimostra la mancanza di organizzazione espositiva delle conoscenze con gravi errori nell'uso della terminologia specifica.

***Impreparazione 2:***

Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto permanente di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

---

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA PRATICA - ORALE  
STORIA DELL'ARTE - INDIRIZZO LICEO CLASSICO**

**Eccellente 10:**

La prova di storia dell'arte dimostra perfetta conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari

**Ottimo 9:**

La prova di storia dell'arte dimostra buona conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari



**Buono 8:**

La prova di storia dell'arte dimostra ampia conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti.

**Discreto 7:**

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze corrette degli argomenti e proprietà di linguaggio.

**Sufficiente 6:**

La prova di storia dell'arte dimostra la conoscenza essenziale degli argomenti e della terminologia specifica.

**Insufficiente 5:**

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze incomplete degli argomenti e della terminologia specifica

**Scarso 4:**

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze frammentarie e disordinate degli argomenti e della terminologia specifica.

**Gravemente insufficiente 3:**

La prova di storia dell'arte dimostra la mancanza di organizzazione espositiva delle conoscenze con gravi errori nell'uso della terminologia specifica.

**Impreparazione 2:**

Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto permanente di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

---

**GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA PRATICA - ORALE**  
**DISEGNO STORIA DELL'ARTE - INDIRIZZO SCIENTIFICO E SCIENZE APPLICATE**

**Criteri di valutazione:**

**Eccellente 10:**

La prova di storia dell'arte dimostra perfetta conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari

**Ottimo 9:**

La prova di storia dell'arte dimostra buona conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti e capacità di collegamenti interdisciplinari

**Buono 8:**

La prova di storia dell'arte dimostra ampia conoscenza degli argomenti, proprietà di linguaggio, esposizione logica degli argomenti.

**Discreto 7:**

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze corrette degli argomenti e proprietà di linguaggio.

**Sufficiente 6:**

La prova di storia dell'arte dimostra la conoscenza essenziale degli argomenti e della terminologia specifica.

**Insufficiente 5:**

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze incomplete degli argomenti e della terminologia specifica

**Scarso 4:**

La prova di storia dell'arte dimostra conoscenze frammentarie e disordinate degli argomenti e della terminologia specifica.

**Gravemente insufficiente 3:**

La prova di storia dell'arte dimostra la mancanza di organizzazione espositiva delle conoscenze con gravi errori nell'uso della terminologia specifica.

**Impreparazione 2:**

Si assegna la valutazione minima nel caso in cui ci sia rifiuto permanente di affrontare la prova o lo svolgimento della stessa sia privo di consistenza, incoerente e riveli la più assoluta estraneità all'argomento.

---

## GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA PRATICA - ORALE EDUCAZIONE FISICA - TUTTI GLI INDIRIZZI

---

### PRIMO BIENNIO - VALUTAZIONE

#### BUONO-OTTIMO: 8 - 9 - 10

##### **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**

La corsa di endurance: sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 30'/35'/40' di corsa continua.. Sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo superiore alla "media" rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce e sa gestire gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.

La ginnastica artistica (corpo libero): sa percepire con cura il proprio corpo nelle diverse situazioni statiche e dinamiche controllando i gesti base della ginnastica artistica ed eseguire anche gesti più complessi . Sa progettare e realizzare in modo originale una sequenza di elementi (progressione) con base musicale utilizzando tutti gli elementi in suo possesso .

**La giocoleria:** sa coordinare con estrema precisione azioni sempre più complesse utilizzando piccoli attrezzi (palline; clavette).

##### **Lo sport, le regole e il fair play.**

I giochi di squadra (pallamano; calcio a 5; uni-hoc; touch rugby; freesby): sa utilizzare con proprietà le principali dinamiche dei giochi e applica strategie efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede con proprietà i fondamentali base del gioco.

Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce tutte le regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli.

### **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**

Educazione alimentare: ben conosce le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.

La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con estrema perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.

## **SUFFICIENTE / DISCRETO: 6 - 7**

### **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**

La corsa di endurance: sa gestire e organizzare abbastanza il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 20' / 25' di corsa continua. Sa gestire abbastanza il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo "media" o poco superiore rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.

**La ginnastica artistica (corpo libero):** sa percepire il proprio corpo nelle diverse situazioni statiche e dinamiche controllando sufficientemente i gesti base della ginnastica artistica. Sa progettare e realizzare una sequenza di elementi (progressione) con base musicale utilizzando gli elementi base.

**La giocoleria:** sa coordinare con sufficiente precisione azioni sempre più complesse utilizzando piccoli attrezzi (palline; clavette).

### **Lo sport, le regole e il fair play.**

I giochi di squadra (pallamano; calcio a 5; uni-hoc; touch rugby; freesby): sa utilizzare le principali dinamiche dei giochi e applica strategie sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo abbastanza funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede i fondamentali base del gioco.

Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce le principali regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli.

### **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**

Educazione alimentare: conosce in modo generico le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.

La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con discreta perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.

## **INSUFFICIENTE: 4 - 5**

### **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**

La corsa di endurance: non sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 10'/15' di corsa continua. Non sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo sotto la "media" rilevata ogni anno sugli alunni della scuola. Non riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.

**La ginnastica artistica (corpo libero):** sa percepire poco o solo parzialmente il proprio corpo nelle diverse situazioni statiche e dinamiche controllando con difficoltà i gesti base della ginnastica artistica. Non sa progettare e realizzare una sequenza di elementi (progressione) con base musicale utilizzando gli elementi base.

**La giocoleria:** non sa o solo parzialmente sa coordinare con sufficiente precisione azioni sempre più complesse utilizzando piccoli attrezzi (palline; clavette).

### **Lo sport, le regole e il fair play.**

I giochi di squadra (pallamano; calcio a 5; uni-hoc; touch rugby; freesby): sa utilizzare solo alcune delle principali dinamiche dei giochi e applica strategie non sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Non sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa solo in parte interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Non possiede i fondamentali base del gioco.

Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce solo alcune delle principali regole del gioco. Rispetta e riconosce solo alcuni dei diversi ruoli.

### **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**

Educazione alimentare: conosce in modo superficiale le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Non riconosce il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.

La prevenzione dagli infortuni: non utilizza con perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce solo in parte le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisisportiva.

## **GRAVEMENTE INSUFFICIENTE: 3**

Rifiuto sistematico del lavoro didattico con conseguente impossibilità a raggiungere qualsiasi competenza.

## **BUONO-OTTIMO: 8 - 9 - 10**

### **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**

La corsa di endurance: sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 30'/35'/40' di corsa continua.. Sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio ( 2 km) correndo la distanza in un tempo superiore alla "media" rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce e sa gestire gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.

c) d) progetta e realizza autonomamente azioni motorie complesse in contesti anche non programmati e) sa applicare le tecniche espressive in diversi ambiti

### **Lo sport, le regole e il fair play.**

I giochi di squadra ( basket; pallavolo; calcio a 5; badminton; tennis tavolo) sa utilizzare con proprietà le principali dinamiche dei giochi e applica strategie efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede con proprietà i fondamentali base del gioco.

Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce tutte le regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli. Mostra notevoli abilità tecnico/tattiche nella pratica dei vari sport

### **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**

Educazione alimentare: ben conosce le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.

La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con estrema perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.

## **SUFFICIENTE / DISCRETO: 6 - 7**

### **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**

La corsa di endurance: sa gestire e organizzare abbastanza il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 20'/ 25' di corsa continua. Sa gestire abbastanza il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo "media" o poco superiore rilevato ogni anno sugli alunni della scuola. Riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.

- c) d) mette in atto azioni motorie controllate adeguate al contesto
- e) si esprime riferendosi ad elementi conosciuti

### **Lo sport, le regole e il fair play.**

I giochi di squadra (basket; pallavolo; calcio a 5; badminton; tennis tavolo): sa utilizzare le principali dinamiche dei giochi e applica strategie sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Sa utilizzare lo spazio in modo abbastanza funzionale all'azione di gioco. Sa interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Possiede i fondamentali base del gioco.

Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce le principali regole del gioco. Rispetta e riconosce i diversi ruoli.

### **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**

Educazione alimentare: conosce in modo generico le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Sa riconoscere il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.

La prevenzione dagli infortuni: sa utilizzare con discreta perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisico-sportiva.

## **INSUFFICIENTE: 4 - 5**

### **La percezione di se ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive.**

La corsa di endurance: non sa gestire e organizzare il proprio ritmo di corsa raggiungendo di media su 5 prove i 10'/15' di corsa continua. Non sa gestire il proprio ritmo di corsa in relazione allo spazio (2 km) correndo la distanza in un tempo sotto la "media" rilevata ogni anno sugli alunni della scuola. Non riconosce gli adattamenti fisiologici cardiaci e respiratori determinati dalla corsa per monitorare il proprio ritmo di corsa.

- c) d) mette in atto azioni motorie non controllate e poco adeguate al contesto
- e) si esprime con comportamenti conflittuali o passivi

### **Lo sport, le regole e il fair play.**

I giochi di squadra ( basket; pallavolo; calcio a 5; badminton; tennis tavolo) sa utilizzare solo alcune delle principali dinamiche dei giochi e applica strategie non sufficientemente efficaci per risolvere le situazioni di gioco problematiche. Non sa utilizzare lo spazio in modo funzionale all'azione di gioco. Sa solo in parte interagire e relazionarsi con i compagni di squadra e con gli avversari. Non possiede i fondamentali base del gioco.

Organizzazione e arbitraggio del gioco: conosce solo alcune delle principali regole del gioco. Rispetta e riconosce solo alcuni dei diversi ruoli.

### **Salute, benessere, sicurezza, prevenzione.**

Educazione alimentare: conosce in modo superficiale le principali caratteristiche degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. Non riconosce il rapporto tra alimentazione e benessere psico-fisico.

La prevenzione dagli infortuni: non utilizza con perizia il materiale negli ambienti scolastici e nei vari ambienti di vita. Conosce solo in parte le essenziali norme igienico-sanitarie connesse all'attività fisicosportiva.

### **GRAVEMENTE INSUFFICIENTE: 3**

Rifiuto sistematico del lavoro didattico con conseguente impossibilità a raggiungere qualsiasi competenza.

---

## **GRIGLIA DI MISURAZIONE PROVA - ORALE RELIGIONE CATTOLICA - TUTTI GLI INDIRIZZI**

RELIGIONE CATTOLICA:

### **Griglia di valutazione:**

**MOLTISSIMO:** L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli, E' ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace. Molto disponibile al dialogo culturale ed educativo.

**MOLTO:** L'alunno è abbastanza responsabile e corretto, impegnato nelle attività; è partecipe e disponibile all'attività didattica e al dialogo culturale ed educativo.

**NON SUFFICIENTE:** L'alunno non dimostra alcun interesse nei confronti della materia, né partecipa all'attività didattica. La partecipazione al dialogo culturale ed educativo è nulla e arreca disturbo al regolare svolgimento della lezione.



## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'UDA

### RELAZIONALE, AFFETTIVA E MOTIVAZIONALE

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		PUNTEGGIO
Relazionale, affettiva e motivazionali	Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze	91-100	L'allievo ha un'ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi interagendo attraverso l'ascolto attivo ed arricchendo-riorganizzando le proprie idee in modo dinamico	
		76-90	L'allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi esercitando l'ascolto e con buona capacità di arricchire-riorganizzare le proprie idee	
		61-75	L'allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, non è costante nell'ascolto	
		<60	L'allievo ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze	

Relazione con i formatori e le altre figure adulte	91-100	L'allievo entra in relazione con gli adulti con uno stile aperto e costruttivo	
	76-90	L'allievo si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto	
	61-75	Nelle relazioni con gli adulti l'allievo manifesta una correttezza essenziale	
	<60	L'allievo presenta lacune nella cura delle relazioni con gli adulti	
Curiosità	91-100	Ha una forte motivazione all' esplorazione e all'approfondimento del compito. Si lancia alla ricerca di informazioni / alla ricerca di dati ed elementi che caratterizzano il problema. Pone domande	
	76-90	Ha una buona motivazione all' esplorazione e all'approfondimento del compito. Ricerca informazioni/ dati ed elementi che caratterizzano il problema	
	61-75	Ha una motivazione minima all' esplorazione del compito. Solo se sollecitato ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema	
	<60	Sembra non avere motivazione all'esplorazione del compito	
Superamento delle crisi	91-100	L'allievo si trova a suo agio di fronte alle crisi ed è in grado di scegliere tra più strategie quella più adeguata e stimolante dal punto di vista degli apprendimenti	
	76-90	L'allievo è in grado di affrontare le crisi con una strategia di richiesta di aiuto e di intervento attivo	
	61-75	Nei confronti delle crisi l'allievo mette in atto alcune strategie minime per tentare di superare le difficoltà	
	<60	Nei confronti delle crisi l'allievo entra in confusione e chiede aiuto agli altri delegando a loro la risposta	

## SOCIALE, PRATICA

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		PUNTEGGIO
<b>Sociale</b>	Rispetto dei tempi	91-100	L'allievo ha impiegato in modo efficace il tempo a disposizione pianificando autonomamente le proprie attività e distribuendole secondo un ordine di priorità.	
		76-90	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione, avvalendosi di una pianificazione.	
		61-75	Ha pianificato il lavoro, seppure con qualche discontinuità. Il periodo necessario per la realizzazione è di poco più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace - se pur lento - il tempo a disposizione	
		<60	Il periodo necessario per la realizzazione è più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha disperso il tempo a disposizione, anche a causa di una debole pianificazione.	
	Cooperazione e disponibilità ad assumersi incarichi e a portarli a termine	91-100	Nel gruppo di lavoro è disponibile alla cooperazione, assume volentieri incarichi , che porta a termine con notevole senso di responsabilità	
		76-90	Nel gruppo di lavoro è discretamente disponibile alla cooperazione, assume incarichi , e li porta a termine con un certo senso di responsabilità	
		61-75	Nel gruppo di lavoro accetta di cooperare, portando a termine gli incarichi con discontinuità	
		<60	Nel gruppo di lavoro coopera solo in compiti limitati, che porta a termine solo se sollecitato	

<b>Pratica</b>	Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie	91-100	Usa strumenti e tecnologie con precisione, destrezza e efficienza. Trova soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico a intuizione		
		76-90	Usa strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza. Trova soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e discreta intuizione		
		61-75	Usa strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità		
		<60	Utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo assolutamente inadeguato		
	Funzionalità	91-100	Il prodotto è eccellente dal punto di vista della funzionalità		
		76-90	Il prodotto è funzionale secondo i parametri di accettabilità piena		
		61-75	Il prodotto presenta una funzionalità minima		
		<60	Il prodotto presenta lacune che ne rendono incerta la funzionalità		

### Cognitiva

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO

<b>Cognitiva</b>	Uso del linguaggio settoriale- tecnico- professionale	91-100	Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini settoriali - tecnici – professionali in modo pertinente	
		76-90	La padronanza del linguaggio, compresi i termini settoriali- tecnico-professionale da parte dell'allievo è soddisfacente	
		61-75	Mostra di possedere un minimo lessico settoriale- tecnico-professionale	
		<60	Presenta lacune nel linguaggio settoriale- tecnico- professionale	
	Completezza, pertinenza, organizzazione	91-100	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro in forma organica	
		76-90	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna e le collega tra loro	
		61-75	Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti a sviluppare la consegna	
		<60	Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza, le parti e le informazioni non sono collegate	
	Capacità di trasferire le conoscenze acquisite	91-100	Ha un'eccellente capacità di trasferire saperi e saper fare in situazioni nuove, con pertinenza, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti	
		76-90	Trasferisce saperi e saper fare in situazioni nuove, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti	
		61-75	Trasferisce i saperi e saper fare essenziali in situazioni nuove e non sempre con pertinenza	
		<60	Usa saperi e saper fare acquisiti solo nel medesimo contesto, non sviluppando i suoi apprendimenti	

		91-100	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno e interpretare secondo una chiave di lettura.	
	Ricerca e gestione delle informazioni	76-90	Ricerca, raccoglie e organizza le informazioni con discreta attenzione al metodo. Le sa ritrovare e riutilizzare al momento opportuno, dà un suo contributo di base all'interpretazione secondo una chiave di lettura	
		61-75	L'allievo ricerca le informazioni di base, raccogliendole e organizzandole in maniera appena adeguata	
		<60	L'allievo ha un atteggiamento discontinuo nella ricerca delle informazioni e si muove con scarsi elementi di metodo	

## Della metcompetenza, del problemsolving

DIMENSIONI DELLA INTELLIGENZA	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE	PUNTEGGIO	
Della metcompetenza	Consapevolezza riflessiva e critica	91-100	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo appieno il processo personale svolto, che affronta in modo particolarmente critico	91-100
		76-90	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro cogliendo il processo personale di lavoro svolto, che affronta in modo critico	76-90
		61-75	Coglie gli aspetti essenziali di ciò che ha imparato e del proprio lavoro e mostra un certo senso critico	61-75
		<60	Presenta un atteggiamento operativo e indica solo preferenze emotive (mi piace, non mi piace)	<60
	Autovalutazione	91-100	L'allievo dimostra di procedere con una costante attenzione valutativa del proprio lavoro e mira al suo miglioramento continuativo	91-100
		76-90	L'allievo è in grado di valutare correttamente il proprio lavoro e di intervenire per le necessarie correzioni	76-90
		61-75	L'allievo svolge in maniera minimale la valutazione del suo lavoro e gli interventi di correzione	61-75
		<60	La valutazione del lavoro avviene in modo lacunoso	<60
	Capacità di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici sottostanti al lavoro svolto	91-100	È dotato di una capacità eccellente di cogliere i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto	91-100
		76-90	È in grado di cogliere in modo soddisfacente i processi culturali, scientifici e tecnologici che sottostanno al lavoro svolto	76-90
		61-75	Coglie i processi culturali, scientifici e tecnologici essenziali che sottostanno al lavoro svolto	61-75
		<60	Individua in modo lacunoso i processi sottostanti il lavoro svolto	<60
Del problemsolving	Creatività	91-100	Elabora nuove connessioni tra pensieri e oggetti, innova in modo personale il processo di lavoro, realizza produzioni originali	91-100

		76-90	Trova qualche nuova connessione tra pensieri e oggetti e apporta qualche contributo personale al processo di lavoro, realizza produzioni abbastanza originali	
		61-75	L'allievo propone connessioni consuete tra pensieri e oggetti, dà scarsi contributi personali e originali al processo di lavoro e nel prodotto	
		<60	L'allievo non esprime nel processo di lavoro alcun elemento di creatività	
	Autonomia	91-100	È completamente autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove e problematiche. È di supporto agli altri in tutte le situazioni	
		76-90	È autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni. È di supporto agli altri	
		61-75	Ha un'autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni ed abbisogna spesso di spiegazioni integrative e di guida	
		<60	Non è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e procede, con fatica, solo se supportato	



## APPENDICE

### Apprendimento

L'**apprendimento** consiste nell'acquisizione o nella modifica di **conoscenze**, **comportamenti**, abilità, valori o preferenze e può riguardare la sintesi di diversi tipi di **informazione**. Possiedono questa capacità gli **esseri umani**, gli **animali**, le **piante** e alcune **macchine**. L'evoluzione del comportamento nel tempo segue una **curva di apprendimento**. Lo studio dell'apprendimento umano fa parte della psicologia sperimentale, della **pedagogia**, della **psicologia cognitiva** e delle scienze **dell'educazione**. Le istituzioni dell'educazione formale devono tener conto dei principi generali che regolano l'*apprendimento* nella stesura del **progetto educativo**. Numerose sono le agenzie sociali che producono *apprendimento* informale. Possono essere appresi sia comportamenti adattativi che disadattivi.

L'apprendimento è un cambiamento relativamente permanente che deriva da nuova **esperienza** o dalla pratica di nuovi comportamenti, ovvero una modificazione di un **comportamento** complesso, abbastanza stabile nel tempo, derivante dalle esperienze di vita e/o dalle attività dal soggetto. Esso è dunque un processo "esperienziale": le nostre esperienze, compresa l'attuazione di nuove attività, possono infatti influenzare significativamente le nostre connessioni neuronali e quindi le nostre **strutture cerebrali**.

#### IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Dal punto di vista **psicologico**, l'**apprendimento è dunque una funzione dell'adattamento di un soggetto risultante dall'esperienza di un problema o contesto nuovo** (o cambiamenti nel contesto), **ovvero un PROCESSO attivo di acquisizione di comportamenti stabili in funzione dell'adattamento ai cambiamenti** nell'ambiente (o contesto), che costituiscono per il soggetto problemi da risolvere. In sostanza, dunque, apprendere vuol dire acquisire nuove modalità di agire o reagire, per adattarsi ai cambiamenti dei **contesti ambientali**, **compresi i contesti relazionali**. Se i comportamenti modificati dall'esperienza sono relativamente semplici, si parla di **condizionamento**, fenomeno dovuto all'esposizione a nuovi stimoli interni o esterni.

È possibile caratterizzare nell'apprendimento due distinti aspetti: - l'apprendimento come legato ad un cambiamento nella configurazione di stimoli (o presentarsi di nuovi problemi). - l'apprendimento come legato all'esperienza di un'esposizione continuativa alla stessa configurazione di stimoli. Da queste caratteristiche del processo risultano anche le definizioni operative che consentono di misurare l'apprendimento stesso.

È possibile distinguere l'apprendimento dalla maturazione (che non dipende dall'esposizione ad alcuno stimolo esterno, ma dallo sviluppo delle strutture biologiche dell'individuo e della specie). Con l'esposizione a contesti diversi, l'apprendimento tende ad aumentare le competenze ed i repertori comportamentali degli individui, ampliando la gamma di problemi che possono affrontare e gestire. La maturazione tende a far emergere caratteristiche comuni in individui ben adattati della stessa comunità. Cambiamenti del potenziale comportamentale a breve termine, come ad esempio la stanchezza o transitorie influenze ormonali, non costituiscono "apprendimento". Alcuni cambiamenti a lungo termine, viceversa, non dipendono

dall'apprendimento ma dall'avanzare dell'età (maturazione o invecchiamento). Lo sviluppo personale, quindi, risulta un intreccio di apprendimento e maturazione.

**SEZIONE E:** Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione

	<b>MISURE DISPENSATIVE E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE</b> <b><sup>4</sup>(legge 170/10 e linee guida 12/07/11)</b>
	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi

<sup>4</sup> Si ricorda che per molti allievi (es. con DSA o svantaggio), la **scelta della dispensa** da un obiettivo di apprendimento **deve rappresentare l'ultima opzione**.

	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
	Altro

STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)	
	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i> )
	Utilizzo di software didattici e compensativi ( <i>free</i> e/o commerciali)
	Altro _____

**NB:** In caso di **esame di stato**, gli **strumenti adottati** dovranno essere indicati nella **riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo e nel documento del 15 maggio della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt 6-18 DM. n. 13 del 2013)** in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti-VEDI P. 19

PROPOSTE DI ADEGUAMENTI-ARRICCHIMENTI DELLA DIDATTICA "PER LA CLASSE" IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI/STRATEGIE INTRODOTTI PER L'ALLIEVO CON BES <sup>5</sup>	
Strumenti/strategie di potenziamento-compensazione scelti per l'allievo	Proposte di modifiche per la classe

<sup>5</sup> Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria" per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti** (come ad esempio per quanto riguarda l'uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici). Si consiglia di esplicitare/documentare **i miglioramenti della didattica per tutti** in tal senso, attraverso la compilazione della tabella sopra riportata. Tali azioni contribuiranno all'individuazione/integrazione di processi di miglioramento dell'inclusione scolastica da esplicitare nel **Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)** e favoriranno il raccordo tra i documenti.


## INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

- ◆ Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
- ◆ Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
- ◆ Predisporre verifiche scalari
- ◆ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ◆ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
- ◆ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- ◆ Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- ◆ Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni

## PROVE SCRITTE

- ◆ Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
- ◆ Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- ◆ Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma
- ◆ Introdurre prove informatizzate
- ◆ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

## PROVE ORALI

- ◆ Gestione dei tempi nelle verifiche orali
- ◆ Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive

## IMPIANTO VALUTATIVO PERSONALIZZATO

(anche per gli esami conclusivi dei cicli)

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi	Criteri valutativi	Altro

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

---

### FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

### FIRMA DEI GENITORI

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

FIRMA DELL'ALLIEVO (per la scuola sec. di II gr.)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

## DALLA MISURAZIONE ALLA VALUTAZIONE

### COME SI ARRIVA AL VOTO

La sperimentazione in corso prevede:

#### **PRIMA FASE: MISURAZIONE**

1. **una misurazione in percentuale**, in ogni verifica, del possesso delle **macro-compe-tenze** (es. **produzione orale, produzione scritta ecc...**) che si intendono rilevare, in base all'avanzamento del PSP o programma (in una verifica è possibile rilevare più di una macro-competenza);
2. **annotazione di tutte le misurazioni nel Registro del professore organizzato per macro-competenze** ;
3. media ponderata (sviluppo consolidato) delle misurazioni ottenute dallo studente in ciascuna **macro-competenza** e successiva media di queste in modo da giungere ad un valore percentuale unico;

#### **SECONDA FASE: EMERSIONE DELLA VALUTAZIONE IMPLICITA**

4. **valutazione sintetica delle rilevazioni effettuate sul percorso dello studente** (**andamento in materia, metodo di studio, partecipazione**) durante il periodo e registrate in modo trasparente sempre nel registro del professore;
5. utilizzo della valutazione sintetica sul percorso, come modificatore della percentuale

#### **TERZA FASE: VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE**

- la determinazione del voto in decimi è data dalla collocazione della percentuale finale (eventualmente modificata) raggiunta da ciascun alunno **in una determinata fascia di livello**.

DA QUESTA ESPERIENZA, SINTETICAMENTE TRATTEGGIATA, EMERGONO I SEGUENTI PUNTI DI RIFLESSIONE:

#### **1. In relazione al processo di valutazione**

- Stabilire dei vincoli o chiedere ai docenti di darsi dei vincoli, rispetto al processo di valutazione per giungere al voto, può essere un'occasione per favorire la trasparenza, ma anche la qualità del processo.
- L'utilizzo esplicito di **indicatori di percorso** nel processo di valutazione può permettere di dare alla **valutazione quadrimestrale** una valenza formativa, contribuendo così a distinguerla dalla **certificazione delle competenze**.
- Un processo che preveda la registrazione nel dettaglio del percorso e degli avanzamenti macro-competenza per macro-competenza, possono permettere ai docenti un **lavoro metacognitivo** per sviluppare competenze di autovalutazione e **metodologiche sul saper studiare**. È possibile in questa prospettiva utilizzare strumenti di registrazione di tipo metacognitivo (es. **"Quaderno del mio percorso"**)

- Prendere in considerazione **il percorso** richiede di stabilire quanto **"peso"** questo debba avere nella valutazione. In che misura, cioè, è giusto che incida sul voto quadrimestrale della materia.
- Si è constatato che è possibile procedere ad una **media ponderata** delle misurazioni definendo dei criteri che tengano conto della diversa importanza delle competenze su cui si è lavorato in **relazione all'età, agli obiettivi del curricolo progettato**, ecc. Questa richiesta di esplicitazione dà al docente, al gruppo di docenti di materia e alla scuola la responsabilità delle proprie scelte e un dato di trasparenza nei rapporti con l'utenza.

## 2. In relazione al contenuto della valutazione sulla scheda quadrimestrale

- Una valutazione di materia per competenze piuttosto che per conoscenze e abilità, può permettere di orientare tutta la progettazione didattica verso lo sviluppo delle competenze, permettendo agli studenti di ottenere migliori risultati nelle valutazioni internazionali.
- Rispetto alla scelta delle competenze da valutare si sono sperimentate diverse:
  - ciascuna materia, in aggiunta alle competenze disciplinari, definisce quali competenze trasversali concorre a sviluppare
  - nella scheda quadrimestrale le materie valutano solo competenze strettamente disciplinari. (Nei casi sperimentati la scheda di valutazione si è dimostrata comunque funzionale a raccogliere la misurazione dei progressi nello sviluppo delle competenze, piuttosto che a surrogare una funzione di certificazione.

## RISPETTO ALLE PROCEDURE PER LA CERTIFICAZIONE FINALE DELLE COMPETENZE

### In relazione al contenuto

Rispetto alla scelta delle competenze da valutare si sono sperimentate diverse possibilità nella certificazione:

- ciascuna materia definisce quali competenze, tra quelle trasversali di cittadinanza, fonda e quindi verifica
- le materie valutano solo competenze strettamente disciplinari
- nella certificazione le materie valutano **competenze di area**.
- La scheda quadrimestrale fornisce già una valutazione (espressa in decimi) delle competenze raggiunte nelle diverse materie. Se la certificazione riguarda le competenze di materia, il voto del secondo quadrimestre e quello del certificato dovrebbero essere identici. Perché pertanto due voti? Cos'altro si potrebbe valutare rispetto alle competenze delle materie nel certificato delle competenze? Questi interrogativi orientano verso la certificazione di competenze trasversali.
- Lo studio e la ricerca di quest'ultimo anno ci hanno indotti a pensare che le competenze di cittadinanza possano rappresentare un accettabile livello di sintesi trasversale di tutte le competenze e, quindi, racchiudano in sé tutte le competenze disciplinari e/o di area.

### In relazione al processo

- In ambito certificativo la descrizione dettagliata delle competenze acquisite appare l'elemento forte in questa fase, piuttosto del voto in decimi che avrebbe solo una funzione di indicatore sintetico di livello. A parità di voto in decimi potrebbero esserci competenze anche diverse che in questo contesto dovrebbero essere esplicitate.
- Emerge dalla sperimentazione che la certificazione possa trovare nel passaggio da un ordine di studi all'altro il momento più adatto perché:
  - permette di descrivere un profilo individuale di uscita che può essere rapportato con un eventuale profilo standard dando quindi una visione concreta di ciò che lo studente è in grado di fare.
  - può essere uno strumento operativo molto efficiente ed efficace per la progettazione negli ordini di scuola di arrivo.
  - permette di valutare l'esito di un percorso pluriennale di sviluppo delle competenze.

**Evidenze:** costituiscono una serie limitata di ESEMPLI di situazioni concrete, reali, nelle quali la competenza in questione si manifesta. Queste sono state immaginate facendo per quanto possibile riferimento a contesti (concorsi, stage, scambi culturali, ma anche seminari in preparazione all'esame di Stato...)

## Parte B: Evidenze e livelli

### Primo biennio

**Evidenza n. 1:** Data una esigenza comunicativa di tipo sociale, (esempio: diffondere nel territorio le attività dell'istituto) produce un testo in forma scritta e/o multimediale adeguato allo scopo.

**Evidenza n. 2:** Data una esigenza comunicativa personale e/o di studio prepara ed espone un testo scritto o orale chiaro, logico e coerente, anche con l'ausilio di strumenti tecnologici (esempio una lettera sull'esperienza di gemellaggio appena conclusa da indirizzare ai compagni della scuola gemellata. Una relazione sull'attività di laboratorio di scienze, indirizzata al tecnico di laboratorio. Una relazione della visita effettuata a .... da pubblicare nel Giornalino d'Istituto.)

**Evidenza n. 3:** Data una esigenza comunicativa relativa ad un argomento /problema di diversa natura (attualità, scientifico, letterario...), argomenta il proprio punto di vista. ( esempio: in preparazione all'assemblea d'istituto sul tema della discriminazione razziale, produci un testo nel quale presenti la tua tesi e



le argomentazioni a sostegno di essa e nel quale figurino delle posizioni diverse dalle tue con il relativo sviluppo argomentativo.)

### Secondo biennio e quinto anno

**Evidenza n. 4:** Nel contesto di una comunicazione letteraria dimostra di apprezzare le caratteristiche proprie del testo rapportandosi criticamente alla sua polisemia sia in fase di analisi che produttiva. (esempio: realizzare in preparazione all'esame di stato, una serata di lettura pubblica su un autore o momento letterario affrontato in classe; organizzare all'interno della classe/scuola un concorso / competizione di produzione letteraria i cui prodotti saranno valutati e confrontati dalla comunità-classe/scuola, individuando, per ognuno, le caratteristiche linguistiche, il lessico espressivo, l'originalità e il rispetto dei modelli)

**Evidenza n. 5:** nei diversi contesti disciplinari (storico, filosofico, scientifico...) coglie la valenza comunicativa e formativa dei testi (esempio: elaborare per il giornalino scolastico una recensione su determinati testi autentici incontrati).

**Evidenza n. 6:** Date situazioni e contesti plurilinguistici (uno scambio culturale, traduzione e analisi di testi antichi e moderni su un tema dato), confronta diversi sistemi linguistici affrontati, ne coglie e interpreta i rapporti sincronici e diacronici. (esempio: nell'ambito dello scambio culturale, realizza un vademecum per la classe ospite, nel quale riporti un glossario d'uso, comprensivo di repertorio di "frasi utili" in lingua italiana, fornendone la traduzione in lingua straniera individuando, laddove possibile, dei nessi etimologici tra le due lingue, per favorire l'apprendimento degli studenti stranieri).

Livelli EQF: organizzati in ordine crescente di autonomia e responsabilità dello studente, dal livello 1 (Sotto diretta e continua supervisione...) al livello 4 (In piena autonomia...)

Livelli EQF			
1	2	3	4
Sotto diretta e continua supervisione del docente riconosce e utilizza le strutture linguistiche di base; Comprende messaggi semplici, riconoscendone lo scopo e le principali funzioni.	Sotto supervisione ma con ambiti di autonomia Comprende messaggi orali e scritti articolati, in situazioni formali e non, cogliendone il contenuto, le relazioni logiche, lo scopo e i registri comunicativi.	In modo quasi sempre autonomo, Produce testi scritti e orali articolati di diversa tipologia e natura, adeguando le strategie comunicative al contesto, alle esigenze del messaggio e	In piena autonomia Produce testi scritti e orali di diversa tipologia e natura, adattando efficacemente le strategie comunicative al contesto, alle esigenze del messaggio e ai destinatari e utilizzando opportunamente

<p>Produce testi orali semplici, seguendo modelli operativi dati, anche con strumenti tecnologici, con il supporto di un esperto.</p> <p>Interviene in una discussione rispettando i turni, l'ordine dei temi, la chiarezza espositiva.</p> <p>Legge e comprende testi semplici di diverso tipo, individuandone il significato globale e le informazioni essenziali con l'aiuto di domande stimolo.</p>	<p>Produce un intervento orale chiaro e coerente, relativo a contenuti personali e di studio, anche con l'ausilio di semplici strumenti tecnologici.</p> <p>Argomenta il proprio punto di vista, con riferimenti documentali di base, applicando le indicazioni del docente.</p> <p>Legge, analizza, comprende, confronta testi di diverso tipo (testi letterari, articoli di giornale, testi storici, testi scientifici...), individuandone struttura, scopo, funzione, con l'ausilio di griglie, schemi, questionari</p>	<p>ai destinatari e utilizzando correttamente gli strumenti multimediali.</p> <p>Argomenta la propria tesi rispetto a un fenomeno storico, culturale, scientifico, in modo ordinato e coerente, supportandola di riferimenti documentali pertinenti.</p> <p>Legge, comprende e analizza testi di diversa natura e crescente complessità, cogliendone il significato globale, le informazioni esplicite e implicite, la struttura argomentativa, le caratteristiche formali e stilistiche salienti.</p> <p>In situazioni parzialmente strutturate, è in grado di confrontare i sistemi linguistici noti, cogliendo similarità e differenze.</p>	<p>nte ed in modo funzionale gli strumenti multimediali.</p> <p>Argomenta la propria tesi rispetto a un fenomeno storico, culturale, scientifico, in modo articolato, coerente, critico, con ricchezza di riferimenti documentali specifici e personali.</p> <p>Legge, comprende e analizza criticamente testi di diversa natura e complessità, cogliendone pienamente il significato globale, le informazioni esplicite e implicite, la tesi e le argomentazioni, le caratteristiche formali e stilistiche.</p> <p>E' in grado di confrontare i sistemi linguistici noti, cogliendone e interpretandone i rapporti sincronici e diacronici.</p>
---	--	--	--

### Parte C: Saperi essenziali e compiti

	Saperi essenziali	Compiti/problemi (con riferimento alle EVIDENZE)
Liceo classico	<p>-Principali strutture grammaticali della lingua italiana (fonetica, sintassi, morfologia)</p> <p>-Principali tipologie testuali, con particolare riferimento al testo argomentativo e a quello espositivo [articolo di giornale, saggio breve]</p> <p>-Elementi fondamentali di narratologia e retorica</p> <p>-Elementi di storia della lingua italiana, di semantica e di etimologia</p> <p>-Tecniche di ascolto e di comunicazione</p> <p>-Il sistema della comunicazione: contesto, scopo, registro, destinatario, codici, strategie</p>	<p><b>Evidenza n. 1:</b> Data una esigenza comunicativa di tipo sociale, (esempio: diffondere nel territorio le attività dell'istituto) produrre un testo in forma scritta e/o multimediale adeguato allo scopo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cogliere gli elementi fondamentali della comunicazione (emittente, destinatario...)</li> <li>▪ Dato un testo orale o scritto, in situazione formale e/o non formale, cogliere il contenuto, le relazioni logiche, lo scopo e i registri comunicativi.</li> <li>▪ Analizzare testi comunicativi particolari, come es. il testo pubblicitario, il notiziario e il trailer e rilevarne le caratteristiche lessicali, di struttura, di organizzazione;</li> <li>▪ Produrre semplici testi adeguati ad obiettivi diversificati adattando il registro ai diversi contesti, allo scopo e ai destinatari della comunicazione e adottando strategie comunicative appropriate.</li> </ul> <p><b>Evidenza n. 2:</b> Data una esigenza comunicativa personale e/o di studio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cogliere gli elementi fondamentali della comunicazione (emittente, destinatario...)</li> </ul> <p>Analizzare le caratteristiche strutturali, lessicali... delle tipologie oggetto di studio sulla base di esempi dati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adattare il registro ai diversi contesti, allo scopo e ai destinatari della</li> </ul>
Liceo linguistico		
Liceo scientifico		
Liceo scientifico delle scienze applicate		
Liceo Scienze Umane		

		<p>comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adottare strategie comunicative appropriate,</li> <li>▪ Preparare ed esporre un testo scritto o orale chiaro, logico e coerente, sulla base degli esempi studiati anche con l'ausilio di strumenti tecnologici</li> </ul>
Liceo Sc. Umane Economico-sociale	<p>-Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo, poetico, pragmatico-sociale</p> <p>-Lessico specifico di ambito disciplinare e settoriale (blog, curriculum vitae,...)</p> <p>-Strategie di comunicazione multimediale</p> <p>-Strumenti e tecniche di organizzazione delle informazioni scritte: tabelle, diagrammi, scalette, mappe</p>	<p><b>Evidenza n. 3:</b> Data una esigenza comunicativa relativa ad un argomento /problema di diversa natura (attualità, scientifico, letterario...), argomenta il proprio punto di vista.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In testi argomentativi individuare le caratteristiche strutturali, linguistiche, lessicali...</li> <li>▪ documentarsi adeguatamente</li> <li>▪ considerare e comprendere le diverse posizioni in materia,</li> </ul> <p>4. adattare il registro ai diversi contesti, allo scopo e ai destinatari della comunicazione</p> <p>5. adottare strategie comunicative appropriate,</p> <p>6. elaborare l'argomentazione.</p> <p><b>Evidenza n. 4:</b> nel contesto di una comunicazione letteraria dimostra di apprezzare le caratteristiche proprie del testo rapportandosi criticamente alla sua polisemia.</p> <p>4) Immaginando di realizzare una serata su un autore o momento letterario affrontato in classe, scegli i testi più significativi e preparane con i tuoi compagni una lettura pubblica.</p> <p>5) Organizza all'interno della classe/scuola un concorso / competizione di produzione letteraria (racconti brevi, poesia...), i cui prodotti saranno valutati e confrontati dalla comunità-classe/scuola, individuando, per ognuno, le caratteristiche linguistiche, il lessico espressivo, l'originalità e il rispetto dei modelli.</p>

		<p><b>Evidenzan. 5:</b> nei diversi contesti disciplinari storiografico, filosofico, scientifico...)</p> <p>cogliere la valenza comunicativa e formativa dei testi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ riconoscere i registri linguistici specifici</li> <li>▪ utilizzare in modo critico i registri linguistici specifici</li> <li>▪ riconoscere la struttura sintattica dei testi considerati.</li> <li>▪ Riconoscere il peso della soggettività nella produzione considerata.</li> <li>▪ Produrre una analisi critica dei testi studiati.</li> </ul> <p><b>Evidenza n. 6</b> Date situazioni e contesti plurilinguistici (uno scambio culturale, traduzione e analisi di testi antichi e moderni su un tema dato.), confronta i diversi sistemi linguistici affrontati, ne coglie e interpreta i rapporti sincronici e diacronici.</p> <p>Comprendere testi in sistemi linguistici differenti.</p> <p>Individuare le caratteristiche della sintassi applica principi essenziali di semantica, etimologia e storia della lingua.</p> <p>Elabora una analisi comparativa sia a livello linguistico che antropologico (reciprocità tra sistema linguistico e struttura socio-culturale).</p>
--	--	---

#### 4) Schema esplicativo sintetico delle rubriche

##### Rubrica della Competenza

## [Una delle Otto competenze chiave di Cittadinanza europea]

### Parte A

**Competenze specifiche:** Si tratta di una serie di competenze desunte dall'analisi dei testi normativi (Regolamenti, Indicazioni nazionali etc.), che concorrono, all'interno di ciascuna disciplina o area disciplinare, alla costruzione e all'inverarsi della competenza generale. Sono organizzate in competenze specifiche comuni a tutti gli indirizzi di licei e in competenze specifiche proprie di un solo indirizzo liceale (es.: Liceo Classico, Linguistico, delle Scienze umane...). Tali competenze sono state individuate dai gruppi di lavoro che hanno analizzato i documenti normativi sopra citati, cogliendo le competenze in essi espresse. Come già detto, questo lavoro non è sempre stato facile, poiché se in certi casi le competenze erano chiaramente espresse, in altri punti è stato necessario desumerle e per così dire esplicitarle dal testo, in altri ancora è stato necessario non prenderle in considerazione poiché, ad un'analisi più attenta, risultavano essere semplici abilità.

**Competenza n. X: ogni competenza specifica viene analizzata, indicando:**

- le **Fonti normative** che danno legittimità alla competenza stessa;
- le **discipline di riferimento, ossia gli ambiti nei quali questa competenza specifica può verificarsi, può essere fatta vivere:** alcune competenze specifiche, come ad esempio quelle di natura logico-argomentativa, possono essere inserite in molte (se non in tutte) le discipline che lo studente incontra a scuola; altre (come ad esempio le competenze informatiche) sono specifiche di un preciso ambito disciplinare. Ad ogni modo, per ragioni di chiarezza ed economia, si è scelto di indicare comunque e sempre le discipline che **PRINCIPALMENTE** intervengono nell'attivazione della competenza in questione.
- le **conoscenze e le abilità** che concorrono al costituirsi della competenza, organizzate per indirizzi di liceo e per livelli (sono stati presi in considerazione il **PRIMO BIENNIO** e il **QUINTO ANNO** come momenti forti del curriculum liceale). Questo lavoro di individuazione di conoscenze e abilità in particolare ha richiesto una delicata riflessione all'interno dei gruppi di lavoro, e una successiva rielaborazione delle diverse rubriche, tesa in primo luogo a rendere omogenea la logica con cui conoscenze ed abilità sono state poste in evidenza. Da un lato infatti ogni competenza specifica può essere analizzata in una serie molto articolata e complessa di conoscenze e abilità che, pur a diverso titolo e con diversi gradi di incidenza, concorrono alla maturazione della competenza stessa; d'altra parte, tenendo d'occhio il quadro generale delle otto rubriche che si stavano costituendo, è prevalsa una prospettiva di economia e funzionalità, in base alla quale per ogni competenza specifica si sono indicate le conoscenze e le abilità essenziali al suo costituirsi. In tal modo si spera di aver mantenuto un buon grado di chiarezza e fruibilità delle rubriche nel loro complesso, garantendo, al tempo stesso, rigore metodologico e coerenza con gli statuti disciplinari e le prassi didattiche.

### Parte B

Evidenze: costituiscono una serie limitata di ESEMPI di situazioni concrete, reali, nelle quali la competenza in questione si manifesta. Queste sono state immaginate facendo per quantopossibile riferimento a contesti (concorsi, stage, scambi culturali, ma anche seminari in preparazione all'esame di Stato...) già noti nel panorama scolastico attuale, talvolta integrandoli semplicemente con le dimensioni di RELAZIONE e di COLLABORAZIONE necessarie alla definizione di competenza sottesa al progetto.

**LivelliEQF:**organizzati in ordine crescente di autonomia e responsabilità dello studente, dal livello 1 (Sotto diretta e continua supervisione...) al livello 4 (In piena autonomia...), i livelli EQF sono dei descrittori dei comportamentidello studente che "vive la competenza" in oggetto. I livelli sono funzionali alla valutazione della competenze. Nella loro redazione, i gruppi di lavoro hanno definito i comportamenti relativi alle diverse competenze graduandoli come segue:

- **livello 1, pensato come livello base o di ingresso nel curriculum liceale,**

- **livello 2, conclusivo del primo biennio**

- **livello 3, conclusivo del secondo biennio**

- **livello 4, pensato come livello di uscita, corrispondente al diploma dell'esame di Stato.**

-**Il livello 4 in particolare, oltre a definire un comportamento di padronanza piena e autonoma della competenza in oggetto** (previsto normalmente per il livello 3), prevede anche la **RESPONSABILITA'** dello studente nei confronti del gruppo di lavoro a cui appartiene (ad es. i compagni di classe) o nei confronti della rete di relazioni in cui lo studente è inserito (famiglia, gruppo dei pari, comunità).

Come si nota, i livelli EQF costituiscono una parte davvero importante e funzionale della rubrica, poiché è a partire da questi che si possono calare le EVIDENZE ai diversi livelli del curriculum. Infatti l'evidenza è di per sé attuabile, spendibile, a tutti i livelli EQF, ovviamente adeguando i prodotti attesi e l'atteggiamento del docente nei confronti dello studente e del gruppo classe.

## Parte C

Saperi essenziali: non si tratta dell'elenco analitico di TUTTI i saperi che verranno attivati nel corso del curriculum, ma di quei saperi funzionali, necessari e distintivi per la maturazione della competenza in oggetto.

Anche in questo ambito i gruppi di lavoro hanno

proceduto (con la necessità di costanti riflessioni, mediazioni e ridefinizioni dei concetti) nella stessa direzione già espressa nel merito dell'articolazione delle competenze specifiche in conoscenze e abilità, ossia senza indicare in modo analitico ed esteso tutti gli ambiti del sapere coinvolti direttamente e indirettamente in una particolare competenza (in tal caso non solo ogni rubrica avrebbe raggiunto una mole che rischiava di inficiarne gravemente la fruibilità, ma, soprattutto, medesimi saperi sarebbero ritornati più volte di rubrica in rubrica e all'interno della rubrica stessa per competenze specifiche differenti), ma riflettendo e scegliendo criticamente quei saperi considerati vitali e distintivi per la competenza in oggetto.

**Compiti/Problemi:** vanno distinti concettualmente dalle Evidenze della parte B. Non si tratta infatti di situazioni reali, olistiche, ma dell'articolazione in STEP, dal più semplice al più complesso, dei "compiti", ossia delle pratiche, che, una volta padroneggiate, permettono allo studente di portare a termine l'evidenza prevista. Questa fase è stata particolarmentemeditata all'interno dei gruppi e tra i diversi gruppi, nel tentativo di condividere un significato di COMPITO chiaro e omogeneo. Se, infatti, immaginare un'evidenza di competenza è abbastanza immediato, dati gli elementi di concretezza e di realtà per essa richiesti, non altrettanto semplice è l'articolazione in fasi successive e complementari, per difficoltà e grado di autonomia,

della manifestazione della competenza nello studente. A livello metodologico, si è scelto di prevedere un'articolazione abbastanza snella, in 4/5 compiti, per non cadere nel rischio, già altrove citato, di un'eccessiva analiticità della rubrica

## **Allegato 4 -**

### **ESEMPIO DI DIARIO DI BORDO DEGLI ALUNNI**

**(Finalità metacognitiva: osservazione del processo di apprendimento)**

#### **TEMPI**

**La quantità di tempo dedicata dall'insegnante all'intervento didattico su una determinata unità didattica è stata sufficiente?**

#### **MODALITÀ DELLA COMUNICAZIONE**

**Il linguaggio utilizzato dal docente è di facile comprensione? I supporti didattici utilizzati (manuali, documenti, strumenti informatici) sono alla mia portata?**



## **STIMOLI E INTERESSE**

**Ci sono state situazioni particolarmente interessanti durante lo svolgimento dell'unità didattica?**

**Perché? Che cosa ha attirato l'attenzione?**

**Viceversa, che cosa è risultato particolarmente noioso e difficile da seguire?**

## **INTERVENTI**

**Riesco a registrare e a quantificare gli interventi rispetto ad un determinato argomento?**

**Sono in grado di raggruppare gli interventi rispetto ad una categoria preventivamente definita?**

## **INCIDENZA DELLE ATTIVITA' SVOLTE SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO**

**Sono in grado di comprendere quando una particolare attività svolta in classe incide positivamente sul mio processo di apprendimento?**

**Allegato 5 -**

## **GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE**

Si somministra agli allievi al termine di ogni unità didattica per accertare il processo di acquisizione di conoscenze, competenze e abilità riferito a quell'u.d.

La prospettiva è quella dello studente (finalità metacognitiva).

L'alunno, in una tabella, segna il livello corrispondente alla percezione che ha del suo processo di apprendimento relativo ad una specifica u.d.

**Esempio:**

- 1. Conosco in maniera approfondita e articolata..... (conoscenze)**
- 2. Riesco a collocare nell'asse cronologico .....(abilità)**
- 3. Sono capace di riconoscere ed estrapolare autonomamente..... (competenze)**

## CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI – a. sc. 2014\_/15

Nello spirito della normativa ministeriale, facendo esplicito riferimento all'esperienza didattica compiuta dall'Istituto concernente la verifica e la valutazione del profitto scolastico si propongono i seguenti CRITERI GENERALI di procedura e di merito:

### 10. Considerazione preliminare:

- il BIENNIO è un tutto unitario dal punto di vista formativo, in cui la classe prima ha funzione orientante. L'eventuale non ammissione alla classe seconda assume valore di riorientamento curricolare e l'ammissione alla classe terza prevede il possesso di contenuti e abilità idonei ad affrontare il triennio.
- il TRIENNIO è un percorso di maturazione culturale complessivo, da intendersi come raggiunto possesso dei contenuti e dei metodi fondamentali rispetto agli obiettivi cognitivi e formativi prefissati dal Consiglio di classe in accordo con i programmi ministeriali e/o sperimentali.

### 11. Valutazione conclusiva:

La valutazione conclusiva di ciascun anno di corso pone particolare attenzione oltre che al possesso delle conoscenze, abilità, competenze necessarie alla proficua frequenza dell'anno successivo da parte di ciascun allievo, a

- situazione di partenza
- impegno
- interesse
- partecipazione alle attività didattico - educative
- progressione
- capacità di recupero anche alla luce degli interventi integrativi didattici effettuati dalla scuola
- capacità di svolgere il lavoro scolastico con sufficiente autonomia.

### 3. Valutazione di non ammissione alla classe successiva

La valutazione di non ammissione alla classe successiva parte dalla valutazione delle insufficienze presenti nel quadro generale di profitto, ne considera il numero, le *discipline* e le *aree* coinvolte, considera la loro eventuale ricorrenza durante il curricolo e determina se esse comportino carenze tali nella preparazione complessiva da **non consentire, in alcun modo, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto essenziali,**

**propri delle discipline interessate, né la proficua frequenza dell'anno** successivo. In particolare si discuteranno per l'ammissione o meno i casi che presentino insufficienze (nelle varie discipline) pari a:

- due 4 e un 5;
- quattro o cinque 5 (in relazione al numero delle materie presenti nel curriculum);
- un 4 e due o tre 5...(in relazione al numero delle materie presenti nel curriculum);
- La valutazione del comportamento uguale o inferiore a cinque decimi comporta la non ammissione alla classe successiva.

#### **4. Rinvio della formulazione del giudizio finale (sospensione del giudizio)**

**Il rinvio della formulazione del giudizio finale sarà deliberata e motivata tenendo conto dei criteri precedentemente indicati e della complessiva valutazione che preveda ragionevolmente la possibilità di conseguire gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro l'estate.**

#### **5. VOTO CONDOTTA**

1. La valutazione della condotta, come deliberato dal Collegio dei docenti del 2 febbraio 2010 è legata allo sviluppo della *competenza sociale e civica* per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ed è stata articolata secondo la tabella allegata (vd. Allegato)

#### **6. AMMISSIONE AGLI ESAMI**

1. Almeno 6 nel voto di condotta
2. Una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente (articolo 6, comma 1, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122)

#### **7. SOSPENSIONE DELLO SCRUTINIO**

5. Almeno 6 nel voto di condotta
6. Almeno la media del sei
7. Non più di tre moduli da recuperare per ciascuna disciplina insufficiente (si intende che tre moduli comunque non possono rappresentare più della metà del programma svolto)
8. Non più di tre discipline da riparare.

#### **8. ASSEGNAZIONE DEL CREDITO**

Classi terze e quarte e quinte

- Il credito prevede l'oscillazione su due livelli per ciascuna fascia di media
- I consigli di classe assegneranno il livello più alto con la presenza di almeno uno degli elementi sotto indicati:

<u>Profitto</u>	Media vicina alla fascia successiva
<u>Attività</u>	Attività continuative, certificazioni europee, premi nazionali extracurricolari

**TABELLA A**  
**CREDITO SCOLASTICO**  
**Candidati interni**

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	terzo anno	quarto anno	quinto anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9
	DM n. 99/2009	DM n. 99/2009	DM n. 99/2009

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento

non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

## SCRUTINIO CLASSI TRIENNIO

### CREDITI SCOLASTICI

- Frequenza scolastica assidua
- Frequenza scolastica regolare
- Frequenza scolastica saltuaria
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale): ottimo
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale): buono
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale): discreto
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale): sufficiente
- Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (compresi stage, scambi, alternanza scuola/lavoro, partecipazione a campionati studenteschi in rappresentanza della scuola a livello provinciale): inadeguato

### CREDITI FORMATIVI

- Attività in ambito culturale (certamina, conferenze con minimo 10 ore di frequenza, biblioteche, Olimpiadi di matematica e fisica a squadre, ecc.)
- Attività in ambito musicale (conservatorio; gruppo amatoriale)
- Attività in ambito sportivo (a livello regionale); di allenatore o aiuto allenatore (almeno un anno); di giudice di gara-arbitro in competizioni con contatto CONI, anche in servizi extrascolastici
- Corso di sicurezza obbligatorio per stage presso l'ospedale (16 ore)
- Attività di volontariato e in ambito di associazioni educative (in qualità di responsabili e/o animatori)
- Attività di organizzazione degli studenti del Liceo (assemblee, comitato studentesco, certificate dai docenti referenti, per almeno 10 ore in orario extrascolastico)
- Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2° anno) – Inglese B1 B2 C1 C2
- Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2° anno) – Francese B1 B2 C1 C2
- Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2° anno) – Tedesco B1 B2 C1 C2
- Certificazione linguistica (anche ottenute durante il 2° anno) – Spagnolo B1 B2 C1 C2
- Certificazione Informatica (ECDL, ...)
- Superamento del test di ingresso (anticipato) in esito al percorso di autovalutazione delle competenze matematiche "Orientamat"

- Attività per la promozione dell'orientamento scolastico con minimo 10 ore (Palazzo Bonaguro, Open day, Laboratori orientanti, tutor classi prime)
- Model European Parliament (Simulazione del Parlamento Europeo); Ypac
- Progetti europei (Leonardo, Comenius, altra attività o eventi di tipo europeo...)
- Attività di orientamento universitario certificato di almeno 10 ore in orario extrascolastico

## NOTA A CHIARIMENTO

### Partecipano agli scrutini, sia il docente di alternativa IRC, sostegno, ITP, conversatore in lingua straniera, approfondimento materie letterarie

La particolarità del consiglio di classe degli scrutini finali è che esso opera come "collegio perfetto", ossia con la partecipazione di tutti i docenti, per la validità delle deliberazioni da assumere. Come si configura la partecipazione di alcuni docenti (approfondimento materie letterarie, cittadinanza e costituzione, di sostegno, ITP, conversatore lingua straniera, insegnante di religione cattolica, docente di alternativa alla religione cattolica).

### **IL DOCENTE DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE**

È utile premettere che l'attività di approfondimento in materie letterarie, nell'art. 5 del D.P.R. 89/2009 è inserita nel quadro orario del curriculum obbligatorio (scuola di I grado). In quanto curricolare il docente fa parte a pieno titolo del consiglio di classe ed esprimerà il suo voto in caso di votazione circa l'ammissione o meno degli allievi alla classe successiva o all'esame di stato. Bisogna però precisare che dal punto di vista dell'insegnamento impartito non esprimerà però una valutazione autonoma, ma il suo voto in decimi dovrà "confluire" nella votazione del docente di materie letterarie così come indicato nella nota ministeriale n. 685/2010:

"Approfondimento non è considerata come materia a sé stante e il docente incaricato di tale insegnamento non ha titolo ad esprimere una valutazione autonoma, bensì a fornire elementi di giudizio al docente di materie letterarie".

### **IL DOCENTE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE**

Cittadinanza e Costituzione non è una materia a sé stante e il docente incaricato di tale insegnamento non può che essere quello curricolare di classe di storia e geografia. Ciò è chiaramente indicato dall'art. 1 della Legge 169/08, nel DPR 89/2009 e nell'art. 2 del D.M. n. 37/09. Anche qualora la scuola abbia deciso di adottare questo insegnamento come autonomo, il docente a cui è stato affidato tale insegnamento non esprimerà una valutazione autonoma.

### **IL DOCENTE DI SOSTEGNO**



I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti. L'art. 15/10 dell'O.M. n. 90/2001 precisa: "I docenti di sostegno, a norma dell'art. 315, comma quinto, del D.Lvo n.297/1994, fanno parte del Consiglio di classe e partecipano, pertanto, a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe". Gli artt. 2/5 e 4/1 del DPR 122/2009 prevedono:

"I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto". Dalla lettura sistematica delle norme riportate si ricavano due principi:

I docenti di sostegno partecipano al processo educativo di tutti gli allievi della classe e quindi fanno parte a pieno titolo del Consiglio di classe con diritto di voto per tutti gli allievi della classe, sia o no certificati;

Se ci sono però più docenti di sostegno che seguono lo stesso allievo disabile, questa partecipazione deve "confluire" su un'unica posizione e quindi il loro voto all'interno del Consiglio di classe vale "uno". Questa "unica" posizione vale per qualsiasi allievo, sia o no certificato. Giova anche ricordare che nella scuola di I grado il docente di sostegno farà parte a pieno titolo della Commissione d'esame anche se l'allievo disabile a lui affidato non dovesse essere ammesso agli esami o si è ritirato durante l'anno. L'O.M. 90/2001 all'art. 9/13 precisa che "In ciascuna scuola media è costituita una commissione per l'esame di licenza, composta d'ufficio da tutti i professori delle classi terze che insegnano le materie d'esame previste dall'art. 3 della legge 16/6/1977 n. 348, nonché dai docenti che realizzano forme di integrazione e sostegno a favore degli alunni handicappati di cui al secondo comma dell'art. 7 della legge 4 agosto 1977".

All'art. 11 (Disposizioni finali) dispone che "I docenti nominati per attività di sostegno a favore di alunni handicappati, di cui al secondo comma dell'art. 7 della legge 4/8/1977 n. 517, fanno parte del Consiglio di classe e partecipano, pertanto, a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali e agli esami di licenza media. Tali docenti, alla luce dei principi contenuti nella legge 5 febbraio 1992 n. 104, hanno diritto di voto per tutti gli alunni in sede di valutazione complessiva del livello globale di maturazione raggiunta e di formulazione del giudizio sintetico di cui alla legge 5 aprile 1969 n. 119".

Pertanto il docente di sostegno (o i docenti di sostegno, se sono più di uno a seguire lo stesso allievo disabile) partecipa allo scrutinio finale e "d'ufficio" farà parte della Commissione d'esame, a nulla rilevando se l'allievo da lui affidato sia o no stato ammesso agli esami oppure si sia ritirato prima del termine delle lezioni.

## **IL DOCENTE ITP**

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 124/1999 ("Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico") e della C.M. n. 28/2000 ("Disposizioni applicative della Legge n. 124/1999 relativa ai docenti tecnico pratici"), i

docenti ITP partecipano a pieno titolo al Consiglio di classe e votano autonomamente, anche se il Consiglio di classe assegna un voto unico alla disciplina da loro impartita insieme al docente di teoria.

### **IL DOCENTE CONVERSATORE IN LINGUA STRANIERA**

Partecipa a pieno titolo al Consiglio di classe e per loro valgono le stesse norme previste per i docenti ITP.

### **L'INSEGNANTE DI RELIGIONE CATTOLICA**

Fa parte, al pari degli altri insegnanti, degli organi collegiali dell'istituzione scolastica e possiede pertanto lo status degli altri insegnanti;

Non esprime un voto numerico in decimi, limitandosi a compilare una speciale nota, da consegnare assieme al documento di valutazione.

Vota per l'ammissione o la non ammissione di un allievo alla classe successiva o agli esami finali, limitatamente agli alunni che hanno seguito l'attività di RC. Qualora il suo voto in sede di scrutinio finale risultasse determinante, diviene un giudizio motivato scritto a verbale.

L'art. 8 comma 13 dell'O.M. n. 13/2013 (esami di stato II grado) inoltre afferma: "I docenti di Religione Cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento, esprimendosi in relazione all'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento e al profitto che ne ha tratto".

### **IL DOCENTE DI ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA**

Il docente di attività alternativa alla religione partecipa a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali (I e II grado) nonché all'attribuzione del credito scolastico per gli studenti di scuola secondaria di II grado, limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime.

Si è del parere che negli scrutini di I e II grado bisognerà effettuare un'analogia con il docente di religione cattolica, compreso quindi l'utilizzo della stessa scala valutativa e della scheda a parte che andrà allegata al documento di valutazione (ovviamente limitatamente agli alunni che abbiano seguito tali attività).

## **SCHEDA DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL DIARIO DI BORDO**

<b>FINALITA'</b>	metacognitiva	
<b>OBIETTIVO</b>	misurazione e valutazione della competenza relativa all'osservazione del processo di apprendimento	
<b>Modalità di rilevazione della competenza</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Testimonianze scritte e documentabili sul processo di apprendimento secondo le indicazioni fornite dal docente (vedi esempio tab. diario di bordo)</li><li>• Interventi, dibattiti e confronto con la classe</li></ul>	
<b>INDICATORI</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	<b>VALUTAZIONE</b>

Valuta la quantità del tempo dedicata all'intervento del docente e la rapporta alla quantità di tempo necessaria al processo di apprendimento in maniera	eccellente	4	<b>(Riservato al Docente)</b>	
	soddisfacente	3		
	accettabile	2		
	inadeguato	1		
Valuta l'efficacia degli strumenti di comunicazione delle informazioni (linguaggio del docente, dei manuali scolastici, strumenti informatici o altro) in maniera	eccellente	4	<b>Livello 4 avanzato</b>	Punti 19-20
	soddisfacente	3		
	accettabile	2		
	inadeguato	1		
Comprende che cosa rende interessante o noiosa/faticosa una specifica attività didattica in maniera	eccellente	4	<b>Livello 3 intermedio</b>	15-18
	soddisfacente	3		
	accettabile	2		
	inadeguato	1		
Registra, quantifica e organizza gli interventi didattici (per esempio appunti, mappe concettuali, schemi , ecc.) in maniera	eccellente	4	<b>Livello 2 elementare</b>	10-14
	soddisfacente	3		
	accettabile	2		
	inadeguato	1		
Individua i cambiamenti avvenuti nel percorso di apprendimento in funzione delle attività svolte in maniera	eccellente	4	<b>Livello 1 inadeguato</b>	5-9 punti
	soddisfacente	3		
	accettabile	2		
	inadeguato	1		

**FASE 4 - TABELLA T2 DEI CRITERI DI VALUTAZIONE****○  
DELL'INTERO PROCESSO DI VERIFICA IN ITINERE PER UD  
CERTIFICAZIONE INTERMEDIA**

STRUMENTI	OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE		
	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE (intesa come capacità di osservare e analizzare il processo di apprendimento, rapportarsi consapevolmente ad esso e maturare le competenze richieste dalla performance)
DIARIO DI BORDO	-----	-----	Indicare livello raggiunto
AUTOVALUTAZIONE	-----	-----	Indicare livello raggiunto dopo la rilevazione dello "scostamento"
PERFORMANCE	Indicare livello raggiunto	Indicare livello raggiunto	Indicare livello raggiunto
LIVELLO FINALE RAGGIUNTO	Riportare solo il livello delle conoscenze	Riportare solo il livello delle abilità	Il livello finale verrà calcolato considerando la media dei livelli raggiunti dalle tre competenze

**ALLEGATO****PROGETTO RECUPERO**Responsabile del progetto:

Prof. ....

### Destinatari

Docenti interni e alunni di tutte le classi

### Obiettivi

Organizzare e gestire le attività di recupero

Sviluppare negli studenti una maggiore responsabilità verso i traguardi educativi

Prevenire l'insuccesso scolastico

### Caratteristiche del progetto

Vedere la voce "modalità di recupero"

### Risorse professionali

Tutti i docenti interessati al recupero delle carenze rilevate dopo gli scrutini intermedi e debiti non colmati per le classi 5<sup>o</sup>. Collaboratori esterni: da aggiornare per gli scrutini finali

### Spazi

Aule, laboratori

### Strumenti

Lavagne, schede, calendario da approntare

### Metodologia

Descrizione della procedura per il piano d'azione da realizzare

### Tempi

1<sup>o</sup> fase: ottobre-dicembre;

2<sup>o</sup> fase: febbraio-maggio;

3<sup>o</sup> fase: giugno-luglio(?)

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti". Il recupero non è un intervento d'eccezione, ma una prassi **metodologica/didattica** che accompagna l'attività formativa nell'articolazione delle sue diverse fasi. Così inteso, il recupero e il sostegno divengono funzionali al percorso formativo dello studente. **Ogni intervento di sostegno e/o di recupero deve mirare soprattutto a consolidare le conoscenze/abilità/competenze, tenendo conto dei tempi /ritmi /stili di apprendimento degli allievi,** utilizzando modalità, strategie e mediazioni didattiche funzionali ai ritmi e agli stili di apprendimento contestualizzate nei gruppi di apprendimento e, comunque, a costruire, ove possibile, setting alternativi alla lezione frontale . Ogni attività prevista, quindi, non può essere limitata al semplice recupero delle carenze rilevate in occasione delle valutazioni periodiche dei consigli di classe, ma deve rappresentare una costante nell'azione didattica di ciascun docente e una priorità dell'Istituto collegata al resto dell'offerta formativa.



## LICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA" - 95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE (SEZ. SCIENTIFICA) Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/7692582-4029 Fax 095/7602694  
SEZ. CLASSICA LINGUISTICA - SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel. 095/6136084 - Fax 095/7694523  
C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A - E-mail: [CTPC01000A@istruzione.it](mailto:CTPC01000A@istruzione.it)  
E-mail: [CTPC01000A@istruzione.it](mailto:CTPC01000A@istruzione.it) - [info@liceovergadrano.org.it](mailto:info@liceovergadrano.org.it) - [CTPC01000A@pec.istruzione.it](mailto:CTPC01000A@pec.istruzione.it)



### *ESAMI DI STATO CONCLUSIVI*

Anno scolastico 2014/2015

## **DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE RELATIVO ALL'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA REALIZZATA (D.P.R. 23/07/1998 n°323 art. 5 - D.M. dell'11/05/2012 n°41 art. 6)**

<u>Sede</u>	Liceo Scientifico " " -
<u>Classe</u>	5 <sup>^</sup>
<u>Sezione</u>	B
<u>Corso</u>	Tradizionale

*Adrano, 15/05/2015*

## INDICE

Elenco docenti componenti del Consiglio di Classe.....	<u>3</u>
Presentazione dell'istituto.....	<u>5</u>
Presentazione del corso e quadro orario.....	<u>6</u>
Azione educativa e didattica realizzata .....	<u>7</u>
Struttura e composizione della classe.....	<u>7</u>
Variazione del Consiglio di classe nel triennio.....	8
Andamento didattico e disciplinare nel corso del triennio .....	<u>9</u>
Obiettivi generali raggiunti: obiettivi cognitivi.....	<u>9</u>
Obiettivi generali raggiunti: obiettivi formativi.....	<u>9</u>
Strategie didattiche e metodo di lavoro applicati.....	<u>9</u>
Progetti ed attività finalizzati all'ampliamento ed all'arricchimento dell'Offerta formativa rientranti nel Curricolo istituzionale di cui all'art. 3 del DM 234 26 giugno 2000, al DM 28 dicembre 2005 ed al DM 47 13 giugno 2006.....	<u>10</u>
Attività di Orientamento.....	<u>11</u>
Valutazione.....	12
Tipo di Verifiche .....	<u>12</u>
Criteri e parametri di valutazione .....	<u>13</u>
Simulazione prove scritte.....	14
Colloquio pluridisciplinare.....	15
Griglia corrispondenza tra voti/descrizione livelli di padronanza.....	16
Rapporti con le famiglie.....	<u>17</u>
<b>Allegati</b>	
Programma <u>svolto delle singole discipline con titoli libri testo in adozione.....</u>	
Simulazioni di terza prova d'esame.....	
Griglie correzione simulazioni prima, seconda, terza prova.....	



## ELENCO DOCENTI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Materia	Docente	Firma
Lingua e lettere italiane		
Lingua e lettere latine		
Lingua e letteratura inglese		
Storia		
Filosofia		
Matematica		
Fisica		
Scienze - Chimica - Geografia		
Disegno e Storia dell'arte		
Educazione fisica		
Religione		

Il docente coordinatore della classe

---

Il Dirigente Scolastico

---



### Dal Liceo Ginnasio Verga - al Liceo Statale G. Verga

Il Liceo Giovanni Verga nasce dalla fusione di due istituti già presenti nel territorio e con una storia diversa.

Il Liceo ginnasio G. Verga, in seno alla legge Imbriani, nella solenne adunanza del Consiglio Comunale del 8-IX-1901, domandò con fede al Governo, l'istituzione di un Ginnasio, che effettivamente fu concessa il 29 Agosto del 1904. La sede scelta era una casa di via Garibaldi, presto sostituita dal Monastero di Santa Lucia, ubicato in via Roma. Tale fu la sede fino agli anni '90, quando si ebbe il trasloco nel nuovo edificio di via Salvo D'Acquisto.

La sezione scientifica ha invece un'altra storia: più recente è la sua collocazione adranita, in quanto risale agli anni '70, quando alcune classi della sezione scientifica del Liceo di Paternò furono collocate nello stesso edificio storico del Classico, per poi, visto il numero crescente di studenti, venire alloggiati in locali autonomi della zona S. Francesco. Raggiunta l'autonomia da Paternò, il liceo scientifico Adranita viene intitolato a una gloria della locale storia patria, Petronio- Russo. Negli anni '80 furono consegnati i nuovi locali, appositamente organizzati in virtù anche del fatto che i fruitori di questo indirizzo di studi era in costante aumento. La sede era sita in contrada Fogliuta e rimane autonoma per pochi anni: a partire dai primi anni '90 viene infatti accorpata alla sede classica per creare un unico grande Liceo con due sedi: quella centrale in Via S. D'Acquisto, dove oggi è alloggiata tutta la sezione scientifica e quella di contrada Fogliuta, che accoglie gli studenti della sezione classica e linguistica. La comune denominazione è quella di Liceo G. Verga e raccoglie quattro indirizzi di studi: Classico, Scientifico tradizionale, Scientifico opzione Scienze applicate, Linguistico.

**IL TERRITORIO:** il Liceo G. Verga è ubicato ad Adrano, ma funge da polo scolastico per i paesi limitrofi, Biancavilla e S. M. di Licodia. A partire dagli anni '90 si sono avuti allievi provenienti anche da Bronte, da Maniace, da Regalbuto, da Maletto.

Adrano è anche una sede facilmente raggiungibile perché collegata dall'asse stradale 282 e 121 Bronte - Catania, ai paesi vicini e al capoluogo. Le distanze vengono facilmente coperte anche perché la sede è servita dalla Ferrovia Metropolitana Circumetnea e da un servizio di autobus della stessa linea, che intensifica le corse proprio per garantire all'utenza il raggiungimento in orario, del sito.

**La sede centrale,** è quella di via S. D'Acquisto, è stata costruita appositamente in un'area a forte espansione urbanistica negli anni '80. Si tratta di una costruzione a due piani, che si snoda lungo una dolce dorsale e ne asseconda naturalmente l'inclinazione del terreno. Punto dolente dell'edificio è la difficoltà ad accogliere alunni con problemi di deambulazione, tanto che in tempi recenti, i locali sono stati dotati di montascale, che collega i due piani.

In questo edificio c'è anche un'aula magna che in tempi recenti è stata rimodellata in modo da potere alloggiare altre classi, la biblioteca, l'infermeria, aule speciali (laboratorio di chimica, fisica, informatica, linguistico), l'auditorium che viene usato per conferenze, incontri, assemblee.

Sempre in sede centrale c'è una palestra con annessi locali quali spogliatoi, bagni, aula-pesi. Attorno alla struttura vi è un ampio parco, un campetto ed il parcheggio.

In Via S. D'Acquisto viene ubicata la presidenza, l'ufficio del DSGA, dei collaboratori amministrativi, della vice- presidenza e 29 aule, tutte dotate di LIM, lavagna, cartine e arredi scolastici. I discenti soggiornano in ambienti luminosi e riscaldati, molti anche climatizzati.

La sede staccata è invece in un'altra zona di Adrano, più vicina alla statale che conduce a Biancavilla ed in prossimità di altre scuole superiori. L'edificio è più piccolo di quello della sede centrale, infatti alloggia 16 aule, i laboratori di informatica, di chimica,

di scienze, di lingue, l'aula -video, l'infermeria, l'aula docenti, un locale adibito a vice-presidenza e uno in cui il collaboratore scolastico svolge le sue mansioni.

La sede di contrada Fogliata è dotata di palestra, di campo esterno e di un ampio parco, in cui è possibile svolgere attività fisica. Le aule sono ubicate tutte sullo stesso livello, mentre sotto c'è l'aula magna e nel piano terreno la palestra e gli annessi spogliatoi.

**L'utenza.** Il Liceo ha in generale avuto un trend positivo e attualmente sono più di mille gli allievi distribuiti disarmonicamente nelle due sezioni perché circa 350 sono coloro che frequentano la sede staccata e circa 700 quelli collocati nella sede centrale. Gli studenti sono distribuiti in maniera non omogenea nei vari indirizzi perché la sezione classica ha solo 7 classi, quella linguistica 9, quella scientifica tradizionale 13 mentre gli alunni che frequentano scienze applicate sono divisi in 16 classi.

La maggior parte dei discenti proviene comunque dal centro viciniori, distante appena poco più di un chilometro ed è per questo che l'identità del Liceo non viene solo ad essere adranita ma anche biancavillese.

Il tessuto sociale di provenienza è vario: le famiglie di origine degli alunni sono sempre scolarizzate, molti genitori sono stati allievi del Liceo, molti sono gli studenti che dopo il diploma hanno ottenuto la laurea e oggi occupano posti di rilievo anche all'estero. La base sociale è comunque variegata, frutto del bacino socio-economico del territorio, in cui il settore agricolo e artigianale, si fonde con il terziario.

In tempi recenti sono stati inseriti con sempre maggiore frequenza studenti di origine straniera, molti nati in Italia e quindi di madrelingua italiana. Si tratta di figli di immigrati cinesi, polacchi, rumeni, albanesi che si sono integrati nella struttura scolastica e frequentano soprattutto le classi della sezione linguistica e scientifica. Negli ultimi anni alcuni allievi della nostra scuola hanno preso parte a progetti di scambi culturali con l'estero. Scelgono il Liceo, mediamente, giovani motivati e ben preparati: oltre il 40% degli iscritti, infatti, si presenta al primo anno con valutazioni di eccellenza o ottime; la percentuale dei non ammessi alla classe successiva al primo biennio si è ridotta negli ultimi anni.

Negli ultimi anni più dell'80% degli allievi iscritti alla prima classe ha completato regolarmente tutti i cinque anni del corso liceale e ha raggiunto il diploma con buoni risultati spendibili soprattutto nell'ambito del percorso universitario. Anche all'esame di stato dell'ultimo anno i nostri allievi hanno ottenuto prevalentemente buone valutazioni e tutti hanno conseguito il titolo finale.

Gli studenti che escono dal nostro Liceo si iscrivono nella quasi totalità, a corsi universitari di Laurea, consapevoli di possedere un adeguato livello di formazione personale ed un bagaglio di competenze culturali fra le più complete e solide. Alcuni scelgono, come avviene da qualche anno, percorsi di Laurea triennale. In ogni caso chi ha frequentato con impegno il percorso liceale sa far valere, oltre che le sicure competenze acquisite, soprattutto quelle capacità di intelligenza e di autonomia, richieste nel mondo lavorativo. Un certo lieve miglioramento si è avuto anche nell'ambito del superamento dei test selettivi in Facoltà notoriamente difficili.

## **Presentazione del corso e quadro orario**

Il corso seguito dalla classe 5<sup>A</sup>B si configura come indirizzo tradizionale, di cui si riporta il quadro orario settimanale.

L'indirizzo tradizionale si contraddistingue per l'equilibrio tra le materie dell'area umanistica e le materie dell'area scientifica, da cui deriva una formazione culturale articolata e completa. Si propone di far acquisire un vasto patrimonio culturale di base ed una metodologia di studio e di lavoro che possano permettere agli studenti di seguire qualsiasi facoltà universitaria.

Tabella delle ore settimanali di ciascuna disciplina dell'indirizzo tradizionale del Liceo Scientifico

**PIANO DEGLI STUDI LICEO SCIENTIFICO**

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
	CLASSI	CLASSI	CLASSI	CLASSI	CLASSI
	2	2	2	2	5
<b>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale</b>					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Disegno e Storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<b>Totale ore</b>	<b>891</b>	<b>891</b>	<b>990</b>	<b>990</b>	<b>990</b>

\* Con Informatica al primo biennio; \*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra. **Nota:** È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

## AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA REALIZZATA

### Struttura e composizione della classe

La classe 5<sup>B</sup> è composta da ..... allievi, ..... femmine e ..... maschi, tutti provenienti dalla 4B dello scorso anno. Come emerge dalla tabella sottostante, il gruppo classe originario si è di anno in anno modificato con l'inserimento di allievi (ripetenti della stessa classe, provenienti da altre sezioni del Liceo o da altri istituti) in sostituzione di quelli non ammessi alla classe successiva, trasferiti o ritirati. Nella classe quinta sono rimasti ..... allievi del nucleo iniziale; a questi si devono aggiungere gli studenti successivamente inseriti. **Tre alunni** attualmente hanno alle spalle una ripetenza.

N°	ALUNNO	PROVENIENZA
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		

Nella tabella di seguito riportata è indicata in sintesi la storia della classe relativamente al numero degli alunni.

Anno Scolastico	Alunni frequentanti	Alunni inseriti	Alunni non ammessi o ritirati o trasferiti
2010/2011			
2011/2012			
2012/2013			-
2013/2014		-	-
2014/2015			

## Variazione del consiglio di classe nel triennio

	DISCIPLINA	A.S. 2012/2013	A.S. 2013/2014	A.S. 2014/2015
1				
2				
3				
4				
5				

### Andamento didattico e disciplinare nel corso del triennio

Nel corso del triennio gli allievi hanno seguito le lezioni inizialmente con interesse solo mediamente sufficiente, poi con migliore attenzione e metodicità. Nell'anno in corso alcuni studenti si sono applicati allo studio soprattutto in vista dell'esame, superando almeno in parte l'atteggiamento a volte passivo ed alcune delle carenze pregresse, rilevati nel primo periodo dell'anno scolastico. Una parte degli alunni ha messo a punto un metodo di lavoro in grado di recepire le indicazioni metodologiche fornite dai docenti delle diverse discipline, evidenziando nel percorso educativo un atteggiamento di disponibilità. Altri allievi invece si sono impegnati con fatica e dietro sollecitazione, interagendo solo se invitati a farlo e con una certa difficoltà.

Una parte degli allievi ha mostrato di aver acquisito un livello sufficientemente adeguato di autonomia nell'organizzazione dello studio, ma in genere una non del tutto soddisfacente capacità di rielaborazione. In genere il comportamento è stato corretto e quasi sempre rispettoso delle regole dell'ambiente scolastico. La frequenza di massima è stata regolare negli anni per la maggior parte degli alunni. Dal punto di vista dell'andamento didattico l'attività quotidiana in classe è stata rallentata in qualche materia dalla necessità del recupero delle **lacune evidenziate** nelle verifiche. La prima parte dell'anno scolastico (quadrimestre) ha visto una minoranza di allievi rispondere con un impegno al di sotto delle proprie potenzialità ma mediamente la classe ha avuto risultati prossimi alla sufficienza in **tutte le materie**: allo scrutinio n..... alunni non presentavano materie insufficienti, ..... una insufficienza, ..... due insufficienze, **3 tre insufficienze, 2 quattro, 1 cinque, 1 sei insufficienze**; nel secondo periodo (quadrimestre) l'atteggiamento di alcuni è divenuto più attento e mirato al miglioramento della propria preparazione, pur permanendo alcune difficoltà.

**Per quanto riguarda il profitto**, la classe mostra un profilo differenziato tra:

**un piccolo nucleo di allievi motivati**, che nel corso di studi ha ottenuto risultati costantemente positivi, talvolta anche buoni, nella maggior parte delle discipline, sia per le capacità possedute sia per la serietà, la costanza, il rigore e l'impegno nel lavoro, pur senza evidenziare una partecipazione attiva;

**un secondo gruppo di allievi non sempre costanti** nello studio, nell'impegno e nella motivazione, che rivelano incertezze settoriali o in specifiche discipline; il profitto è in questo caso mediamente sufficiente o discreto;

**un gruppo costituito dai restanti allievi**, che esprimono un profitto in genere modesto e che mostrano lacune nella preparazione pregressa, difficoltà nell'espressione, nella sintesi, nella strutturazione logica del pensiero e nel sostenere un colloquio utilizzando il linguaggio specifico delle discipline. Lo studio poco regolare è stato finalizzato per lo più al superamento delle verifiche piuttosto che all'arricchimento culturale e personale. Qualcuno di questi alunni ha evidenziato un miglioramento rispetto al livello di partenza (non significativo in Matematica per il raggiungimento degli obiettivi minimi), dimostrando di aver acquisito almeno alcune strategie di apprendimento e un basilare livello di conoscenza.

È diffuso nella classe un approccio allo studio indirizzato alla descrizione, alla narrazione, all'analisi più che alla rivisitazione critico/sintetica degli argomenti, il che talora penalizza la qualità dei risultati delle verifiche, sia scritte sia orali. In particolare l'esposizione orale, nel complesso accettabile per quanto riguarda i contenuti, non risulta sempre efficace nella selezione e nell'organizzazione delle informazioni e curata nella scelta lessicale. In taluni casi si è evidenziata la tendenza ad uno studio mnemonico e scarsamente orientato alla ricerca di connessioni e alla riflessione critica.

## Continuità didattica

Al nucleo originario della classe 5^B è stata assicurata la continuità didattica nel corso del triennio, ad eccezione dell'insegnamento di **Lingua e letteratura italiana (cambio annuale di docente)**, **di Fisica (cambio docente dalla terza alla quarta)** e **Disegno Storia dell'Arte (classe quinta)**.

### Obiettivi generali raggiunti: obiettivi cognitivi

I docenti della classe, nell'organizzazione dei percorsi didattici e delle singole attività, si sono impegnati a perseguire gli obiettivi trasversali specifici dell'Istituto espressi nel Piano dell'Offerta Formativa.

Nell'insieme, gli alunni della classe sia pure a diversi livelli hanno raggiunto gli **obiettivi cognitivi trasversali** relativi al possesso:

- di conoscenze disciplinari,
- di competenze di analisi, interpretazione di testi/problemi, collegamento tra fenomeni
- della capacità di reperire, selezionare e contestualizzare le informazioni, individuando i nuclei concettuali degli argomenti discussi; di comprendere richieste e messaggi orali, scritti, multimediali
- di competenze comunicative, linguistiche, espressive sia orali che scritte nei diversi linguaggi disciplinari
- della capacità di utilizzare strategie, metodi e strumenti adeguati alle situazioni, organizzando il lavoro in modo organico.

### OBIETTIVI GENERALI RAGGIUNTI: OBIETTIVI FORMATIVI

La classe ha dimostrato nel triennio un sufficiente livello di interesse e di attenzione in miglioramento nei tre anni ed una accettabile disponibilità a collaborare con i docenti. Nelle azioni didattiche promosse dai docenti gli allievi hanno saputo lavorare con spirito sostanzialmente collaborativo, pur tra qualche aspetto di dispersività. Alcuni allievi nondimeno hanno manifestato un atteggiamento elusivo dell'impegno in alcune materie. Nel tempo si è concretizzata una maggiore maturazione personale degli allievi: si ritengono in generale raggiunti gli **obiettivi comportamentali** inerenti il rispetto delle regole della convivenza scolastica e l'educazione all'autocontrollo; in misura minore sono stati raggiunti gli obiettivi relativi ad una corretta autovalutazione e alla responsabilità nei confronti dello studio.

### STRATEGIE DIDATTICHE E METODO DI LAVORO APPLICATI

Le attività didattiche sono state proposte cercando il più possibile di valorizzare le attitudini e le potenzialità individuali e di stimolare la capacità di interazione degli allievi, al fine di far acquisire a ciascuno un bagaglio di conoscenze e competenze teoriche ed operative indispensabili per il proseguimento degli studi e per la futura attività lavorativa.

Nello sviluppo del curriculum sono state adottate le procedure di seguito riportate:

- lezione frontale
- lezione interattiva/dialogata
- esperienze laboratoriali
- lezione con l'uso di strumenti tecnologici
- attività individuali
- attività di gruppo e interventi didattici integrativi
- esercitazioni
- lavori di approfondimento/ricerca (anche ideazione, progettazione, realizzazione ed illustrazione di percorsi di approfondimento, in formato multimediale/cartaceo).

Durante il triennio l'apprendimento nelle varie materie è stato consolidato con attività di sostegno e/o recupero rivolte alla classe intera o a gruppi di studenti, attuate:

a) in orario curricolare, mediante azioni *in itinere*, con indicazioni attinenti al metodo di studio

b) in orario extrascolastico, con i corsi di recupero pomeridiani.

In particolare nell'attuale anno scolastico sono stati attivati i seguenti corsi:

in Lingua e letteratura italiana, matematica e lingua inglese 10 ore di recupero debito durante il mese di febbraio/marzo svolte assieme alle altre classi, in marzo ulteriori 2 ore di dedicate alle verifiche sui recuperi;

Sono previste, nei mesi di maggio e giugno, altre ore di recupero/sostegno di Matematica ed altre ore di recupero/potenziamento in Lingua e Letteratura inglese.

**STRUMENTI UTILIZZATI:** libri di testo delle singole discipline, materiali predisposti dagli insegnanti, film, DVD video, materiali multimediali ricavati da Internet e prodotti dagli allievi, lavagna, lettore DVD, videoproiettore, fotocopiatrice, computer.

**SPAZI:** principalmente l'aula della classe e, a seconda delle necessità, la palestra e l'aula magna (per la proiezione di film, per la partecipazione a conferenze, incontri, dibattiti, assemblee d'istituto), l'aula di disegno, i laboratori e le aule multimediale e di informatica (per attività di ricerca, di gruppo, lezioni, produzione e presentazione di testi e percorsi).

Progetti ed attività finalizzati all'ampliamento ed all'arricchimento dell'Offerta formativa rientranti nel Curricolo istituzionale di cui all'art. 3 del DM 234 26 giugno 2000, al DM 28 dicembre 2005 ed al DM 47 13 giugno 2006.

**Tra le attività integrative** proposte dall'istituto il Consiglio di classe ha scelto di partecipare, aderendovi con la totalità o singoli allievi, alle seguenti:

Classe terza	Area Approfondimento	Olimpiadi della Matematica
	Benessere fisico e psicofisico	Attività sportiva scolastica
	Viaggio di istruzione	Viaggio linguistico .....

Classe quarta	Area di approfondimento	Attività sportiva scolastica e "Progetto d'istituto"
	Benessere fisico e psicofisico	Olimpiadi della matematica.

Classe quinta	Area Approfondimento	Attività sportiva scolastica e
	Benessere fisico e psicofisico	Olimpiadi della matematica e della fisica. Lezione prof. A sulla figura di Archimede.

## ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Gli allievi, nell'arco del triennio, hanno potuto partecipare a varie conferenze e iniziative atte a favorire e facilitare le future scelte universitarie e quindi lavorative.

Sono di seguito riportate le attività inerenti all'orientamento:

Classe quarta	Attività in preparazione alla visita del Salone dell'Orientamento di Catania Visita al Salone dell'Orientamento di Catania
Classe quinta	Orientamento Università di Catania partecipazione autonoma. Orientamento del Centro Regionale Orientamento per 16 alunni Orientamento ambito artistico Università ..... (lezione tenuta in Aula Magna)



<b>VALUTAZIONE</b>	
<b>Diagnostica</b>	o iniziale, orientata ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche
<b>Formativa</b>	<p>formativa o intermedia, orientata ad individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• colloquio quotidiano con gli alunni</li> <li>• forme di discussione guidata ed interventi spontanei</li> <li>• correzione in classe, in comune, di esercizi ed elaborati domestici</li> <li>• domande dal posto</li> <li>• atteggiamenti in classe (disponibilità del materiale richiesto, capacità di prendere appunti, attenzione e partecipazione)</li> </ul>
<b>Sommativa</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sommativa o finale, orientata a definire i <u>livelli di abilità e competenze</u> nella valutazione periodica e finale</li> <li>• compiti in classe (ove previsto)</li> <li>• prove orali: un congruo numero distribuito in modo organico</li> <li>• colloqui</li> <li>• controllo dell'attenzione e della partecipazione attiva in classe</li> <li>• controllo del lavoro domestico</li> <li>• attività di elaborazione di lavori autonomi</li> <li>• prove pratiche (ove previsto)</li> <li>• esercitazioni di laboratorio (ove previsto)</li> <li>• verifiche scritte valide per l'orale</li> <li>• relazioni</li> </ul>
<b>Finale</b>	<u>La valutazione finale complessiva tiene conto di: processo di apprendimento di ciascuno, degli esiti delle verifiche, metodo di lavoro, impegno e partecipazione progressivamente registrata e superamento dei debiti, percorso formativo ed efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato. Nella valutazione dell'allievo, rientra anche il raggiungimento o meno degli obiettivi cognitivi (specifici per ogni esperienza) e comportamentali.</u>

## LE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Le verifiche, momento formativo di misurazione e di controllo del percorso e dei risultati raggiunti dagli allievi, sono state conformi al tipo di esercitazioni svolte normalmente in classe e ai compiti assegnati per casa, nonché alle tracce proposte negli Esami di Stato. Gli strumenti concordati e utilizzati dai docenti per la verifica sono stati i seguenti:

Tipologia di prova	Descrizione
<i>Prove di tipo tradizionale</i>	<p><b>prove orali a risposta aperta</b>, valutate sulla base di griglie predisposte (Colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test, prove scritte valide per l'orale)</p> <p><b>prove scritte a risposta aperta</b>, valutate sulla base di griglie predisposte; (questionari a risposta aperta, relazioni, temi/componimenti, sintesi, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo)</p>
<i>Prove strutturate</i>	<b>prove oggettive</b> strutturate e semi-strutturate (vero/falso, completamento, scelta multipla), per controllare, in un <u>tempo ridotto</u> , l'acquisizione di conoscenze ed abilità di tipo convergente
<i>Prove semistrutturate</i>	Prove semi-strutturate (vero/falso, completamento, scelta multipla), per controllare, in un <u>tempo ridotto</u> , l'acquisizione di conoscenze ed abilità di tipo convergente
<b>prove pratiche</b>	prove grafiche, costruzione di oggetti, esercizi fisici, test motori ecc.)
<b>Verifiche scritte trasversali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ simulazioni di terza prova scritta (tre) utilizzando le seguenti tipologie:</li> <li>▪ trattazione sintetica di argomenti</li> <li>▪ quesiti a risposta singola</li> </ul>

vengono valutati sulla base di griglie/rubriche;

## GLI AMBITI DELLA VALUTAZIONE SONO STATI:

PRODUZIONE SCRITTA	PRODUZIONE ORALE	PROVA PRATICA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi e commento di testi</li> <li>• svolgimento saggio breve</li> <li>• svolgimento articolo di giornale</li> <li>• svolgimento composizione/ tema</li> <li>• trattazione sintetica di argomenti</li> <li>• quesiti a risposta singola</li> <li>• realizzazione di schemi/ mappe concettuali</li> <li>• risoluzione di problemi</li> <li>• svolgimento di esercizi</li> <li>• relazione</li> <li>• elaborazione percorso disciplinare e pluridisciplinare</li> <li>• presentazione in PowerPoint</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• colloquio orale</li> <li>• interrogazione</li> <li>• esposizione orale argomentata</li> <li>• breve intervento in itinere</li> <li>• relazione</li> <li>• discussione</li> <li>• quesiti dal posto</li> <li>• presentazione in PowerPoint</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• disegno</li> <li>• costruzione di oggetti</li> <li>• produzione di manufatti/disegni</li> <li>• esercizi fisici</li> <li>• attività di educazione fisica</li> <li>• test motori</li> </ul>

## SIMULAZIONI DI PROVE SCRITTE D'ESAME

Durante l'ultimo anno sono state effettuate simulazioni di terza prova scritta d'esame, in linea con le indicazioni ministeriali e gli obiettivi stabiliti dalle norme dell'Esame di Stato. Nella simulazione di terza prova scritta è stato sempre assegnato uno spazio all'accertamento della lingua inglese. Simulazioni di prima e seconda prova scritta e terzasimulazione di Terza Prova sono state programmate per la metà del mese di maggio.

### Schema riassuntivo delle simulazioni

PRIMA PROVA: ITALIANO					
Programmata per il 13 MARZO 2015 – Durata: 5 ore curricolari					
SECONDA PROVA: MATEMATICA					
Programmata per il 14 maggio 2015– Durata: 5 ore curricolari					
TERZA PROVA					
DATA	DURATA	DISCIPLINE COINVOLTE	TIPOLOGIA	DOCENTI	QUESITI
15.01.2015	3H curricolari	Inglese, Latino, Storia, Scienze	Tipologia A	Docente che consegna la prova: b. Docente che ritira la prova:	N°1 quesito per materia (massimo 20 righe)
26.02.2014	3H curricolari	Inglese, Storia dell'arte, Fisica, Filosofia	Tipologia B	Docente che consegna la prova: b. Docente che ritira la prova:	N°2/3 quesiti per materia (6/8 righe ciascuno)
PROGRAMMATTA 20.05.15	3H curricolari	Materie coinvolte: 4 che verranno indicate nel seguito	Tipologia A	Docente che consegna la prova: b. Docente che ritira la prova:	N°1 quesito per materia (massimo 20 righe)

### Esiti delle simulazioni

Simulazione di prima prova	Gli esiti saranno allegati successivamente
Simulazione di seconda prova	Gli esiti saranno allegati successivamente
Simulazione di terza prova	Gli esiti sono allegati nella seguente tabella per le prime due simulazioni: gli altri verranno allegati successivamente.

Esempi di Esiti delle simulazioni di terza prova	
Prima simulazione e medie	Seconda simulazione e medie
Latino 10,4	Storia Arte 12,2
Storia 10,9	Filosofia 11,1
Scienze 11,0	Fisica 10,0
Inglese 10,0	Inglese 10,8

Seguono in allegato i testi delle simulazioni effettuate con la griglia per la correzione adottata.

Il documento verrà integrato in seguito con i testi, le griglie per la correzione e i risultati medi conseguiti dalla classe nelle simulazioni di prima, seconda e terza prova scritta programmate per il mese di maggio (si allega anche griglia di correzione prove scritte matematica svolte durante l'anno). Il Consiglio di Classe non ha ritenuto opportuno svolgere simulazioni del colloquio orale. Ciascun allievo, sulla base dei propri interessi e delle proprie attitudini, ha selezionato nell'ambito della programmazione delle singole discipline, argomenti, temi e testi, con i quali costruire un percorso pluridisciplinare da presentare alla Commissione in occasione del colloquio orale.

## COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Per quanto concerne il **colloquio**, il Consiglio di Classe ha/non ha svolto delle simulazioni specifiche; tuttavia è stato illustrato agli studenti come si dovrà svolgere, nelle sue tre fasi:

- ✓ il colloquio ha inizio con un argomento scelto dal candidato;
- ✓ prosegue, con preponderante rilievo, su argomenti proposti al candidato attinenti le diverse discipline, anche raggruppati per aree disciplinari, riferiti ai programmi e al lavoro didattico realizzato nella classe nell'ultimo anno di corso;
- ✓ si conclude con la discussione degli elaborati relativi alle prove scritte.

Il Consiglio di Classe ha suggerito agli alunni, riguardo all'argomento scelto dal candidato - da sviluppare sinteticamente nei 15 minuti circa che avranno a disposizione nella prima parte del colloquio d'esame - di limitare a tre o quattro al massimo il numero delle materie coinvolte, di usare sobrietà e correttezza di riferimenti e collegamenti.

Inoltre, è stato ribadito agli studenti che il colloquio d'esame (D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323) tende ad accertare:

- ✓ la padronanza della lingua;
- ✓ la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle nell'argomentazione;
- ✓ la capacità di discutere e approfondire sotto vari profili i diversi argomenti.

Per la valutazione delle prove scritte e del Colloquio d'esame il Consiglio di Classe propone le griglie allegate al presente documento (*Allegati numeri \_\_\_\_\_*). Estrapolate dal Documento di Valutazione

## CRITERI E PARAMETRI DI VALUTAZIONE

I docenti, al fine di controllare il processo di insegnamento ed apprendimento, hanno seguito nel limite del possibile il criterio della **valutazione continua**; con essa si è cercato di evidenziare, oltre agli errori, anche i progressi e i regressi, soprattutto per promuovere negli allievi la capacità di autovalutazione. Gli insegnanti si sono attenuti alla normativa vigente e ai parametri di valutazione indicati dal PDF, approvati dal Collegio dei Docenti e accolti dal Consiglio di Classe in sede di programmazione iniziale. I docenti, dunque, valutando gli studenti in itinere e in sede finale hanno tenuto conto dei seguenti aspetti:

1. dei livelli di partenza e quindi del percorso compiuto dalla classe e dal singolo;
  2. degli obiettivi minimi essenziali ) ( deliberati per le singole discipline dai Dipartimenti su area disciplinare;
  3. dei risultati ottenuti nelle verifiche in relazione ai seguenti indicatori:
    - effettiva acquisizione delle conoscenze;
    - comprensione di richieste, quesiti, messaggi orali, scritti, multimediali;
    - competenza nel reperire, selezionare, utilizzare le informazioni;
    - competenza nel contestualizzare le informazioni;
    - padronanza linguistica sia orale che scritta nei diversi linguaggi disciplinari;
    - competenze logiche di analisi, sintesi, collegamenti fra i fenomeni;
    - competenze nella formulazione di ipotesi e nella soluzione di problemi;
    - competenze organizzative nel lavoro (ordine e organicità nella presentazione dei materiali);
    - competenza progettuale (abilità nel definire obiettivi e strategie di azione e valutare i risultati conseguiti);
    - autonomia organizzativa nella conduzione dei compiti;
    - del miglioramento registrato;
    - dell'impegno, della partecipazione, dell'interesse, della responsabilità;
    - della capacità di cogliere anche stimoli extra - scolastici;
    - della capacità di esprimersi in maniera personale;
    - degli esiti del recupero.
- Nella correzione e valutazione delle simulazioni della **terza prova scritta** dell'Esame di Stato sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori:
- Pertinenza e qualità delle conoscenze
  - Articolazione, completezza, coerenza
  - Competenza linguistica

La correzione e la valutazione della **prima e della seconda prova scritta** terrà conto dei seguenti indicatori:

Prima prova	Seconda prova
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pertinenza</li> <li>• Quantità delle informazioni</li> <li>• Qualità delle informazioni</li> <li>• Articolazione, coerenza</li> <li>• Competenza linguistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Correttezza</li> <li>• Completezza</li> <li>• Chiarezza</li> </ul>

Nell'espressione della valutazione si è fatto riferimento alla GRIGLIA DI CORRISPONDENZA tra voti e livelli di conoscenza e abilità definiti nel DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ALLEGATO AL PDF e di seguito riportata.

### SCALA DEI VOTI E GRIGLIA DI EQUIVALENZA TRA GIUDIZI E VOTI

VOTO	GIUDIZIO SINTETICO	CONOSCENZE	ABILITA'
2	Nulla	Nessuna	Nessuna
3	Gravemente insufficiente	Molto incerte, poverissime	Espressione molto scorretta ed impropria. Capacità d'applicazione, di esecuzione, di comprensione, di analisi, di sintesi molto incerte.
4	Insufficiente	Frammentarie, incomplete, superficiali	Espressione molto scorretta ed impropria. Capacità d'applicazione, di esecuzione, di comprensione, di analisi, di sintesi ridotte. Giudizi superficiali.
5	Mediocre, modesto, limitato	Superficiali	Espressione non sempre corretta. Capacità d'applicazione, di esecuzione, di comprensione, di analisi, di sintesi elementari ed incerte. Giudizi superficiali.
6	Soddisfacente	Limitate all'essenziale	Espressione semplice ma corretta ed appropriata. Capacità d'applicazione, di esecuzione, di comprensione, di analisi, di sintesi adeguate. Argomentazione coerente.
7	Discreto	In generale limitate all'essenziale, settorialmente più approfondite	Espressione corretta ed appropriata. Capacità d'analisi e sintesi adeguate. Esecuzione dei compiti e delle consegne corretta. Applicazione dei concetti corretta. Comprensione approfondita dei testi. Capacità di risolvere problemi complessi. Argomentazione ben congegnata e strutturata logicamente.
8	Buono	Complete	Espressione corretta ed appropriata. . Capacità d'analisi e sintesi adeguate. Esecuzione corretta dei compiti e delle consegne. Applicazione corretta dei concetti. Comprensione approfondita di un testo o di un discorso in tutte le loro diverse implicazioni e sotto tutti i punti di vista. Capacità di risolvere problemi complessi. Capacità di stabilire connessioni interdisciplinari. Argomentazione ben congegnata e strutturata logicamente. Giudizi ben motivati.
9	Ottimo	Complete ed approfondite.	Espressione disinvolta e fluida. Capacità d'analisi e sintesi approfondite. Esecuzione corretta dei compiti e delle consegne. Applicazione corretta dei concetti. Comprensione approfondita di un testo o di un discorso in tutte le loro diverse implicazioni e sotto tutti i punti di vista. Capacità di risolvere problemi complessi. Capacità di stabilire connessioni interdisciplinari. Padronanza del lessico specifico e del metalinguaggio disciplinare. Argomentazione ben congegnata e strutturata logicamente. Giudizi ben motivati.
10	Eccellente	Complete, approfondite, rielaborate personalmente	Espressione disinvolta e fluida.. Capacità d'analisi approfondite , capacità di sintesi originale. Esecuzione corretta dei compiti e delle consegne. Applicazione corretta e precisa dei concetti. Comprensione approfondita di un testo o di un discorso in tutte le loro diverse implicazioni e sotto tutti i punti di vista. Capacità di risolvere problemi complessi. Capacità di stabilire connessioni interdisciplinari. Padronanza del lessico specifico e del metalinguaggio disciplinare. Argomentazione ben congegnata e strutturata logicamente. Giudizi ben motivati ed originali. Capacità di affrontare nuove situazioni.

Per quanto riguarda la valutazione degli obiettivi non cognitivi di tipo relazionale il Consiglio di Classe si è attenuto alla scala dei voti e descrittori approvata dal Collegio dei Docenti e riportata nel PDF, a cui si fa riferimento.

## Rapporti con le famiglie

Tutte le attività scolastiche curricolari ed extracurricolari sono state debitamente illustrate ai genitori durante gli spazi allargati delle singole sessioni dei Consigli di Classe, in cui ogni anno sono stati eletti i rappresentanti di classe.

Le comunicazioni scuola - famiglia sono avvenute tramite:

- libretto personale;
- colloquio individuale con il singolo docente e collettivo pomeridiano con cadenza indicata dal Dirigente Scolastico, o con il coordinatore di classe o di sede su specifici fatti e condizioni didattico/disciplinari.
- **Utilizzo registro elettronico**

Per i genitori che ne hanno sentito la necessità e su loro richiesta si è provveduto a riceverli anche in altri orari debitamente concordati.

I rapporti con le famiglie, di norma sempre improntati alla collaborazione, si sono limitati in genere ad uno o più incontri annuali; i colloqui sono stati più frequenti in presenza di problematiche particolari; in qualche caso non vi è stato alcun incontro. Lungo il corso di studi però i colloqui individuali sono divenuti meno regolari.

Adrano \_\_/05/2014

Il Coordinatore di Classe (Prof. _____)

IL CONSIGLIO DI CLASSE			
	Disciplina	Docente	Firma
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			

## ALLEGATI

### CURRICOLO OBBLIGATORIO

#### LICEO CLASSICO

### PROFILO

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere la piena padronanza della lingua italiana;
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi;
- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica..

### QUADRO ORARIO

#### PIANO DEGLI STUDI LICEO CLASSICO

1° biennio		2° biennio		5° anno
1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
CLASSI	CLASSI	CLASSI	CLASSI	CLASSI
1	2	1	1	2

Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua latina	165	165	132	132	132
Lingua e cultura Greca	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia			99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Filosofia			99	99	99
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66	66	66	66
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<b>Totale ore</b>	<b>891</b>	<b>891</b>	<b>1.023</b>	<b>1.023</b>	<b>1.023</b>



\* Con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Nota: È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

## LICEO LINGUISTICO

### PROFILO

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- avere acquisito, in due lingue moderne, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito, in una terza lingua moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

### Quadro Orario

#### PIANO DEGLI STUDI LICEO LINGUISTICO

1° biennio		2° biennio		5° anno
1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	
CLASSI	CLASSI	CLASSI	CLASSI	CLASSI
2	3	2	1	1

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua latina	66	66			
Lingua e cultura straniera <sup>1°</sup>	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera <sup>2°</sup>	99	99	132	132	132
Lingua e cultura straniera <sup>3°</sup> *	99	99	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33

<b>Totale ore</b>	<b>891</b>	<b>891</b>	<b>990</b>	<b>990</b>	<b>990</b>
-------------------	------------	------------	------------	------------	------------

\* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua.

\*\* Con Informatica al primo biennio.

\*\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra. **Nota:** Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

## LICEO SCIENTIFICO

### PROFILO

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'utilizzo sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

### Quadro Orario

#### PIANO DEGLI STUDI LICEO SCIENTIFICO

1° biennio		2° biennio		5° anno
1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
CLASSI	CLASSI	CLASSI	CLASSI	CLASSI
2	2	2	2	5

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua latina	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			99	99	99
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali**	66	66	99	99	99
Disegno e Storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<b>Totale ore</b>	<b>891</b>	<b>891</b>	<b>990</b>	<b>990</b>	<b>990</b>

\* Con Informatica al primo biennio; \*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra. **Nota:** È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

## PROFILO

### SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE:

Gli studenti, a conclusione del percorso, dovranno in particolare:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico.

### SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

## Quadro Orario

1° biennio		2° biennio		5° anno
1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
<u>CLASSI</u>	<u>CLASSI</u>	<u>CLASSI</u>	<u>CLASSI</u>	<u>CLASSI</u>
6	3	3	3	1

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica	165	132	132	132	132
Informatica	66	66	66	66	66
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali*	99	132	165	165	165
Disegno e Storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<b>Totale ore</b>	<b>891</b>	<b>891</b>	<b>990</b>	<b>990</b>	<b>990</b>

\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra.